

ipertesti: una, due... tante intelligenze

quaderno

3

**CENTRO
NUOVE
TECNOLOGIE
PER
L'INTEGRAZIONE
HANNA**

**PROMOSSO DAL
COMUNE DI OVADA
IN COLLABORAZIONE
CON L'ISTITUTO
COMPENSIVO
PERTINI
OVADA**

**RAGAZZI E RAGAZZE
CON PSICOSI
DANNO CEREBRALE
EPILESSIA
SINDROME DI DOWN
TETRAPARESIA
INTERAGISCONO
CON IL COMPUTER,
TRA MULTIMEDIALITÀ
E APPRENDIMENTO**

APPENDICE

- SEGNALAZIONI SOFTWARE E AUSILI
- CORSI DI ALTA QUALIFICAZIONE
- NOTIZIE UTILI

Centro Nuove tecnologie per l'integrazione *Hanna*

promosso dal Comune di Ovada

in collaborazione con l'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Ovada (AL)

***ipertesti:
una, due ...
tante intelligenze***

quaderno 3

* **La redazione** complessiva del Quaderno 3 è stata curata da Pietro Moretti, insegnante di sostegno presso la Scuola Media dell'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Ovada (AL).

* **Copertina** di Gianni Stefanutto

* **Collaboratrici/collaboratori del Centro:**

Arcieri Loredana (educatrice), Bruzzo Elisabetta (insegnante elementare), Castagnino Rossella (insegnante di sostegno), Castellaro Maurizio (insegnante di sostegno), Cazzulo Maura (insegnante di sostegno), Crupi Antonella (insegnante di sostegno), Dondoglio Elena (coordinatrice Progetto Sole), Fasce Marina (insegnante scuola dell'infanzia), Garrone Silvana (insegnante elementare), Grosso Milena (insegnante elementare), Marchelli Alessandra (psicopedagogista), Marco Patrizia (assistente educativa), Marengo Nadia (assistente educativa), Negrini Antonella (insegnante di sostegno), Parodi Vilma (insegnante elementare), Peruzzo Paola (insegnante di sostegno), Pestarino Enza (fisioterapista), Porata Nicoletta (insegnante di sostegno), Rebecchi Milena (coordinatrice Centro diurno Lo Zainetto), Rovegno Aldo (operatore Centro diurno Lo Zainetto), Scarfia Valter (esporto tecnologie per non vedenti), Scivoletto Cinzia, Tacchino Antonietta (insegnante di musica), Tortora Giuseppe.

* *Si ringrazia l'Amministrazione provinciale di Alessandria per il contributo finanziario concesso alla pubblicazione di questo quaderno.*

Stampato presso la Tipografia PESCE
corso Saracco 163 - 15076 Ovada (AL)

novembre 2002

Attuare prospettive di reale integrazione

Per il progetto Hanna, Centro Nuove Tecnologie per portatori di handicap, abbiamo ormai avviato il VI anno di attuazione con un chiarimento che ne ha meglio definito gli obiettivi e lo spirito animatore.

Non è un centro di assistenza per disabili, è un centro di formazione e di informazione, dove si fa cultura ed istruzione; è un centro dove si comunica per via telematica, fra maestri (senza bacchetta e con poche verità in tasca, ma tanta voglia di mettersi in gioco), volontari ed operatori di enti ed istituzioni diverse che hanno collaborato e collaborano in una dimensione reale al di là e al di sopra delle carte intestate e protocollate.

Soprattutto il centro è un laboratorio efficace ed efficiente che offre ed attua prospettive di reale integrazione.

Grazie dal Comune di Ovada agli operatori, ai volontari, all'Asl 22, alla Provincia di Alessandria, alla Cooperativa Azimut, al centro Diurno "Lo Zainetto", al Consorzio dei Servizi Sociali, alle istituzioni scolastiche ed in particolare all'Istituto Comprensivo "S. Pertini": un saluto affettuoso ed un grazie ai ragazzi ed alle ragazze per l'entusiasmo con cui hanno accolto le nostre proposte.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione

Luciana Repetto

Il Sindaco

Vincenzo Robbiano

Il valore dell'agire quotidiano

In questi tempi, in cui la velocità delle idee sembra sottrarre valore all'agire quotidiano di quanti si impegnano in azioni difficili e silenziose, la pubblicazione del terzo numero dei Quaderni è un evento prezioso.

Il successo delle edizioni precedenti conferma le scelte del Centro Nuove Tecnologie Hanna di dare visibilità ad un lavoro il cui rigore scientifico si alimenta nel confronto di intelligenze e saperi diversi. La cura e l'attenzione riservata poi alla condivisione delle esperienze con le Scuole e i Servizi del territorio sono un "lusso" che solo operatori e amministratori di valore possono concedersi.

A noi il compito di sostenere questo loro impegno.

*L'Assessore alla Pubblica Istruzione
della Provincia di Alessandria*

Armando Pagella

un lavoro attivo e coinvolgente

La pubblicazione del terzo Quaderno, che viene proposto nel corso dell'attività del sesto anno del Centro "Hanna", rappresenta ormai un appuntamento importante ed atteso in quanto si rivela e si conferma come uno strumento qualificato ed aggiornato di informazione, di orientamento e di riflessione utile per le Scuole e per i Servizi territoriali.

In particolare, questa nuova pubblicazione affronta il tema della costruzione di ipertesti multimediali con disabili gravi: un lavoro attivo e coinvolgente che percorre in modo trasversale i diversi linguaggi comunicativi e che consente ai più svantaggiati di esprimersi mediante una molteplicità di canali.

Si tratta di un nuovo progetto che va ad arricchire la già ampia gamma di attività del Centro; un progetto ambizioso e complesso, denso di significati, condotto con la consueta bravura degli operatori, capaci di sperimentare nuovi percorsi superando gli inevitabili ostacoli pur di offrire anche ai disabili più gravi opportunità di recupero e di crescita.

Il Centro "Hanna", di cui il Quaderno è espressione, ha conosciuto dal 1997, anno di avvio, ad oggi un grande sviluppo ed ha ottenuto crescenti consensi tanto da configurarsi, con sempre maggiore forza, un punto di riferimento nel settore dell'handicap e delle tecnologie informatiche ad esso applicate.

La Scuola Media "Sandro Pertini" di Ovada, sin dalla prima applicazione della Legge 104/92 sull'handicap, ha svolto una funzione di coordinamento riconosciuta anche al di fuori dell'ambito strettamente distrettuale; si è adoperata per stabilire forme collaborative con le Scuole del Distretto, con le Istituzioni e con i Servizi Sociali locali e, aprendosi alle innovazioni, ha introdotto le tecnologie informatiche come strumenti atti a favorire i processi di inserimento e di apprendimento degli alunni disabili.

In quest'ottica l'aver offerto la sede al Centro "Hanna" è stato un fatto naturale così come si è manifestata altrettanto spontaneamente la disponibilità di questa Scuola a collaborare con il Centro, anche mediante un'apposita convenzione.

Tutto il patrimonio di conoscenze e di esperienze così acquisito ha trovato un importante riconoscimento in quanto dall'anno scolastico 2000/2001 l'Istituto Comprensivo di Ovada è stato individuato dalla Direzione Regionale del Piemonte e dal Centro Servizi Amministrativi di Alessandria (ex Provveditorato agli Studi) Unità Territoriale dei Servizi Professionali (U.T.S.P.), unico, in tutta la provincia, a ricoprire questo ruolo per l'handicap

con l'obiettivo fondamentale di migliorare la qualità dell'integrazione.

A questi successi si é arrivati grazie soprattutto all'insostituibile apporto del docente di sostegno Pietro Moretti, all'ampia disponibilità del collega Enzo Genocchio che, sin dall'inizio, ha creduto nelle attività proposte, alla preziosa collaborazione dell'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Ovada, Luciana Repetto.

Il mio ringraziamento va a loro e a tutti quanti si impegnano da anni con capacità e con fervore a migliorare la qualità della vita, sia in ambito scolastico che sociale, delle persone in condizione di handicap di ogni fascia di età.

Rosa Porotto

Dirigente Scolastica

Istituto Comprensivo "Pertini" di Ovada

Laboratorio di interessanti sperimentazioni

Il terzo Quaderno del Centro Hanna testimonia, ancora una volta, la solidità e la ricchezza della collaborazione interistituzionale in atto ad Ovada tra Scuola ed Enti Locali e, al tempo stesso, la preziosa funzione svolta dalla UTS per l'integrazione presso la S.M.S. "Pertini".

Quest'ultima è infatti diventata progressivamente un vero e proprio Centro di consulenza e supporto, nonché un laboratorio per interessanti sperimentazioni, come auspicato da tempo in tante circolari ministeriali e convegni.

Dedicato a "Ipertesti: una, due ... tante intelligenze" il Quaderno è un prezioso strumento per tutti gli insegnanti di sostegno. Inoltre raccoglie un'utile documentazione relativa all'attività svolta in materia di integrazione in ambiti diversi, dalla formazione on line dei docenti, ai laboratori su specifiche minorazioni, alle esperienze più varie.

Gli esiti qui illustrati, a buon diritto, possono essere inseriti nel novero delle "buone pratiche" da divulgarsi come esempio positivo di una scuola di qualità e di un reale collegamento della scuola stessa con il territorio.

In sintonia con le ultime disposizioni ministeriali (si veda a questo proposito la Direttiva n.53 del 15/05/2002) infatti, si delineano sia lo sviluppo di un'attività formativa "continua" per insegnanti sia la progressiva costituzione di un patrimonio di esperienze, a disposizione di tutti, acquisite nella pratica del lavoro quotidiano, al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa in generale e i vari aspetti pedagogici, didattici e metodologici dell'integrazione scolastica.

Vincenzo Chiodi

*Responsabile Ufficio Integrazione Scolastica
CSA Alessandria*

diamo la comunicazione ai ragazzi

Con questo terzo quaderno ci proponiamo di dare, almeno in parte, la "parola", o meglio LA COMUNICAZIONE, ai ragazzi : pubblicando molte pagine dei loro impegnativi lavori vogliamo cercare di fare un quaderno non solo degli adulti per gli adulti; bensì dei ragazzi (e speriamo successivamente anche dei bambini) che operano nell'ambito del Centro Hanna per altri ragazzi e ragazze. Sì, proveremo a ripercorrere le pagine di questa pubblicazione, risfogliandole e commentandole magari per più volte, con gli autori e con altri ragazzi con problemi simili ai loro per verificarne l'utilità. Non ci interessa parlare di integrazione dei disabili nel contesto degli abili: ci interessano invece situazioni nuove, ove sia data a la possibilità di comunicare per realizzare integrazioni reciproche, luoghi di vita, lavoro, studio, socialità nuovi per tutti. Gli ipertesti multimediali, pur nella loro incompletezza, artigianalità, ripetitività vogliono essere un tassello importante di questi nuovi luoghi di incontro, dove anche alle persone ritenute più gravi sia data la possibilità di avere strumenti utili ai loro sviluppi intellettivi, di comunicare loro pensieri e scelte. E' solo un timido inizio di quello che potrebbe diventare un uso diffuso delle tecnologie nella vita di molte persone, fino ad oggi molto al di sotto delle potenzialità.

ipertesti e canali comunicativi

La pagina dell'ipertesto é terreno di "lavoro" e di incontro per diversi canali comunicativi: dal linguaggio verbale, sia scritto che orale; al grafico-pittorico attraverso le foto e i disegni; al musicale con la registrazione di canzoni da CD o dalla viva voce. I collegamenti tra le pagine, la gestione di funzioni (ad esempio il colore), la dislocazione degli "oggetti" nello spazio costituiscono un rilevante stimolo sul piano logico e metodologico.

Spesso si tratta di lavori molto semplici, di poche pagine, rispondenti più all'esigenza di documentare un percorso che non a quella di sviluppare un progetto. A rendere il tutto molto prezioso dal punto di vista didattico é il ruolo da artefici diretti svolto dai singoli soggetti disabili. E' questa la condizione preliminare per incidere sullo sviluppo di abilità intellettive in questi stessi soggetti. I risultati possono esserci. Tutto il lavoro potrebbe meglio essere organizzato secondo metodi e parametri maggiormente "scientifici" e osservabili; in questi anni si é però privilegiata l'esperienza, la vita quotidiana dei bambini e dei ragazzi, il computer in un "continuo" con le altre attività scolastiche.

Ipertesti: una, due... tante intelligenze é il titolo di questo quaderno volutamente dalla parte dei ragazzi con gravi problemi, quasi a ricercare attraverso le varie pedagogie che si fondano sulla pluralità dei canali comunicativi quella via di ingresso che può meglio stimolare apprendimento, autonomia, comunicazione.

i lavori presentati in questo quaderno

Vengono presentati quattordici ipertesti: tre realizzati da un ragazzo con psicosi; due da un ragazzo con epilessia e danno cerebrale; uno insieme dai due ragazzi precedenti; uno da un ragazzo con tetraparesi infantile; sei da ragazzi down; uno da un gruppo-classe. Gli argomenti sono principalmente collegati ad aspetti scolastici e della vita quotidiana; oppure ad interessi extrascolastici come la musica. Ecco l'elenco con gli autori:

- Cuccarini (Emanuele)
- Ciccione (Davide)
- Tiramisù (Emanuele e Davide)
- Occhio (Davide)
- Musicandoconilcorpo 1 (Emanuele)
- Musicandoconilcorpo 2 (Emanuele)
- Il mio lavoro futuro (Fabrizio)
- Epilessia niente paura (gruppo classe: Davide, Elena, Giulia, Roberta e Selene)

- Liscio (Giorgio)
- Musica leggera (Giorgio)
- Cibo (Luca)
- Eurodisney (Luca)
- Musica (Beppe)
- Bazar (Beppe).

Altri lavori ipertestuali sono in cantiere al Centro Hanna, realizzati soprattutto da due ragazze con tetraparesi, ma non sono ancora pronti per la pubblicazione.

la struttura di ciascun ipertesto

Le card (pagine) di ogni ipertesto sono collegate in modo lineare tra loro, una congiunta alle altre da bottoni che portano alla pagina precedente o alla successiva. Vi sono anche alcune semplici ramificazioni "ad albero" ma limitate a pochissime pagine.

Questa struttura delle card via via che l'ipertesto é stato implementato di contenuti e oggetti é stata abbozzata su un foglio dall'insegnante, soprattutto per appuntare i nomi assegnati alle card ed avere presenti i vari collegamenti. Talora alcuni ragazzi hanno rivisto con l'adulto queste griglie per rendersi conto via via dei percorsi svolti e mettere un po' d'ordine.

metodologia per la costruzione

In ogni ipertesto si é partiti dalla scelta dell'argomento: si é sempre operato perché i ragazzi partecipassero alla scelta, con modalità adatte di volta in volta al soggetto.

Scelto l'argomento si é avviata la ricerca: foto, disegni, elaborazione di testi, musiche, dialoghi per esplicitare i contenuti dell'ipertesto, anche quelli apparentemente più semplici e scontati.

Si é quindi proceduto all'implementazione nel computer dei vari oggetti: nella gestione di questa difficile fase ogni ragazzo si é espresso con maggiore o minore autonomia nell'utilizzo del computer, dell'applicazione, delle varie periferiche (scanner, stampante, microfono, lettore di CD).

Realizzate le pagine, si sono più volte ripercorse le stesse per

effettuare correzioni, ampliamenti, miglioramenti, nuovi collegamenti.

I lavori conclusi sono stati quasi sempre presentati ai genitori, singolarmente o in occasione di incontri più ampi.

tecnologie semplificate

Si sono utilizzate applicazioni semplici: Hypercard in ambiente Macintosh per otto dei quattordici ipertesti; Amico in ambiente Windows per i sei realizzati con i ragazzi down. Il grande pregio di Hypercard, in aggiunta alla logicità estrema delle sue dinamiche e al coinvolgimento del ragazzo nella costruzione di tutti gli oggetti e della rete di pagine, é che il programma salva da solo tutto quello che via via viene prodotto o inserito. Operando spesso con ragazzi che possono spegnere da un secondo all'altro il computer, il salvataggio automatico si rivela come fondamentale per evitare la frustrazione di buttare lavori già realizzati.

Un ulteriore problema che ci si sta ponendo rispetto all'utilizzo di filmati all'interno di ipertesti é quello di individuare applicazioni idonee: su questo si sono avviate prove.

Non ci si é invece posti l'obiettivo di pubblicare i lavori in siti Internet, proprio perché vorremmo che fossero il più possibile lavori degli autori, che sono quasi tutti assai poco interessati a pubblicare in Internet; anziché lavori degli adulti per gli adulti.

le verifiche

Rivedere gli ipertesti prodotti può costituire già una forma di verifica molto importante, sia da parte dei ragazzi che da parte degli insegnanti. Si possono percepire a grandi linee modificazioni introdotte nel soggetto. Verifiche indispensabili sui processi di apprendimento, sui livelli di autonomia e comunicazione non sono state ad oggi realizzate. Presuppongono un'osservazione iniziale molto efficace, con griglie ben strutturate che consentano di determinare le abilità ed i deficit presenti prima dell'avvio di un lavoro. Questo potrà consentire successivamente una verifica su elementi oggettivi.

cuccarini

Siamo nel settembre 2000. Emanuele ha avuto una precedente esperienza di ipertesto intitolato "Urla", dove aveva associato immagini e disegni riguardanti personaggi a lui familiari alla scrittura di testi e soprattutto alla registrazione delle loro voci, quasi sempre presentate sotto forma di urla, anche per la scarsa accettazione della modalità della registrazione con il microfono. Si é trattato di un ipertesto utile a livello di osservazione su alcuni problemi del ragazzo; a lui é servito soprattutto come approccio ad alcune strumentazioni collegate al computer: soprattutto lo scanner e il microfono (nonostante le difficoltà).

Ora ci si pone il problema di come scegliere l'argomento del nuovo ipertesto. Non si é seguita una metodologia particolare; si é adottato il criterio dell'interesse, di argomenti vicini alla vita ed alle esperienze quotidiane. Da un confronto sviluppatosi in più momenti, anche di breve durata, in giornate diverse Emanuele ha sottolineato l'interesse per i personaggi della televisione. Sovente é capitato negli anni precedenti di cantare strofette scherzose e un po' ironiche su personaggi televisivi, proposti da Emanuele talora in modo improvviso e stereotipato. Ora viene l'occasione per dedicare un po' di tempo a questi personaggi e collocarli come "spazio televisivo" all'interno della giornata-tipo vissuta dal ragazzo.

Gli obiettivi che ci si propone sono quelli, in linea generale, di favorire momenti di riunificazione della personalità di Emanuele, scegliendo come filo conduttore proprio quello della giornata-tipo da lui vissuta; di fare delle stesse stereotipie un oggetto di attività scolastica nel tentativo di favorirne l'estinzione o comunque il ridimensionamento; di stabilire un collegamento stretto tra suoi pensieri e realtà vissute all'esterno della scuola con l'attività scolastica; di accrescere le abilità al computer, sfruttando le rilevanti

potenzialità sia sotto l'aspetto della multimedialità che quello della videoscrittura; di disporre di materiali interessanti da rivedere e ripensare in momenti successivi.

La fase della ricerca dei materiali da implementare nell'ipertesto é consistita principalmente nella consultazione di giornali illustrati che parlano di televisione per trovare e scegliere personaggi televisivi conosciuti da Emanuele. A queste immagini ritagliate con la presenza e collaborazione dell'adulto si sono poi accompagnate alcune fotografie in ambiente scolastico: scattate dall'insegnante, dopo varie prove vanificate di farle scattare al ragazzo, sono state poi viste e riviste più volte.

Percorrendo l'ipertesto pagina per pagina nell'**immagine 1** si vedono alcuni "oggetti" creati in larga misura dall'insegnante con la partecipazione a tutte le principali scelte da parte di Emanuele. La fotografia di Cuccarini e Columbro é stata trovata dal ragazzo su un giornale. I colori, in questa come in tutte le pagine degli ipertesti di Emanuele, sono sempre scelti da lui. Nel campo di scrittura scrive da solo; la "i" di Lorelli in luogo di Lorella é dovuta ad uno stereotipo di quel periodo teso a ironizzare sui nomi di persona modificandone la parte finale: assieme a Lorelli anche Columbro diviene Columbrio. Ci sono tre "bottoni": quello con la freccia a destra che manda alla pagina successiva; quello che fa entrare nel percorso della "mia giornata"; quello con l'icona dell'altoparlante che riporta un dialogo con Emanuele. Le icone della freccia e dell'altoparlante sono state scelte dal ragazzo all'interno di un menù che presentava alcune decine di opzioni.

Il dialogo registrato esprime le difficoltà iniziali di approccio alla registrazione, poi superate nelle pagine successive:

Pietro: Chi c'è nella foto?

Emanuele: Di merda?

Pietro: Chi vedi nella foto?

Emanuele: Merda!

Pietro: Parla pure tu, dì quello che vuoi... ti vergogni?

Emanuele: No!

Pietro: Allora c'è Cuccarini o Columbro?

Emanuele: Columbro!

Pietro: Columbro o Columbrio?

Emanuele: Columbrio!

Pietro: Con la "i"

Emanuele: Columbrioooo

Pietro: perché Columbrio con la "i"?

Emanuele: PRRRR (pernacchia)

Pietro: Cosa hai fatto?

Emanuele: PRRRR, pernacchia (ridendo)

Pietro: Cosa hai fatto?

Emanuele: Pernacchia!

Il gioco verbale con le vocali e le finali delle parole viene fatto spesso dall'insegnante quasi per sdrammatizzare le rigidità del linguaggio; per stimolare il ragazzo alla correzione ed all'auto-correzione; per creare talora situazioni umoristiche che, pur potendosi trasformare in nuove stereotipie, consentono di venire fuori da situazioni di difficile gestione della relazione. La pernacchia é mutuata dal gioco che spesso intercorre tra l'insegnante e il suo compagno Davide e che Emanuele vuole fare pure lui, generando così allegria e gioco, anche se spesso si finisce nella stereotipia.

Nell'**immagine 2** la foto é stata scelta da Emanuele tra alcune che lo mostrano al computer. Il campo di scrittura a sinistra vede la ripetizione di Cuccarini più volte: é un momento di scrittura completamente libero, in cui l'insegnante non ha dato nessuna indicazione su cosa scrivere. Nel campo sotto la foto torna il gioco delle vocali con la "o" di Emanuelo; anziché poi fare la didascalia alla foto scrive la frase sui "pugni dati a Pietro", collegandosi ad una piccola crisi di quel giorno; torna "ciccione" che é il gioco più diffuso tra Pietro e Davide e di cui anche Emanuele vuole fare parte. L'icona della casetta -sempre scelta dal ragazzo- rimanda alla

pagina iniziale. L'icona dell'altoparlante (non completata nella sua fattura) rimanda al seguente dialogo:

Pietro: In questa foto cosa fa Emanuele?

Emanuele: No (detto con un cenno labbiale)

Pietro: Niente...e Lorella? Come si chiama di cognome Lorella?

Emanuele: PRRR

Pietro: Cosa hai fatto?

Emanuele: Pernacchia

Pietro: Pernacchia, che pernacchia è? A chi?

Emanuele: A Pietro

Pietro: Cosa ti faccio adesso se mi fai la pernacchia?

Torna il rifiuto al commento dell'immagine. Si ripropone invece il gioco della "pernacchia" con frasi stereotipate anche da parte dell'insegnante, che generano un clima scherzoso.

Con l'**immagine 3** la foto della Cuccarini, sempre scelta da Emanuele da un giornale, viene accompagnata da un campo di scrittura in cui il ragazzo scrive in sequenza indefinita "cuccarini". Restano coperte varie finali di parola "ini" solo perché il field é stato ristretto per far risaltare la foto. I "bottoni" qui come altrove non sono stati completati: più che la parte grafica interessano soprattutto i contenuti delle registrazioni (bottone con altoparlante) e i movimenti ingenerati dalla frecce (quella a destra porta alla pagina successiva).

Il dialogo ricalca i due precedenti anche se il rifiuto alla registrazione si é di molto sfumato:

Pietro: Parla di Lorella Cuccarini...

Emanuele: No (con un cenno labbiale)

Pietro: Chi è Lorella? E Cuccarini chi è?

Davide: Aspettare...

Emanuele: PRRRR (pernacchia)

Pietro: Cosa hai fatto?

Emanuele: Pernacchia...

Pietro: A chi?

Emanuele: A Pietro!

Pietro: A Cuccarini?

Emanuele: Sì!

Pietro: Non farlo mai più, sai?!

La pernacchia é il "gioco" prevalente nel periodo in cui vengono costruite queste pagine. Alla domanda se la pernacchia sia rivolta alla Cuccarini il ragazzo risponde con un "sì" che interrompe la stereotipia e che indica comunque una scelta non automatica.

Nel campo di scrittura dell'**immagine 4** si evidenziano bene alcune delle caratteristiche della disgrafia di Emanuele: le parole non si staccano le une dalle altre, se non vi sono diverse indicazioni fornite da parte dell'adulto; non si danno quasi mai gli "a capo", salvo indicazioni dell'adulto. Il computer consente invece di annullare l'aspetto più eclatante della disgrafia che si vede nella scrittura manuale e cioè quello di non mantenere le righe ed i margini, né la dimensione delle singole lettere dell'alfabeto. L'uso del computer per scrivere é per il ragazzo quindi estremamente positivo in quanto gli consente di scrivere testi più lunghi di quelli che potrebbe fare a mano; e soprattutto di dare loro un aspetto maggiormente adatto alla rilettura, fatto estremamente importante. Tra i "bottoni", non completati nel loro aspetto grafico, quello dell'audio ci porta ad un nuovo dialogo:

Pietro: In questa foto cosa fa Emanuele?

Emanuele: No!

Pietro: Niente... e Lorella come si chiama di cognome?

Emanuele: PRRRR (pernacchia)

Pietro: Cosa hai fatto?

Emanuele: Pernacchia!

Pietro: Che pernacchia è? A chi?

Emanuele: A Pietro!

Pietro: Cosa ti faccio? Cosa ti fa Pietro? Prigioniero per sempre...

Tornano ancora una volta i temi delle registrazioni precedenti. Il campo dell'**immagine 5** bene presenta l'approccio del ragazzo alla scrittura, quando questa si sviluppa in piena autonomia, senza cioè altre indicazioni da parte dell'insegnante se non quella: "Scrivi di Mike Bongiorno". Emanuele va subito ad un secondo personaggio, "Timperi", fatto spesso oggetto di "strofette" ironiche; quindi in un "continuo" senza pause passa in rassegna una ad una molte delle persone con cui viene a contatto nell'ambiente scolastico. Ci sono anche varie ripetizioni di parole e frasi. Nella registrazione ci sono novità rispetto a quelle precedenti:

Pietro: Che hai fatto?

Emanuele: (fa una risata)

Pietro: Che hai fatto a Pietro?

Emanuele: (risata)

Pietro: Chi è Mike Bongiorno?

Emanuele: Michele Cucuzza?

Pietro: Chi è Mike Bongiorno?

Emanuele: Michele Cucuzza?

Pietro: Chi è Michele Cucuzza?

Emanuele: PRRRR (pernacchia)

Pietro: Cosa hai fatto? La pernacchia a chi?

Emanuele: A Pietro! (risate e urla di gioia)

Non c'è più rifiuto e opposizione, anche se resta il dualismo nella risposta alla domanda principale "Chi è Mike Bongiorno": il ragazzo usa la tecnica di rispondere ad una domanda con un'altra domanda. La gioia per la ripetizione del gioco della pernacchia è autentica.

L'**immagine 6** può essere presa come un esempio di libro o quaderno ipertestuale utilizzato quasi prevalentemente per la video-scrittura. Qui Emanuele compie un notevole lavoro di rielaborazione, con alcuni indirizzi forniti dall'adulto. Nelle prime tre righe parla di alcuni personaggi della televisione. Quindi passa a descrivere semplici e quotidiane attività nell'ambito scolastico riferite ai

suoi compagni o insegnanti. Cita anche la ricorrente stereotipia tra lui e il suo compagno Davide, il quale spegne le luci che trova accese, mentre Emanuele le riaccende. Il pulsante con il piccolo altoparlante ci rimanda a questo dialogo:

Emanuele: (urla, risate)

Pietro: Emanuele, chi è Michele Cucuzza?

Emanuele: Manuelutta?

Pietro: Cosa?

Emanuele: Manuelutta!

Pietro: Dove l'hai visto?

Emanuele: In televisione!

Pietro: Bravo!

L'allegria é ingenerata dall'associazione tra "Michele Cocuzza" e "mangia la merluzza": la presa in giro bonaria sui personaggi televisivi lo diverte molto. "Manuelutta" può essere la deformazione del proprio nome in assonanza a Cocuzza. La positiva risposta finale del dialogo lascia intravedere che, dopo un primo periodo di rifiuti e "pernacchie", ora c'è sintonia con l'adulto e si risponde correttamente alle domande.

Tornati alla prima pagina, attraverso il pulsante "La mia giornata" si entra nella parte dell'ipertesto in cui Emanuele descrive alcuni momenti ricorrenti della sua giornata.

Nell'**immagine 7** il campo di scrittura è prodotto in totale autonomia dal ragazzo; é bella la descrizione del passaggio dalla notte con la luna ai raggi del sole, indice del suo potenziale di creatività. L'ultima riga "ho portato il foglio prima" si collega invece ad uno dei compiti che Emanuele svolge spesso a scuola, quello di portare fogli alla segreteria o nelle classi: questo fatto avvenuto da poco tempo fa quindi interrompere la riflessione e scrittura sul tema assegnato, appunto "Mi sveglio". La foto, scelta tra tante possibili, testimonia il periodo della "pernacchia", una gran voglia di fare le cose in allegria e scherzando, anche se quasi esclusivamente con l'adulto.

Le **immagini 8 e 9** presentano due campi di scrittura dedicati al momento del lavarsi e del vestirsi, e poi a quello del venire a scuola. Quando le parole sono staccate dallo spazio é segno che l'insegnante é intervenuto per dare l'indicazione di "spazio". Questo consente poi maggiori possibilità per la rilettura. Ma prevalentemente si privilegia l'elaborazione autonoma del ragazzo, proprio perché pur attraverso tante stereotipie si faccia largo il suo pensiero. Nell'immagine 9 tornano persone che incontra al mattino a scuola, sempre con una chiave scherzosa: l'alunno Fabrizio diviene "Cinzio", Pietro "torna indietro" e così via.

Il campo di scrittura dell'**immagine 10** ci rimanda, all'interno della vita scolastica, al momento della palestra: sono le ore, oltre all'intervallo e ad alcune gite, che il ragazzo trascorre con la sua classe. Non é necessaria la presenza dell'insegnante di sostegno, qui il riferimento adulto é l'insegnante di educazione fisica con cui ha stabilito una buona relazione. Nella videoscrittura vi sono molti "a capo" dovuti all'intervento dell'adulto, quasi per aiutare il pensiero di Emanuele a dispiegarsi in maniera più lineare, senza essere disturbato dall'accavallarsi delle stereotipie. Il risultato é abbastanza positivo. La stessa metodologia viene seguita nella descrizione del pranzo con l'**immagine 11**. Con l'**immagine 12** si possono notare due parti ben distinte nel modo di scrivere del ragazzo: le prime due righe sono aderenti al tema assegnato ("Come trascorri il pomeriggio"). Poi si innesta l'argomento dei wafer -che mangia a colazione- e scivola in un discorso ripetitivo e totalmente stereotipato. La sua foto con i wafer appare in effetti all'**immagine 13**: qui Emanuele associa la colazione a diverse insegnanti e persone a stretto contatto con lui. Finalmente con il campo di scrittura dell'**immagine 14** arrivano i ragazzi e le ragazze a lui coetanei. C'è una sua piena elaborazione, anche ben ordinata nello spazio e nel tempo: mentre si va a fare l'intervallo in ascensore con Davide e l'insegnante si gioca a "pane e salame" (schiacciare cioè lui come una fetta di salame tra Pietro e Davide,

che rappresentano le due fette di pane). In classe gioca con la sua compagna Roberta a disegnare sulla lavagna; un altro suo compagno Daniel gli da un pezzetto di focaccia; ancora Roberta gli da le patatine. L'**immagine 15** si ripresenta come già la 12: scritta in piena autonomia, vede nelle prime due righe una elaborazione autentica, poi si cade nelle ripetizioni ridondanti e stereotipate. Le commissioni sono un risultato importante nel processo di autonomia del ragazzo: dopo avere consolidato l'obiettivo dell'accettazione dell'ambiente circostante, si va ora più avanti con l'assegnazione e l'esecuzione di compiti sotto forma di commissioni da realizzare nell'ambito scolastico. Nell'**immagine 16** torna l'aiuto dell'insegnante per staccare le parole, favorendo in questo modo la rilettura del testo e l'elaborazione di propri pensieri a scapito dell'espressione pienamente autonoma. Il momento della mensa é molto importante, sia per la socializzazione con altre persone, sia per la crescita dell'autonomia personale: è utile poter mangiare fuori dal contesto di tutti i giorni.

Una verifica conclusiva sugli effetti provocati da questo ipertesto é difficile da delineare: richiederebbe l'assunzione di una metodologia più completa, che parta da una osservazione iniziale sistematica per poter poi verificare i progressi o i cambiamenti. Sicuramente mettere a fuoco la scansione della sua "giornata tipo" lo ha aiutato a trovare maggiori sicurezze, e conseguentemente a smorzare la quantità delle stereotipie. Ha sottolineato la positività di un circuito tra la vita in famiglia e la scuola.

ciccione

L'approccio di Davide al computer é inizialmente un po' movimentato: occorre prendere confidenza con vari bottoni da accendere o spegnere, il mouse, cd rom, le numerose strumentazioni. Soprattutto é importante capire cosa possa entrarci tutto questo con la scuola, con lo studiare, con la sua vita. Il ragazzo, soggetto ad una grave forma di epilessia e con danno cerebrale riportato nell'età infantile, accetta questa sfida e dopo un periodo di prove prende consapevolezza che con il computer può imparare. Dopo aver "consumato" alcuni cd animati, rivedendoli molte volte, accoglie gradualmente la proposta di costruire una storia attraverso l'ipertesto.

La scelta dell'argomento é quasi obbligata: un qualcosa che lo possa interessare molto, che sia strettamente connesso alla sua vita, che si intrecci al meglio con la sua vita scolastica. Ecco allora una specie di documentazione-gioco su quella che é stata una vera e propria unità didattica interdisciplinare per un intero anno scolastico, il primo dopo il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media: si tratta dell'attività psicomotoria, della relazione adulto-ragazzo, insegnante-alunno che per un epilettico farmacoresistente può passare attraverso il gioco in larghi spazi, il contatto fisico sotto forma di "lotta" e di scherzo, la presa di fiducia nei propri mezzi attraverso la relazione positiva con gli altri (adulti-coetanei-ambiente). "Ciccione" é la parola che torna più volte nel corso della mattinata, quasi un modo per lanciare infinite volte un gioco che diverte, che fa stare bene, che crea allegria; soprattutto aiuta a correre, a liberare energie, a stabilire una relazione autentica con l'adulto che partecipa attivamente al gioco. Scaturisce una fiducia, una consapevolezza nelle proprie possibilità, una voglia di fare che si moltiplica poi su tutto l'insieme della vita del ragazzo, fino a coinvolgere lo stesso atteggiamento da tenere nei con-

fronti delle frequenti crisi epilettiche. Dalla paura e dall'abbattimento sia fisico che psicologico ad una progressiva volontà di reagire: nell'ipertesto si vedono alcuni elementi che già anticipano questa tendenza di Davide.

Tra gli altri obiettivi, anche se di portata più ridotta, vi é l'avvicinamento al computer e la sua gestione anche solo sotto forma della registrazione della voce, per superare la fase della scoperta degli oggetti, pulsanti, video. Si é così cercato di conseguire alcuni prerequisiti per future attività maggiormente legate all'apprendimento, soprattutto attraverso il canale verbale.

La ricerca dei materiali é consistita quasi essenzialmente nella produzione di foto che documentassero alcuni momenti del gioco "Ciccione".

Nell'**immagine 17** si ha la pagina di avvio dell'ipertesto. Tra gli "oggetti" si possono notare: la foto di Davide al computer, qui ancora con il casco che in seguito dismetterà; il bottone grande che rimanda alle card sulla piscina; l'icona in basso sulla destra con una mano che scrive su un foglio: porta alla pagina con le osservazioni dell'insegnante riferite specificamente all'atteggiamento ed all'attività di Davide nel costruire quella pagina stessa. Vi é poi un marcato scarabocchio tracciato dal ragazzo con il mouse, dopo che l'insegnante aveva selezionato la matita nella paletta dei "tools" dell'applicazione Hypercard con cui é costruito l'ipertesto. C'é poi l'icona di altoparlante che rimanda a questa registrazione dove per treno si intende lo scanner:

Pietro: Come ti chiami?

Davide: Davide

Pietro: Cosa fai qui?

Davide: Cende il treno...

Pietro: Cende il treno, prende il treno? Come si chiama questo lavoro che fai?

(Davide non risponde)

Nell'**immagine 18** si apre una finestra su un amico di Davide, di

Emanuele, di Fabrizio e di tutti i ragazzi che frequentano i laboratori del Centro Hanna: é Giuseppe, un ragazzo con tetraparesi, visto dagli altri come un simbolo della voglia di reagire, di accettazione nei confronti degli altri, di impegno nelle attività.

Pietro: Chi c'è nella foto? Come si chiama questo ragazzo?

Davide: Giuseppe

Pietro: E' già venuto o deve venire?

Davide: Sì

Pietro: Cosa?

Davide: Sì

Pietro: Deve ancora venire?

Davide: Sì

Pietro: viene in palestra o alla mensa?

L'immagine 19 presenta Davide alle prese con il mouse. Il campo di scrittura é finalizzato a persone che vedranno il lavoro, non al ragazzo che non conosce l'alfabeto, non sapendo né scrivere né leggere. La sua via principale nella comunicazione resta quella verbale, assieme a quella corporea ed a quella delle immagini. Da qui l'importanza delle registrazioni, che vengono poi riascolate e commentate da Davide con un certo interesse. Cliccando sul bottone dell'altoparlante si ascolta:

Pietro: Cosa c'è da colazione da mangiare?

Davide: Bri... (non termina la parola)

Pietro: Brioches e poi da bere...

Davide: Succo

Pietro: Poi dopo, finito di mangiare cosa andiamo a vedere?

Davide: Ragazzi

Pietro: Bene, poi vicino ai ragazzi cosa c'è il...

Davide: Ciccione!

Nell'immagine 20 inizia il vero e proprio gioco del "Ciccione". La registrazione del dialogo é significativa:

Pietro: Cosa mi hai detto, scusa?

Davide: Ciccione

Pietro: Come? Non ho capito?

Davide: A Pietro!

Pietro: Cosa hai detto?

Davide: Ciccione!

Pietro: A chi?

Davide: A Pietro

Pietro: Guai a te, sai? Guai a te!!!

Quando il dialogo é molto motivato e partecipato, quadrano anche le varie parti del discorso, anche complemento oggetto e complemento di termine.

L'**immagine 21** presenta la prosecuzione del gioco. La frase "Pietro risponde: Non dirlo mai più" é scritta piccola, sconfinando sulla fotografia: serve sono come falsariga all'insegnante per rivedere insieme a Davide l'ipertesto e commentarlo pagina per pagina. Ci sono due registrazioni fatte in due giorni diversi. La prima é molto breve:

Pietro: Non dirlo mai più!

Davide: Ciccione!

Pietro: Ho detto non dirlo mai più! Non dirlo più!

La seconda registrazione si collega ad altre attività svolte al computer, come quella di vedere la fiaba animata e sonora di Aladino; e soprattutto la gestione dello scanner:

Pietro: Cosa parla Aladino?

Davide: Cende il treno...

Pietro: Non si chiama treno, si chiama scanner, prova a dirlo scanner.

Davide: Scanner.

Pietro: Bravo!!!

Vi sono poi interessanti registrazioni collegate a card che non vengono pubblicate in questo quaderno, ancor più importanti perché sono espressione diretta del pensiero di Davide:

Pietro: Se lo dici ancora ti faccio prigioniero, mai più ... cosa fai, cosa hai detto?

Davide: Ciccione!

Pietro: A chi?

Davide: A Pietro!

Pietro: Guai a te! Cosa fai, cosa hai messo in testa?

Davide: La cuffia!

E ancora sul gioco della cuffia in testa a Pietro, che molto serve per sdrammatizzare il casco indossato da Davide:

Pietro: Sentiamo Davidone, Davidino, conosci Davidino? Cosa senti?

Davide: Guarda una cassetta che messo una cuffia...

Pietro: Che cuffia è quella lì?

Davide: A Pietro

Pietro: A sì? E' bianca o nera?

Davide: Prende dopo...

Pietro: Cosa prendi dopo?

Davide: La cuffia...

Pietro: Non mi toccare, sai!

L'atmosfera di quotidiana monelleria é testimoniata dal prendere senza permesso la bicicletta che usa Fabrizio dentro la scuola. Nell'**immagine 22** Davide si mette alla guida, Emanuele sale sul parafanghi posteriore. Ne scaturisce uno spassoso dialogo, con crescenti abilità in Davide:

Pietro: Non prendere più la bicicletta a Fabrizio

Davide: Non prende più la bi-cicletta a Fabrizio

Pietro: Mai più...

Davide: Ma più

Pietro: La bicicletta di chi?

Davide: Di Fabrizio

Pietro: Ma più

Davide: Ma più

Pietro: Bravo!

L'**immagine 23** presenta un'altra scenetta di come si sia sviluppato "Ciccione": in bagno, dopo aver lavato le mani Davide fa a

Pietro il dispetto di bagnargli i capelli:

Pietro: Non bagnare più i capelli...

Davide: A Pietro...

Pietro: Cosa fa lì? Non bagnare più i capelli sai... a chi?

Davide: A Pietro!

Pietro: Cosa fa, cosa fa nel bagno? Guai a te, se mi bagni i capelli cosa ti faccio?

Davide: Prigioniero...

L'immagine 24 presenta la risposta dell'insegnante a Davide: se mi bagni i capelli, ti faccio lo shampo.

Pietro: Cosa ti faccio?

Davide: Pietro, posso fare pipì?

Pietro: Sì, dove andiamo... in bagno?

Davide: Sì

Pietro: Hai tanta voglia di fare pipì? Cosa mi fai? Se mi bagni i capelli, cosa ti faccio?

Davide: PRRR (pernacchia)

"Non tiro più la barba" é la frase-chiave della immagine 25 con dialogo registrato:

Pietro: Non tiro più la barba... cosa non tiri più? La barba... (Davide non risponde)

Pietro: la barba...cosa non tiri più? La ...

Davide: barba.

Le immagini 26 - 27 e 28 presentano lo sviluppo del gioco: presato da Pietro in palestra, Davide assicura abilmente di non fare più pernacchie (26). Allora Pietro lo libera da prigioniero (27). Subito però il ragazzo cerca un altro motivo di lotta: togliere le scarpe (28).

L'immagine 29 si collega alla pagina iniziale con un pulsante anche visivamente più grande degli altri per consentire a Davide di cliccarci sopra utilizzando lo schermo Touch screen. Il bottone sonoro ci fa ascoltare:

Pietro: Chi c'è nella foto? Chi c'è nella foto?

Davide: Simona

Pietro: Chi è Simona?

Davide: Quella...

Pietro: Chi è che fa gli spruzzi? A chi fa gli spruzzi Davide?

Davide: Pietro!

Pietro: A Pietro... no.

Nell'immagine 30 Davide, ripreso in vasca, ha la possibilità di comandare lui da solo con lo schermo Touch screen il pulsante sonoro:

Pietro: Cosa fa Davide nella foto?

Davide: Tocco le orecchie!

Pietro: No, lì nella foto, cosa fai? Che cosa c'è in testa? La...

Davide: (non risponde)

Pietro: Lo fai apposta a non rispondere...

Infine nell'immagine 31 é Emanuele ad essere in vasca ed a giocare con il pallone psicomotorio. Il mega pulsante sonoro ci rimanda a ulteriori dialoghi:

Pietro: Cosa sta facendo Emanuele?

Davide: Mette la cuffia!

Pietro: A chi?

Davide: A Pietro!

Pietro: No... qui siamo in piscina, la cuffia ce l'hai in testa, sei tu che giochi con la cuffia burlone!

Pietro: Cosa mi hai fatto?

Davide: Mi sono messo la cuffia!

Pietro: A chi?

Davide: A Pietro!

Pietro: Non metterla mai più, guai a te... vedrai... Cosa hai acceso? Cosa hai fatto?

tiramisù

Questo ipertesto é stato realizzato in coppia da Emanuele (già autore di Cuccarini) e da Davide (già autore di Ciccione).

Documenta con immagini, audio e brevi frasi la preparazione di un dolce avvenuta a scuola. Visti i problemi di manipolazione da parte dei due ragazzi, in particolare la loro scarsa disponibilità a toccare materiali che possano sporcare le mani, l'insegnante propone di preparare il dolce "Tiramisù" per manipolare vari alimenti. Il tutto avviene in un'atmosfera di semplice e sincera allegria.

Nell'**immagine 32** si riprendono alcuni "oggetti" alla base dell'ipertesto: il campo di scrittura, il colore, i pulsanti-bottoni per il movimento, l'icona di altoparlante che indica le registrazioni della voce o della musica. Vi é poi in basso a sinistra l'icona della mano che scrive sul foglio per le annotazioni dell'insegnante.

La registrazione, per il miglioramento a livello dialoghi, fa capire che é passato tempo rispetto ai lavori precedenti:

Pietro: L'ipertesto è stato fatto da due ragazzi d'oro, chi sono?
Due ragazzi...

Emanuele: D'ori!

Pietro: Chi sono Emanuele e Davi...

Emanuele: Done

Pietro: Cosa fa Davidone al mattino presto?

Emanuele: Russa

Pietro: Russa forte o piano?

Emanuele: Forte!

Pietro: E la casa trema, come russa?

Emanuele: Tuono!

Pietro: Come un tuono... ROAAARRRR

L'**immagine 33** aggiunge l'oggetto della fotografia, importante per stimolare e guidare specie Davide nel dialogo-commento. Qui

si parte a livello di canzone, imitando la colonna sonora di Aladino:

Pietro: Ora vieni qui... sul tappeto volante...

Davide: Guai a te... guai a te...

Pietro: Guai a te birbante, guai a te... ora vieni qui...

Il pulsante con il microfono ci porta a una mini conversazione con Emanuele:

Pietro: Cosa c'è in questa foto? Emanuele cosa vedi in questa foto?

Emanuele: Pavesini pavesini

Pietro: Nella pentola cosa c'è?

Emanuele: Pavesini

Pietro: No, nella pentola!

Emanuele: Uovo!

Pietro: Uovo è buono, cosa stavamo facendo?

Emanuele: Tiramisù!

L'immagine 34 propone un campo di scrittura dove Emanuele sviluppa la propria descrizione con memoria e logicità, pur con le solite caratteristiche della sua disgrafia nel non staccare le parole e nel non andare "a capo" se non guidato da un'altra persona. I bottoni sono ancora da riordinare, sia per mancanza di tempo sia perché la parte grafica non assume una rilevanza particolare. C'è una registrazione collegata al bottone con la freccia a destra dove l'insegnante chiede a Emanuele di rileggere quanto aveva scritto:

Pietro: Pronti via, leggi.

Emanuele: Come abbiamo fatto preparare il Tiramisù

Pietro: Tiramisù...poi...una...

Emanuele: Una pentola tuorlo zucchero

Nell'immagine 35 si torna a cantare con Davide:

Pietro: Ora vieni qui...

Davide: Guai a te

Pietro: Sul tappeto volante

Davide: Guai a te

Pietro: Guai a te, guai a te, birbante... Guai a te, vieni qui, non mi fregare il micro-fòno...

L'immagine 36 ci presenta Emanuele che ride con gran gusto per la pasticceria improvvisata nell'aula di scuola. Ancora la registrazione:

Pietro: Cosa fa Emanuele in questa foto?

Emanuele: ...Oto, oto. Come preparato caffè camomilla

Pietro: Con la caffettiera

Emanuele: Caffettiere (ride)

Si torna a giocare sia con l'eco alle parole ("oto, oto") sia con il cambiamento dei fonemi finali, qui con il singolare-plurale di caffettiere.

Con l'immagine 37 si prosegue nella memorizzazione e nella rielaborazione scritta dell'esperienza: il metodo di scrittura adottato é misto, cioè in parte guidato dall'adulto che indica gli spazi tra le parole, ecc... e in parte lasciato libero al ragazzo.

L'immagine 38 resta incompleta. Ci propone un dialogo sotto forma di canzoncina:

Pietro: Manuele, Manuele, ho visto Manuele...

Emanuele: (Canta insieme a Pietro) Manuele... Manuele...
(urla di gioia)

E poi ancora:

Pietro: Ciccione... ciccioneeee....

Emanuele: Ciccione...

Pietro: Che ride... chi ride

Emanuele: Emanuele rideee (urlando).

occhio

Davide realizza anche *Occhio*, un ipertesto che documenta l'attività quotidiana riguardante la coordinazione oculo-manuale. Si tratta di scegliere fotografie dai giornali, ritagliare e incollare su un quadernone: il ragazzo é molto interessato e soddisfatto anche se questo compito risulta difficile. E' l'audio che accompagna ogni pagina a consentire di coglierne il pensiero, specie attraverso i dialoghi scherzosi con l'insegnante.

Nell'**immagine 39** quasi casualmente viene fuori il discorso del colore grigio associato al verso fatto dall'asino. Scherzosamente Davide imita l'asino dopo che Pietro gli ha chiesto di scegliere un colore per il campo iniziale di questo ipertesto.

Con una interpretazione arbitraria dell'insegnante viene fuori il grigio, ma l'interesse del ragazzo era del tutto incentrato a giocare con i versi che fanno gli animali. L'icona di altoparlante ci rimanda a questo dialogo:

Pietro: Che verso hai fatto? Non fare Hi - Ho

Davide: Hi - Ho

Pietro: Non fare l'asino Davide

Davide: Hi - Ho

Pietro: Come fa l'asino?

Davide: Hi - Ho

Nella stessa pagina vi é un secondo bottone sonoro "da Manuela": una ragazza che partecipa ad un gruppo del Centro Hanna, vedendo le bozze dell'ipertesto di Davide, accetta la proposta dell'insegnante di intervenire registrandosi.

Pietro: Siamo finiti nell'ipertesto dell'amico Davide, cosa puoi dire all'amico Davide?

Manuela: Ciao

Pietro: E' un burlone?

Manuela: Si

Pietro: E' un "ciccione" grosso grosso?

Manuela: Sì

Pietro: Ciao, Davide ciao!

Nell'immagine 40 abbiamo un tasto denominato "guarda l'asinello":

Davide: Hi - Ho

Pietro: Noo... dinuovo l'asino? Allora, oggi è il 22 dicembre 2001 e stiamo facendo l'ipertesto che si chiama "occhio"

Davide: Guarda l'asinello...

Pietro: Fai un pò sentire se c'è l'asinello

Nell'immagine 41 abbiamo due tasti sonori collegati alla foto di Davide che ritaglia. L'icona di altoparlante ci rimanda a:

Davide: Aspettare...

Pietro: Cosa devi aspettare?

Davide: A Pietro

Pietro: Ma adesso cosa stiamo facendo... lavoriamo con il ... come si chiama questo... dove stiamo lavorando (non suggerire Emanuele)... lavoriamo con il ...vedi che lo sai?

(Davide non risponde)

L'icona di microfono con scritto "cuffia":

Pietro: Cosa hai messo in testa a Pietro?

Davide: La cuffia

Pietro: Perché hai messo la cuffia, tu ce l'hai la cuffia?

Davide: Non... (si blocca)

Pietro: Tu ce l'hai la cuffia? Il casco o la cuffia?

Davide: Non la mettere

Pietro: Cosa metti la cuffia, monello!

Anche l'immagine 42 ha due bottoni per le registrazioni audio. Uno é dedicata alla maestra Silvana, l'insegnante delle elementari a cui Davide é rimasto molto legato:

Pietro: Cosa hai detto, chiama la maestra Silvana...

Davide: Chiamala...

Pietro: Maestra Silvana, guai se vai sulla moto... guai a te...

vedrai cosa ti faccio...

Davide: sulla moto... guai a te...

Pietro: Maestra vieni qua, scendi da lì!

Davide: Maestra...

Pietro: Maestra vieni...

L'altro tasto nella stessa pagina ha su scritto "colla" e segna un sensibile miglioramento del ragazzo nei dialoghi:

Pietro: Bene Davide; con cosa ritagli il giornale? Con le forbici, si o no?

Davide: Sì!

Pietro: Con cosa incolli il giornale, con la colla?

Davide: Con la colla...

Pietro: Bravo, con la colla!

Altri discorsi crescenti nell'immagine 43 cliccando il bottone con il microfono con "cuffia":

Pietro: Cosa sta ritagliando Davide? Cosa sta ritagliando Davide? Cosa ritagli un libro o un giornale?

Davide: Giornale!

Pietro: Bravo, un giornale!

Pietro: Ti piace il lavoro "occhio", si o no? Ti piace il lavoro "occhio", si o no?

Davide: Sì!

Pietro: Bravo!

Ci sono anche registrazioni interessanti in pagine non pubblicate su questo quaderno:

Pietro: Bene Davide, cosa mi stai facendo? Mi togli la polvere?

Davide: Sì!

Pietro: Perché mi togli la polvere, sei monello?

Davide: Sì!

Pietro: Ah! Allora ti piace lavorare al computer! Ti piace?

Davide: Sì!

Pietro: Qui fai "occhio", cosa tieni in mano lì?

Davide: La... (terminato il tempo)

Nell'immagine 44 il tasto contrassegnato con "fattoria":

(dialogo cantato)

Pietro: Nella vecchia fattoria... ia ...ia...

Davide: Oh... bravo!

Pietro: C'è il cane... bau ...bau...

Davide: Bau!

Pietro: C'è il gatto... miao..

Davide: (grugnisce)

Pietro: Quello non è il gatto, è il maiale... c'è il maiale ma... ma... iale!

Nell'immagine 45 si arriva al mappamondo:

Davide: Non me lo mettere...

Pietro: Cosa mi ha messo il mi...cro... dillo bene...

Davide: ...fono. E' una cuffia...

Pietro: No, è un microfono, guai a te!

Pietro: Allora, l'acqua del mappamondo è azzurra o marrone? Rispondi: azzurra o marrone?

Davide: Azzurra

Pietro: Bravo!

musicandoconilcorpo 1 e 2

Altri due ipertesti titolati *Musicandoconilcorpo* presentano le attività di educazione corporea e musicale realizzate in palestra settimanalmente, insieme ad un gruppo di ragazzi e ragazze appartenenti a diverse scuole. Il giorno successivo a ciascun incontro settimanale Emanuele ha scritto in una pagina dell'ipertesto la sua cronaca di quanto avvenuto il giorno precedente. Spesso si tratta di testi quasi incomprensibili, per le stereotipie diffuse nella scrittura e soprattutto nell'elaborazione e formulazione di alcuni pensieri. La rielaborazione dell'esperienza é però molto gradita dal ragazzo, che ha manifestato grandi progressi sia in palestra sia nel lavoro al computer. Accompagnano la scrittura le fotografie su momenti significativi dell'attività del gruppo; come le registrazioni audio contenenti la lettura di alcune delle pagine videoscritte.

Dal novembre 2000 é attivo presso la Scuola media dell'Istituto comprensivo Pertini di Ovada un gruppo di educazione corporea-musicale in palestra con disabili gravi provenienti, oltre che dalla nostra scuola, anche da altre scuole superiori della provincia; l'iniziativa ha la collaborazione del Centro Down di Alessandria.

Partecipano per il corrente anno scolastico un ragazzo e una ragazza con tetraparesi, un ragazzo psicotico, un ragazzo epilettico, due ragazzi down.

Le scuole di riferimento sono: IC Pertini di Ovada, Istituto d'arte di Acqui, Istituto Magistrale Saluzzo di Alessandria, ITIS Barletti di Ovada, CNOS di Alessandria.

Collaborano anche due ragazze non disabili di una classe di terza media (la classe di Davide ed Emanuele) in modo positivo.

Coordinano l'iniziativa due insegnanti di sostegno, un'insegnante di educazione musicale, due assistenti educative. Gli incontri settimanali del lunedì pomeriggio durano due ore. Assieme ad alcu-

ni esercizi tipici della psicomotricità e della musicoterapia si sviluppano una semplice attività di animazione teatrale, giochi di cortile, acquaticità in piscina.

La prima fase di ciascun incontro è dedicata alla socializzazione: adulti e ragazzi si riuniscono in cerchio (sdraiati) per raccontare le proprie esperienze.

Dapprima le frasi formulate erano più brevi (pur essendo significative), col passar del tempo e con uno sforzo maggiore di concentrazione si nota più gratificazione nel farsi ascoltare e più voglia di dire cose agli altri, anche se è difficile.

Durante la fase attiva dei giochi, i ragazzi hanno a disposizione strumenti musicali a percussione, tamburi, piatti, sonagli, maracas, tamburelli: ognuno suona il proprio strumento in totale libertà; il gruppo si anima dando vita ad un festoso concerto. Il suono viene talora unito al canto.

La musica è un linguaggio universale che aiuta a creare un rapporto con chi si ha accanto; poi mediante il gioco si può esplorare l'ambiente; si corre (anche chi è sulla sedia a rotelle viene fatto scendere), si gioca a palla, si costruiscono percorsi.

Tutti i partecipanti, adulti e ragazzi, entrano in relazione con lo scopo di divertirsi.

In particolar modo per chi ha problemi di paralisi è importante vedere il proprio corpo in situazioni diverse, "abbandonare" per un po' la sedia a rotelle e ritrovarsi sdraiato o seduto su un tappeto come gli altri, o in piedi a camminare sorretto dall'insegnante. Suscita benessere, emozioni piacevoli; oltre al grande beneficio del movimento fisico, vi è un significativo rinforzo a livello psicologico.

Spazio rilevante in ogni incontro viene dato al rilassamento. La chiusura avviene con "cerchi" grandi e piccoli.

L'acquaticità

L'acquaticità può rappresentare un'ulteriore positiva evoluzione per questi gruppi, che hanno avuto alcuni ragazzi paralizzati

come “punti fermi” per tutto questo periodo, insieme ad altri ragazzi con seri problemi.

Si tratta di porre la corporeità in una dimensione nuova, quella appunto dell'acquaticità, estremamente coinvolgente, dove i movimenti acquistano un altro significato, peso e dimensione; dove le sensazioni si moltiplicano in un ambiente che incentiva il gioco; dove la libertà di alcune espressioni corporee e relazionali finisce per influire fortemente sugli aspetti psicologici delle persone; dove possono ridursi le inibizioni nelle relazioni e forgiarsi molto positivamente il senso del gruppo.

Si tratta quindi, seppur nella brevità del ciclo di incontri (quattro) che viene svolto ogni anno in piscina, di ampliare l'esperienza corporeo-musicale con un ambiente ritenuto stimolante e fondamentale dagli stessi specialisti.

Le **immagini da 46 a 64** presentano una sintesi dei due ipertesti, richiamando a livello di fotografie alcune delle attività principali effettuate in palestra. A livello di videoscrittura e rielaborazione dell'esperienza offrono materiale utile per osservare l'evoluzione del ragazzo, dall'anno scolastico 2000-2001 (Musicandoconilcorpo 1) all'anno 2001-2002 (Musicandoconilcorpo 2).

il mio lavoro futuro

Fabrizio, un ragazzo con tetraparesi, costruisce l'ipertesto *Il mio lavoro futuro*. Dopo altre interessanti esperienze ipertestuali precedenti e dopo vari anni di attività al computer specie per la videoscrittura, la navigazione in Internet, la gestione di Cd didattici, qui si affronta una questione nevralgica: il lavoro "vero", non assistito per un disabile motorio. L'ipertesto percorre una panoramica sui lavori possibili; il vero obiettivo é quello di rinforzare la convinzione nel ragazzo che sia possibile per lui lavorare fuori dall'ambiente familiare.

Nell'**immagine 65** si vede una foto scattata a Fabrizio con i suoi compagni sul pullman mentre si va alla piscina. La scrittura nel campo é effettuata in totale autonomia dal ragazzo, come pure la selezione dei colori in questa come in tutte le pagine dell'ipertesto. L'icona del cd indica una registrazione musicale.

L'**immagine 66** presenta un ampio campo di scrittura in cui Fabrizio elenca i mestieri che conosce. Il ragazzo si impegna molto anche nella correzione dei testi: qui ha eliminato molti errori presenti nella prima stesura. Tra le icone presenti nella pagina vi é quella dell'agenda che rimanda ad osservazioni scritte dell'insegnante sull'atteggiamento e le attività messe in mostra dal ragazzo nel realizzare la pagina. L'icona con la nota musicale, scelta liberamente da Fabrizio e da lui selezionata in modo autonomo grazie agli ausili sostitutivi del mouse che sa usare molto bene, rimanda a questa registrazione:

Pietro: Di cosa parla questo ipertesto?

Fabrizio: I mestieri che conosco...

Pietro: Quali sono i tuoi preferiti?

Fabrizio: Carrozziere, contadino, falegname.

Nell'**immagine 67** il campo di scrittura contiene le domande di una possibile intervista ad un ragazzo qualsiasi sul suo lavoro

futuro. Il testo é stato preparato a casa, dove Fabrizio dispone delle stesse attrezzature tecnologiche che ha a scuola; poi é stato copiato nel campo. Data la lunghezza é stato usato lo "scrolling" per far scorrere il testo nascosto via via che viene letto. L'icona con la nuvoletta contiene la spiegazione della scelta della fotografia:

Pietro: Dove siete in questa foto?

Fabrizio: A Genova dentro una sala a sentire queste persone.

Pietro: Che mestiere fanno?

Fabrizio: Il mestiere del giorno...

Pietro: ...lista

L'**immagine 68** riprende il telefono con i tasti grandi con cui Fabrizio ha effettuato molte telefonate dalla scuola. Si intravede anche la sua tastiera. Il testo, frutto della sua elaborazione e di alcune correzioni, dimostra che ha ben capito le modalità di questa attività. L'icona della "nuvoletta" ci ripropone una breve registrazione:

Pietro: Spiega le telefonate che hai fatto

Fabrizio: Il telefonista... per fare il telefonista... dovrei prendere degli appunti...

L'**immagine 69** é un campo di scrittura dove il ragazzo inserisce un testo elaborato in precedenza e che é stato corretto a più riprese. Descrive in modo ben articolato il lavoro del portinaio.

Nell'**immagine 70** tornano testi anche consistenti per descrivere il boscaiolo, frutto della sua acquisita rilevante capacità di elaborazione autonoma. La foto risente di una ricerca un po' sbrigativa: anziché riprendere boschi ci si accontenta di due alberi nelle vicinanze di alcuni ruderi.

L'**immagine 71** presenta sempre un testo "abbondante", questa volta dedicato al lavoro preferito di Fabrizio, quello del contadino. Oltre allo scrolling si é dovuto anche utilizzare un corpo più piccolo nella videoscrittura perché l'esperienza che ha da raccontare é veramente ricca di spunti. La foto é tratta dai giornali.

Nell'**immagine 72** si torna ad un campo di scrittura più corto. Le foto di alcuni bidelli della scuola erano già state utilizzate in passato da Fabrizio per un'attività con la sua classe.

Il carrozziere (**immagine 73**), il mulettista (**immagine 74**) e il panettiere (**immagine 75**) concludono la rassegna dei mestieri a cui il ragazzo ha pensato per un suo possibile lavoro.

epilessia niente paura

Questo ipertesto riguarda un argomento molto impegnativo, quello appunto dell'epilessia. E' stato realizzato da un gruppo di compagni della classe di Davide. Rappresenta una semplice sintesi dei tre anni in cui Davide è stato loro compagno; per un anno anche Emanuele. A pagina 89 é pubblicata una breve presentazione dell'ipertesto. **Le immagini da 76 a 89** rientrano in questo ambito e si commentano in larga misura da sole.

nel laboratorio Max e Maria

Da alcuni anni é attiva una collaborazione del Centro Hanna con il Centro Down di Alessandria. Il laboratorio attivato si intitola "Max e Maria" dal nome del cd rom più desiderato e utilizzato dai ragazzi. Su alcune esperienze condotte nei primi anni di questo laboratorio si veda il Quaderno 2. La realizzazione di primi ipertesti, di cui viene presentata una sintesi in questo quaderno, ha segnato un momento significativo nell'evoluzione di tutti i tre ragazzi Giorgio, Luca e Beppe, anche se in forme diverse. Un dato comune é il costante impegno e l'interesse che tutti manifestano per questa attività settimanale. La musica e la voce sono predominanti in quasi tutti i lavori.

liscio

Giorgio, nell'**immagine 90**, prende le mosse dalla musica da ballo liscio con uno dei suoi cantanti preferiti, F.Bagutti. Il dialogo viene molto spontaneo. Cliccando sul bottone "Romantico sognatore" :

Giorgio: Bagutti, Fagone

Pietro: Bagutti, cosa canterà?

Giorgio: E Bagutti...

Pietro: Canterà?

Giorgio:Ohh

Pietro: Romantico sognatore!

Giorgio: sonator

(segue musica)

Pietro:Chi ha cantato?

Giorgio: Sonatore

...

Pietro: ti fa piangere?

(Giorgio simula il pianto)

Nella stessa pagina si trova il "bottone" di una seconda registrazione "28 novembre 2001":

Pietro: Oggi é il 28 novembre 2001 e do subito la parola all'amico Giorgio

Giorgio: dicembre... poi nuovo 2001. Non c'é festa al Centro Down

Pietro: La festa di Natale...

Giorgio: Latale... a casa

Pietro: Allora Giorgio, di cosa parla questo ipertesto?

Di cosa parla quaeosto ipertesto?... del ballo liscio.

Giorgio: Al... (pausa) ballo liscio.

Pietro: Ti piace il ballo liscio?

Giorgio: Oggi pocembre, menica c'é la festa di Romolo

Pietro : a Tortona?

Giorgio: oggi cé la festa patua...

Nel corso dei mesi le registrazioni sono via via gradualmente migliorate. Questo momento, insieme ad altre occasioni di conversazione come ad esempio quelle nel gruppo della palestra Musicandoconilcorpo, hanno stimolato Giorgio a migliorare la qualità della sua comunicazione verbale. Anche a persone che non lo conoscono risulta sempre più agevole entrare in comunicazione con lui e stabilire una relazione positiva.

L'**immagine 91** presenta un giovane cantante che é anche amico di Giorgio in quanto insegnante nella scuola professionale da lui frequentata. E' stata emotivamente significativa la visita al Centro Down di Lillo Baroni proprio mentre Giorgio stava lavorando all'ipertesto.

Le **immagini 92 - 93 - 94 - 95** presentano sempre lo stesso schema con la fotografia dei cantanti tratte dall'ampio archivio di audiocassette di cui Giorgio dispone a casa; lo spazio per la videoscrittura; i bottoni con le frecce per il movimento; i bottoni per le registrazioni audio; i colori degli sfondi. Nelle immagini 94 e 95 si vede anche la paletta con le funzioni di lavoro (icone di dischetto, libro, martello e cacciavite) tipiche dell'applicazione Amico che qui si sta utilizzando.

musica leggera

Un secondo ipertesto realizzato da Giorgio allarga l'interesse dalla sola musica del Liscio a tutta la musica leggera.

L'**immagine 96** presenta la prima pagina di questo ipertesto. Proprio nella giornata in cui si doveva iniziare questo nuovo lavoro Giorgio porta due margherite, le vuole "passare" nello scanner e inserire nell'ipertesto. La gestione dello scanner aveva occupato tutto il precedente anno degli incontri settimanali del laboratorio: il ragazzo di volta in volta portava oggetti di suo interesse; venivano passati con lo scanner, quindi inseriti in una pagina di Word pad; a questo punto con la videoscrittura si sono scritte molte didascalie ed

anche vere e proprie frasi. Sulla scorta di questa esperienza é stato facile per Giorgio realizzare la pagina.

Nella scrittura di "Margherite" si nota che solo l'ultima "e" viene scritta minuscola: resta infatti radicata in lui, per attività scolastiche precedenti, la scrittura sempre in stampatello maiuscolo e il quasi rifiuto a scrivere minuscolo.

Nell'**immagine 97** insieme alla parte musicale si sviluppa un dialogo che riguarda la sua attività presso la scuola professionale:

Giorgio: Oggi... adesso si é fatto

non ho fatto niente lessandria

farlo insieme...

perché non voglio...

Pietro: cos'è che non vuoi fare insieme?

Giorgio: Mariangela non vuole... anche perché é solo

pagar... ho preso il prosciutto... le uova

Pietro: cosa hai comperato?

Giorgio: ho preso la prosciutto

...

Pietro: perché non ti hanno fatto andare al bar?

Giorgio: perché parlavo da solo...

Pietro: o smetti di parlare da solo, o smetti le fisse o niente bar.

Giorgio: Maria...

I dialoghi per il ragazzo hanno tutti un significato compiuto: quando l'adulto riesce a capire é ad inserirsi si accrescono molto le possibilità comunicative di Giorgio.

L'**immagine 98** riporta addirittura tre bottoni sonori; si scherza molto per una parolaccia presente nella canzone "Angela" di Antonacci. Il buon umore, lo scherzo sul significato delle parole, i doppi sensi sono ben recepiti da Giorgio che ha voglia di ridere, di lavorare al computer in allegria.

Le **immagini 99 e 100** proseguono nella stessa impostazione. La videoscrittura di Giorgio é parzialmente migliorata diventando più veloce, passando spesso alla dettatura delle sillabe ed anche alla scrittura autonoma delle parole più semplici.

L'ipertesto é l'occasione per registrare lunghi monologhi e interessanti dialoghi che poco hanno a che vedere con il cantante o la canzone ma che esprimono una gran voglia del ragazzo di comunicare esperienze della propria vita ed anche stati d'animo.

cibo

Luca, sempre nel laboratorio Max e Maria, condivide la proposta dell'ipertesto. Tra videoscrittura, gestione di CD, scanner oppure ipertesti sceglie quest'ultima proposta di lavoro. Avverte come interessante la sintesi che si crea nella pagina ipertestuale. L'attività al computer é stata positivamente accompagnata dall'esperienza settimanale in palestra ad Ovada nel gruppo "Musicandioconilcorpo". Non era pensabile lavorare al computer senza sbloccare almeno in parte a livello di coinvolgimento emotivo la relazione tra l'insegnante e l'adulto. Il tono psicologico più disteso e allegro assunto spesso in palestra ricade positivamente nel lavoro settimanale al computer.

L'argomento del cibo scelto dal ragazzo rientra tra i suoi pensieri prevalenti ed anche stereotipati. Si é provato a parlarne con l'ipertesto per metterla un po' sul ridere, per sdrammatizzare le situazioni, per ridimensionare questo aspetto della vita.

L'immagine 101 associa immagini a frasi scritte sotto dettatura. I bottoni musicali sono spesso molto significativi per capire stati d'animo e riflessioni del ragazzo. Il dialogo é anche abbastanza lungo:

Pietro: oggi é il 12 dicembre 2001. Stiamo facendo l'ipertesto. Bene Luca, cosa vedi in questa fotografia che abbiamo passato con lo scanner?

Luca: il pollo!!

Pietro: il famoso pollo; e sopra il pollo cosa c'é?

Luca: cos'é?

Pietro: lo chiedi a me? Io lo chiedo a te!

Luca: si, si

Pietro: tu fai le domande, io do le risposte?

Pietro: quello sopra il pollo é il vi...

Luca: il vino

Pietro: vitello, non vino

luca: vitello

pietro: vitello tonnato

luca: tonnato

Pietro: ti piace?

Luca: si...

Pietro: domande e risposte, tutto io? Tu cosa fai?

Luca: direttore de partita

Pietro: Cosa?...

Luca: é uno come te, con la cuffia

Pietro: ah, il regista...

...

Pietro: ti piace questo lavoro?

Luca: sì, il vitello tonnato

Pietro: non quello che c'è nel disegno; ti piace il lavoro dell'ipertesto?

Luca: sì

Pietro: perché?

Luca: é bello.

Nell'**immagine 102** la videoscrittura della didascalia viene fatta, come per le altre, con dettatura lettera per lettera. Luca vuole scrivere, riconosce quasi tutti i tasti ma é frenato dalla paura di sbagliare e questo rallenta di molto l'attività.

L'**immagine 103** é un collage di due fotografie. Luca é abile nella motricità fine per ritagliare con le forbici dal giornale. La pagina propone questa registrazione:

Pietro: cantiamo, parliamo, scherziamo...

Luca: scherziamo

Pietro: ti piace scherzare?

Luca: sì

Pietro: adesso Luca vi presenterà un complesso molto famoso. I famosi...

Luca: i famosi... otto otto tre

Pietro: bravissimo, schiaccia tu.

L'**immagine 104** segue l'impostazione-tipo di questo ipertesto.

eurodisney

E' ancora Luca a scegliere l'argomento di questo secondo ipertesto, per ripercorrere l'esperienza della gita a Parigi a lui rimasta molto positivamente impressa. Nell'**immagine 105** si fa fotografare con Geppetto. Cresce la sua voglia di usare l'ipertesto per registrare la propria voce. Il commento a Geppetto é un collegamento con suo papà, per scherzare con entrambi.

Nell'**immagine 106** prosegue la rassegna delle foto di Luca con i personaggi di Eurodisney ed il collegamento con propri famigliari. La videoscrittura é semplice ma comunque stimolata ed un pochino accelerata. Le musiche sono registrate con interesse, con l'ausilio di qualche audiocassetta portata da altri ragazzi del laboratorio.

Anche le **immagini 107 e 108** presentano altri personaggi con cui Luca scherza volentieri. Torna "Fiori di pesco" come bottone musicale: piace molto Lucio Battisti e questa canzone ha girato su audiocassetta in quel periodo al Centro Down.

Con l'**immagine 109** abbiamo una scena molto simpatica: Luca ad una festa, con allegria. Il parlare ed i dialoghi qui scorrono abbondanti e rapidi.

musica

Beppe ha una passione molto grande per la musica. La scelta dell'argomento quasi non si pone, tanta é l'attività realizzata negli anni precedenti di laboratorio riguardante la musica. C'è addirittura un problema di scegliere tra l'abbondante materiale disponibile di volta in volta. Alle difficoltà nel linguaggio per la lettura dei testi supplisce con una notevole memorizzazione delle immagini. Anche nella gestione tecnica del computer e delle varie attrezzature acquisisce una rilevante autonomia.

Le **immagini 110 e 111** propongono il semplice schema: fotografie, campo di scrittura, bottoni di movimento e audio, scelta dei colori. Nella video-scrittura ci si aiuta con il codice della dattilologia ed in questo caso Beppe diventa molto veloce e non fa errori.

Nell'**immagine 112** vi sono due audio interessanti. Il bottone "Elisa" ci rimanda a:

Pietro: In questa nuova pagina 5 dell'ipertesto Beppe canterà Elisa

Beppe: Vapema... e tu... etu... eeee, iiii, ho sbagliato...

e tu... mi baci e tu... e tu...

(rutto) e tu... oooo... (urlo finale)

L'altro bottone sonoro:

Pietro: Oggi 12 dicembre lasciamo la parola a Beppe e alla cantante Elisa

Beppe: ea, la terra, ea... aspettami, iiii la la la terra eehe, terra ea ea , terra ea

amore... la terra ... basta.

Il ragazzo ha molto desiderio sia di registrarsi che di ascoltarsi, segnale di una accettazione considerevole di se stesso.

Alla successiva **immagine 113** la registrazione ci riporta al complesso dei Nomadi:

Pietro: presentiamo il grande complesso dei Nomadi, la canzone

Vagabondo

Beppe: eo... eo... ea... eo... eo..... oa.... oa..... perla.... eva.... eo...

Nell'immagine 114 Beppe ha voluto inserire la propria foto mentre lavora al computer. Battute scherzose e allegria accompagnano l'intenso lavoro.

bazar

In questo *Bazar* Beppe capisce di poter mettere non solo musica ma tutto quanto gli sta a cuore nel computer, quasi a realizzare un proprio diario personale. L'immagine 115 si incentra sul cane e il ragazzo si diverte molto a registrarne l'abbaiare secondo la sua imitazione:

Pietro: Oggi é il 20 marzo del 2002; siamo all'inizio di un nuovo ipertesto, un misto dove mettiamo un po' di tutto, le foto di Beppe, del cane, lavoro, giochi, divertimenti. La parola a Beppe, detto Zorro-don Diego Beppe: bau, bau, bau, bu, bu, bu.....(imita i versi del cane, anche il respiro affannato)

cattivo..... tipo..... bu, bu, bu, a..... auh auh, auh, auh (cane lupo)....
bou, bu bu, bu..... cane bau cabe bu bu....

Nell'immagine 116 torna il suo complesso preferito in assoluto: gli 883, su cui ha ricercato molti siti Internet e stampato pagine conservate nei suoi quaderni con i materiali realizzati al laboratorio.

L'immagine 117 ci porta a personaggi fantasiosi come Xena, verso cui si lancia in una quasi ironica dichiarazione d'amore:

Pietro: Bene, oggi é il 10 aprile 2002, siamo nell'ipertesto Bazar, la parola all'amico Beppe

Beppe: Grazie, Grazie, auguri

Xena, mio cuore batte forte forte

.....mio cuore

mio cuore

ti amo, amore, xena... amore xena

faccio tutto quel che vuoi

per te faccio quel che vuoi

.....xena

(urlo)"ti voglio bene, Xena"

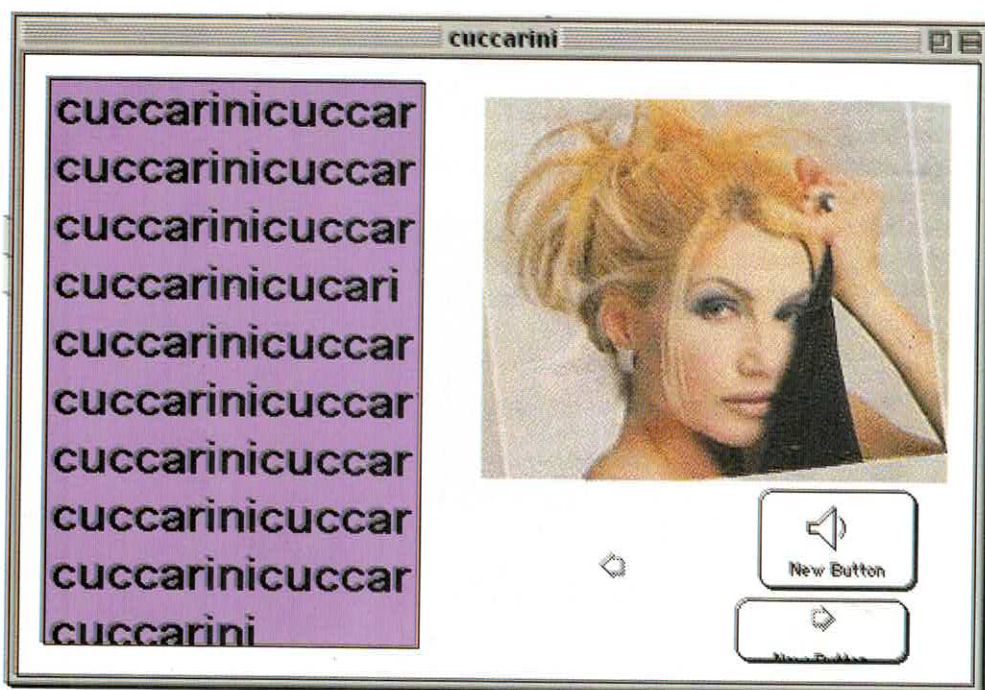
Con l'immagine 118 arrivano i pupazzi della storia di Fiona e Shrek: un esempio dei tantissimi materiali raccolti e proposti via via da Beppe per "passarli" allo scanner.



1 - Cuccarini (Emanuele)



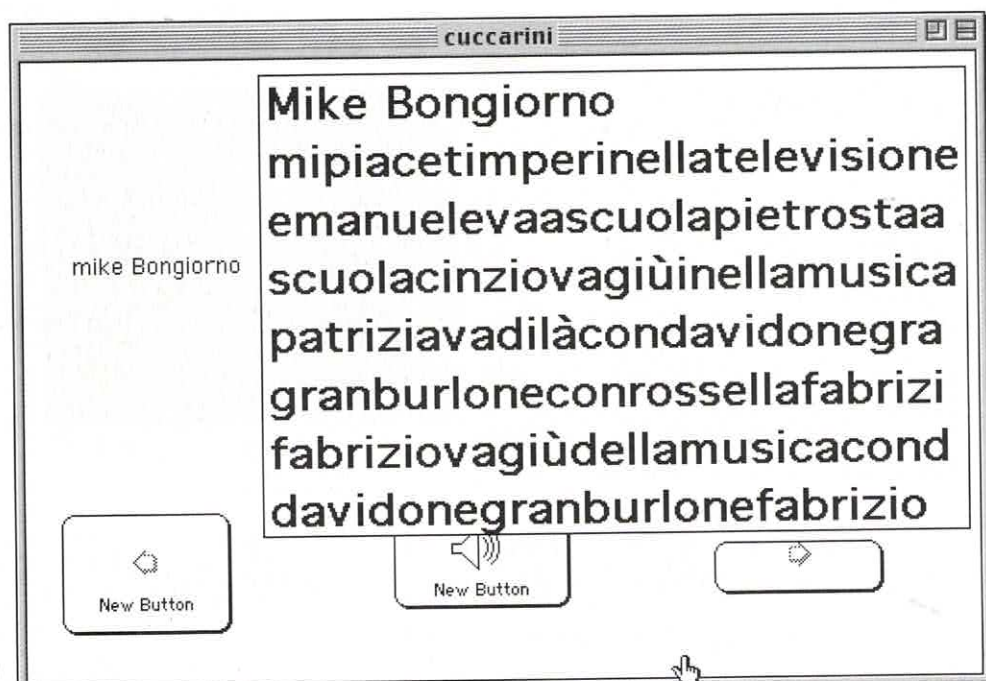
2 - Cuccarini (Emanuele)



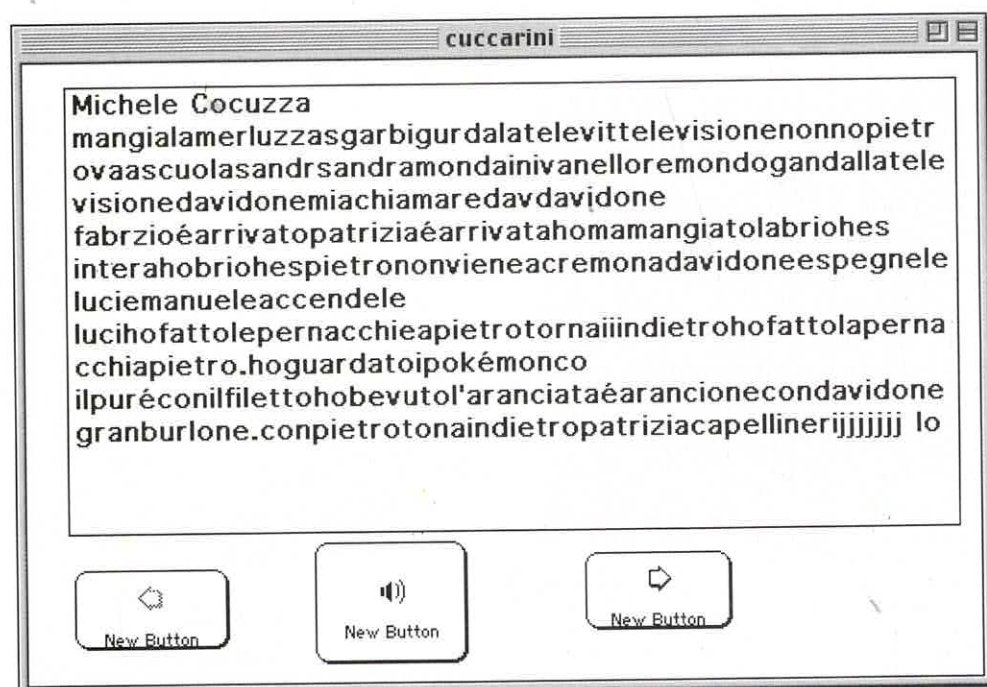
3 - Cuccarini (Emanuele)



4 - Cuccarini (Emanuele)



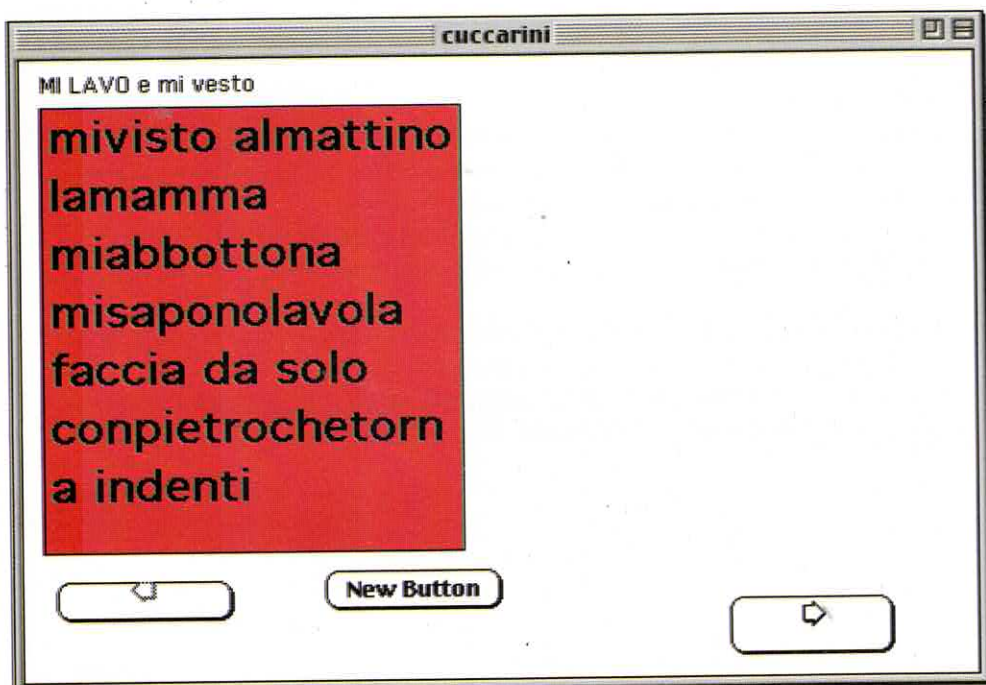
5 - Cuccarini (Emanuele)



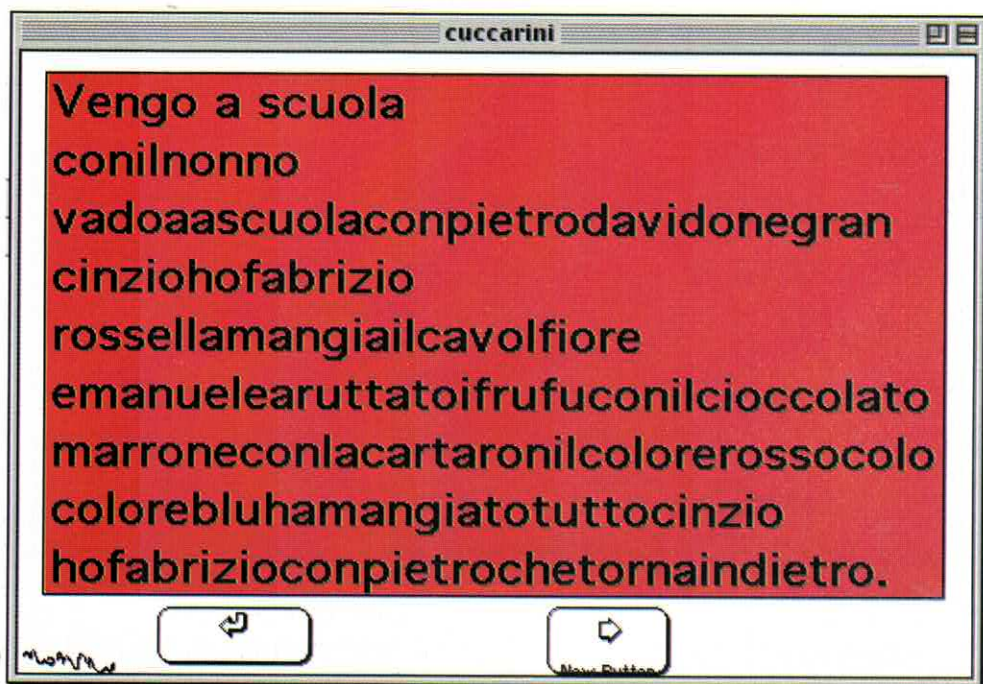
6 - Cuccarini (Emanuele)



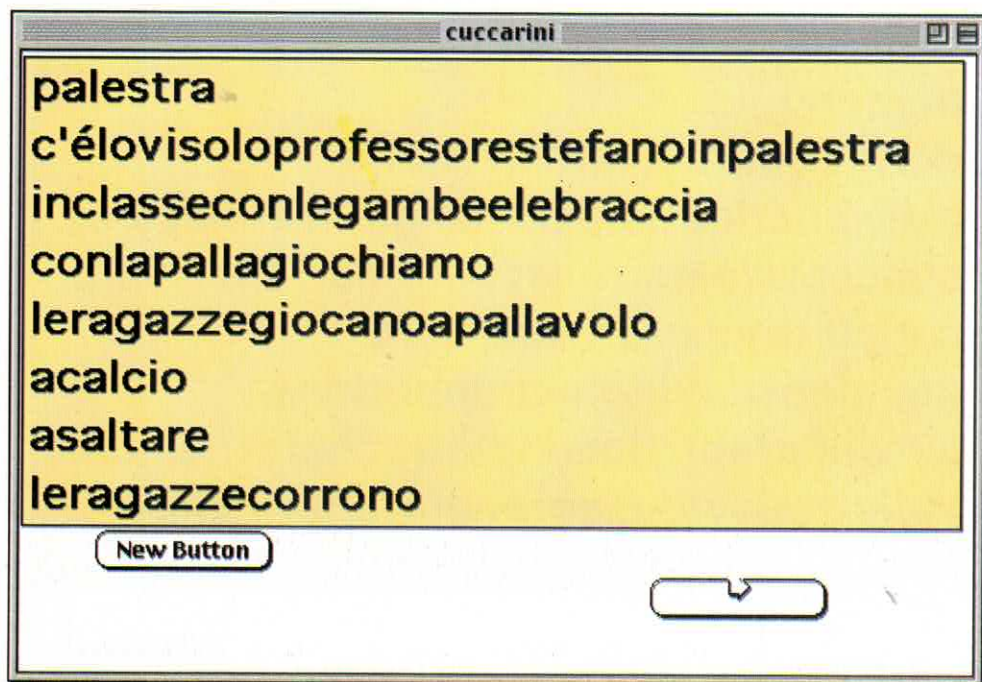
7 - Cuccarini (Emanuele)



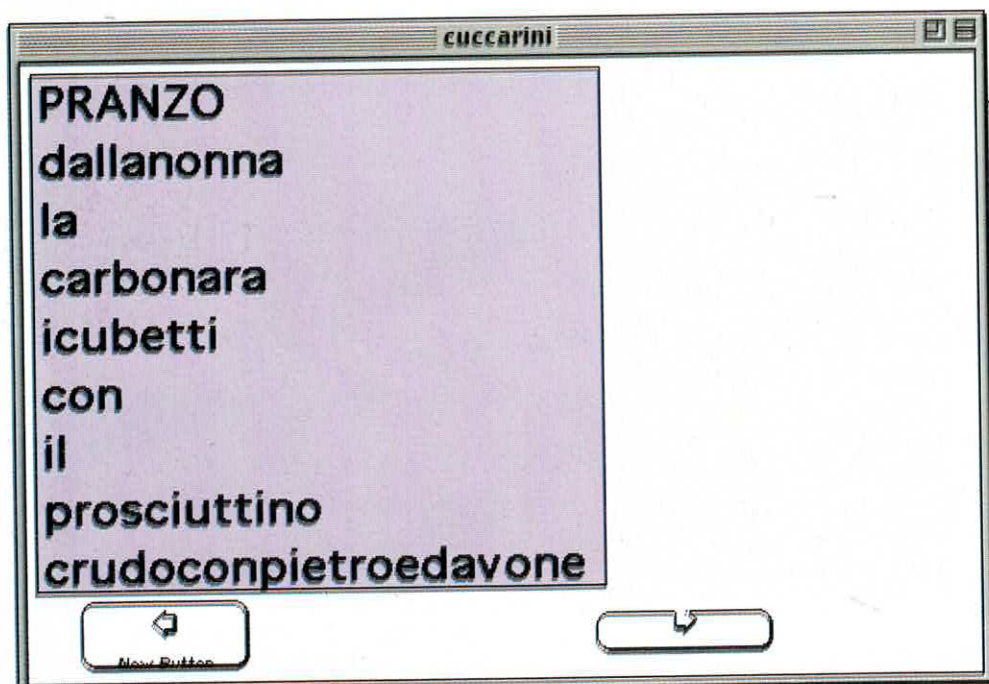
8 - Cuccarini (Emanuele)



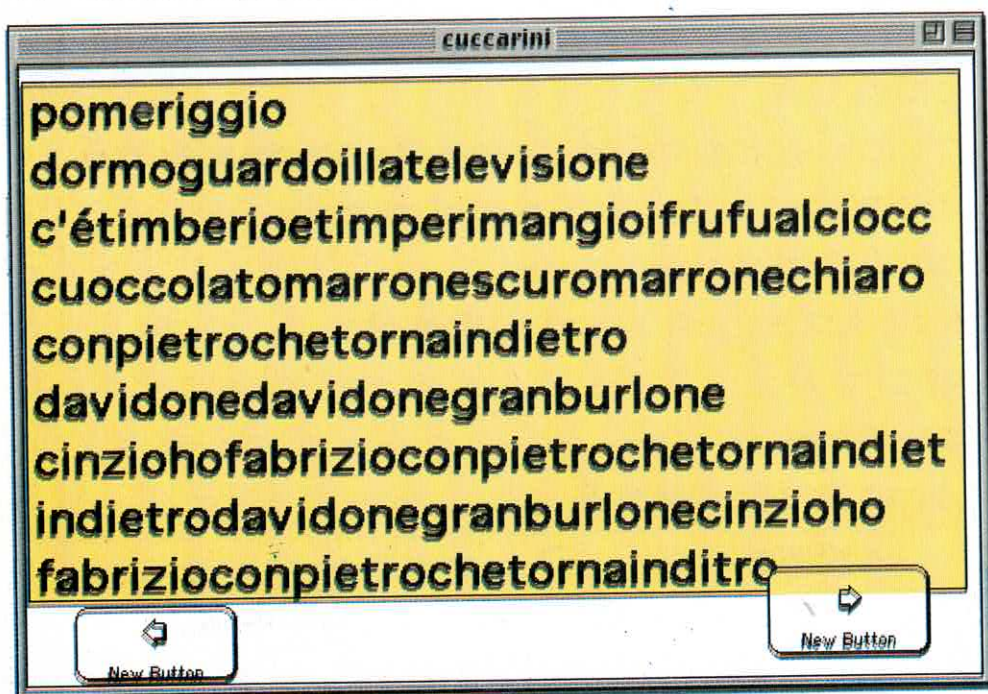
9 - Cuccarini (Emanuele)



10 - Cuccarini (Emanuele)



11 - Cuccarini (Emanuele)



12 - Cuccarini (Emanuele)

cuccarini
⌵ ⌵

la colazione a
scuola
-almattino ascuola
mangio i vafer
mibevo eilsucco alla
pera el'aranciata
con
davidone
rossellapatriziaerom
eromero.nn



⏮

⏭

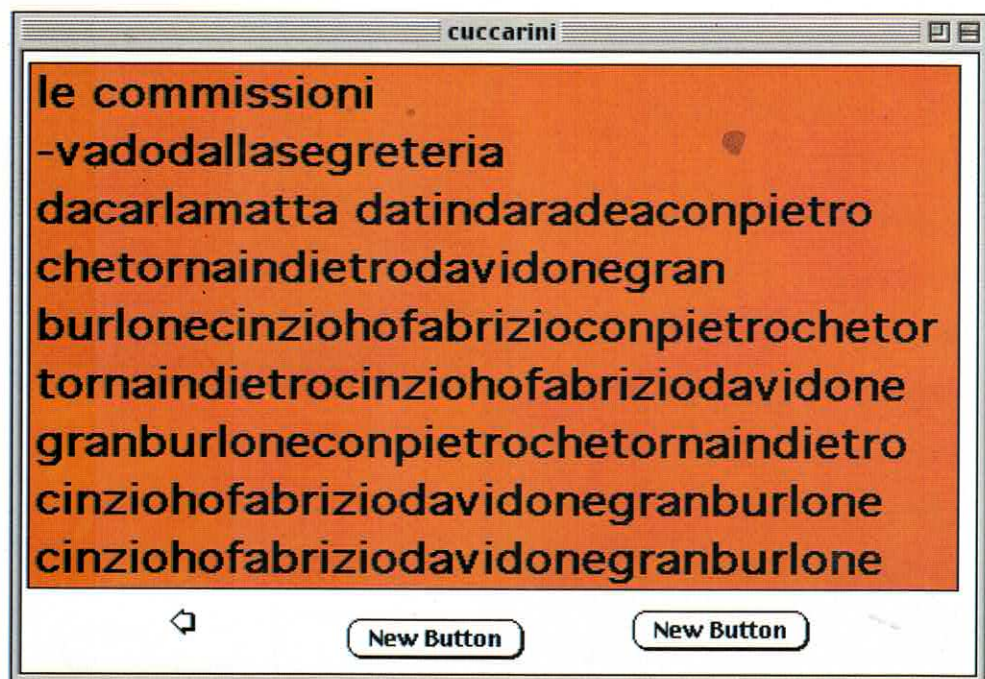
13 - Cuccarini (Emanuele)

cuccarini
⌵ ⌵

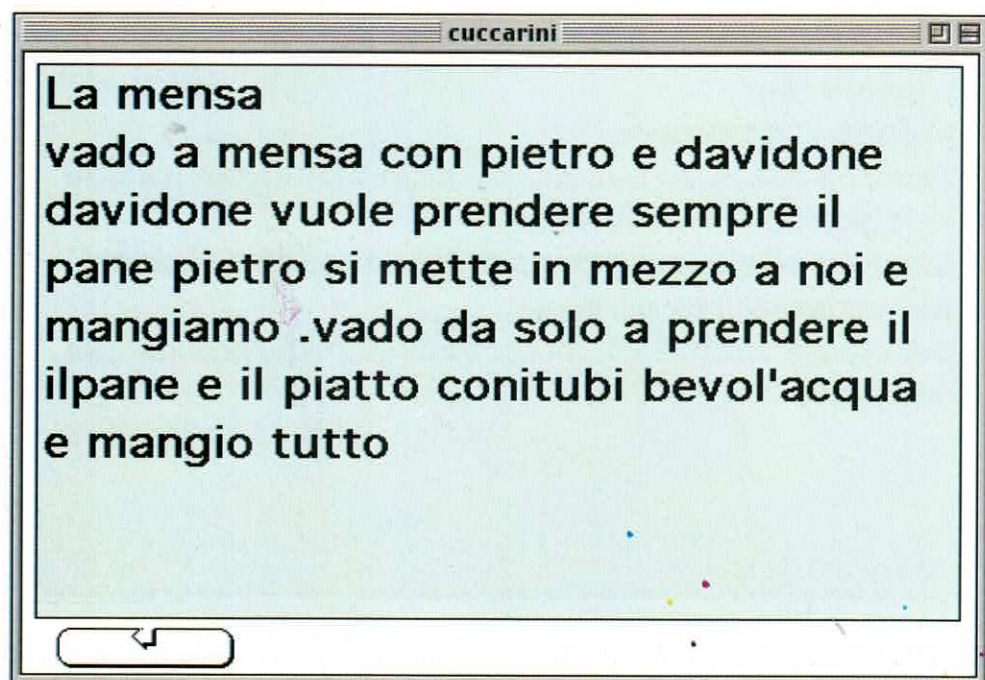
L'intervallo
prendo l'ascensore
gioconpane esalame conpietrodavidone granburlone
lavagnarobertacalìvienequì
emanueleé stancodormepocoinclasssedanielmidala
focacciaroberta mi da le
patatinegiallefedericavaacasahalafebbrelamamma
éascuola

New Button

14 - Cuccarini (Emanuele)



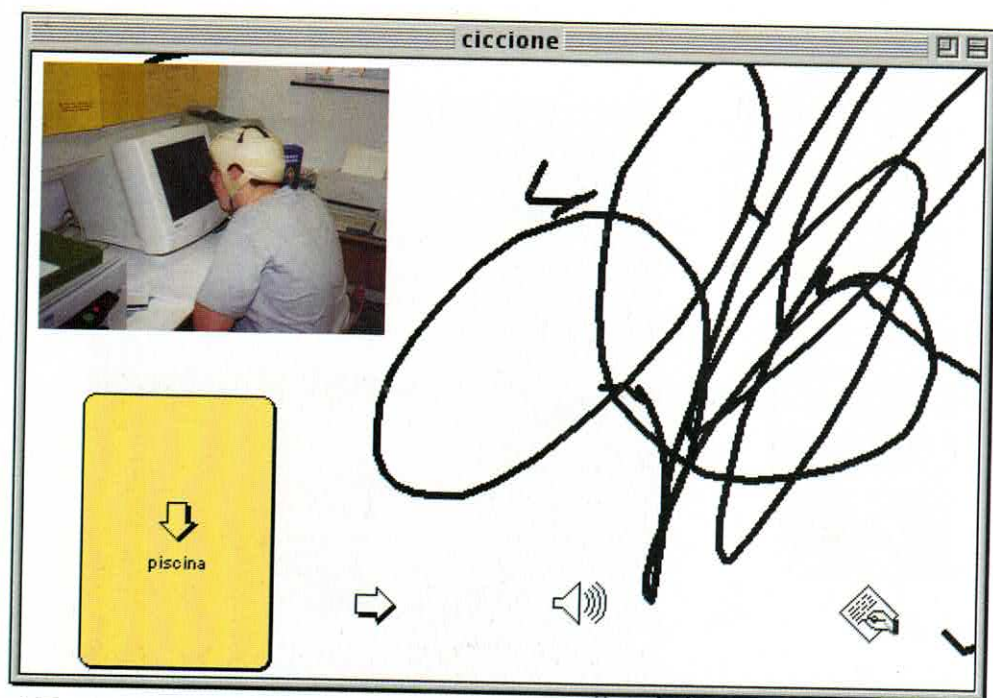
15 - Cuccarini (Emanuele)



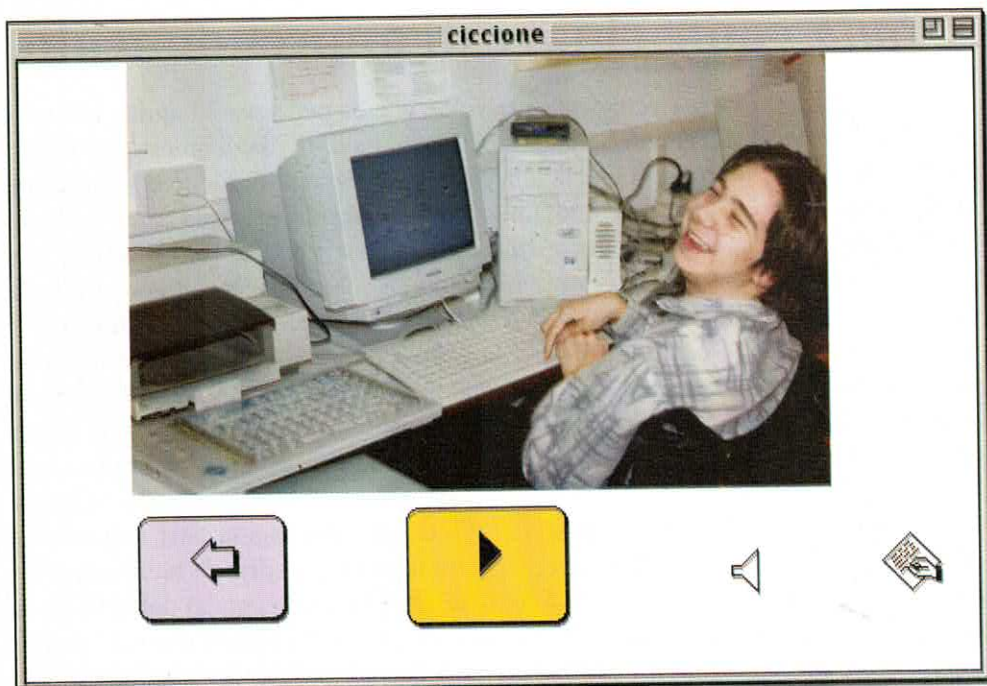
16 - Cuccarini (Emanuele)

la lotta come chiave di apprendimento

Ciccione é stato il gioco, ripetuto infinite volte, che ha permesso di aprire una relazione tra Davide e l'insegnante su una base nuova. Favorito dagli ampi spazi disponibili nella scuola, soprattutto grazie alla palestra, il ragazzo (epilettico grave e con danno cerebrale acquisito nell'età infantile) ha via via ridotto le sue paure nei confronti delle cadute specie con corse libere negli spazi; ha stabilito relazioni con adulti e coetanei improntate al buon umore ed allo scherzo, recependo una fiducia di fondo concessa alle sue rilevanti potenzialità. Il contatto corporeo attraverso il gioco della "lotta" ha costituito un po' la chiave di accesso per entrare in modo profondo nelle reciproche personalità. I dialoghi, spesso stereotipati all'ennesima potenza, si sono rivelati di estrema importanza costituendo il veicolo principale per l'apprendimento di parole, frasi, concetti. Insieme alla lotta scaturiente dal "*Ciccione*" scherzosamente rivolto moltissime volte in una mattinata all'insegnante ed ai conseguenti dialoghi "sceneggiati", l'ipertesto documenta altri momenti di gioiosa monelleria: togliere le scarpe, sfregare la testa, prendere la bicicletta e via di seguito. Pur non essendo stata ridotta la dipendenza del ragazzo dall'adulto, da questa prima esperienza sono nate altre tappe di quello che potrebbe essere definito un vero e proprio "risveglio" intellettuale di Davide, con la maturazione di una personalità dai contorni sempre più definiti, che sa proporre, scegliere, migliorare.



17 - *Ciccione* (Davide)



18 - Ciccione (Davide)



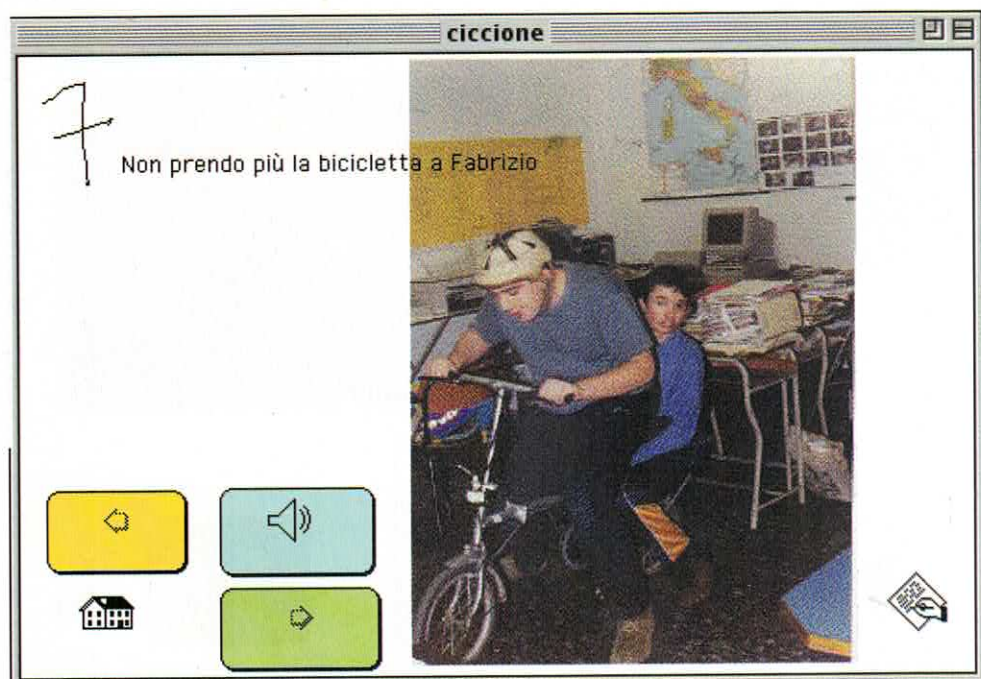
19 - Ciccione (Davide)



20 - Ciccione (Davide)



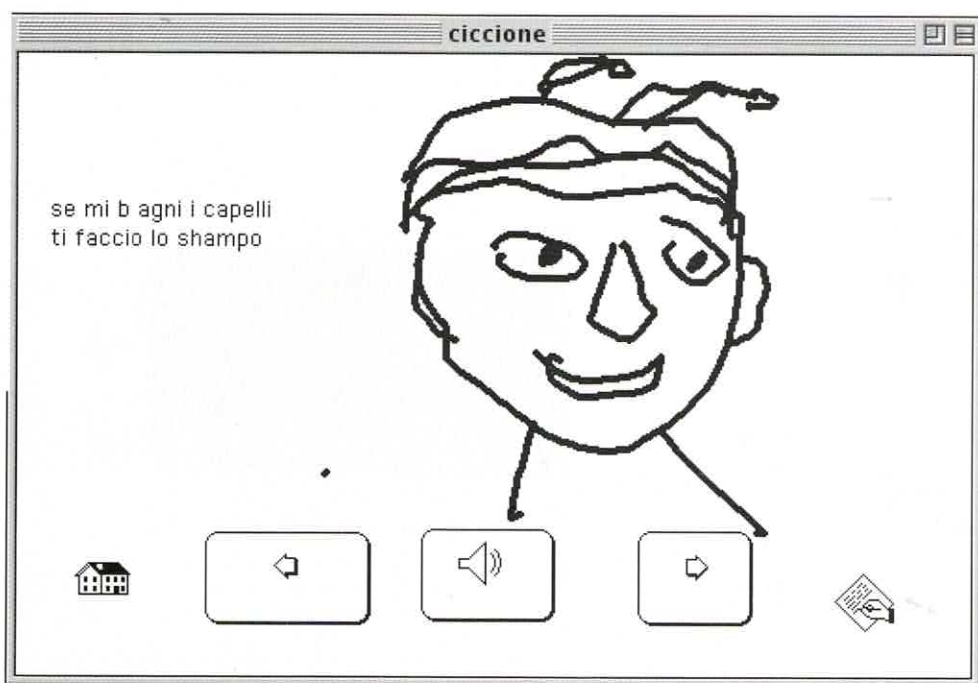
21 - Ciccione (Davide)



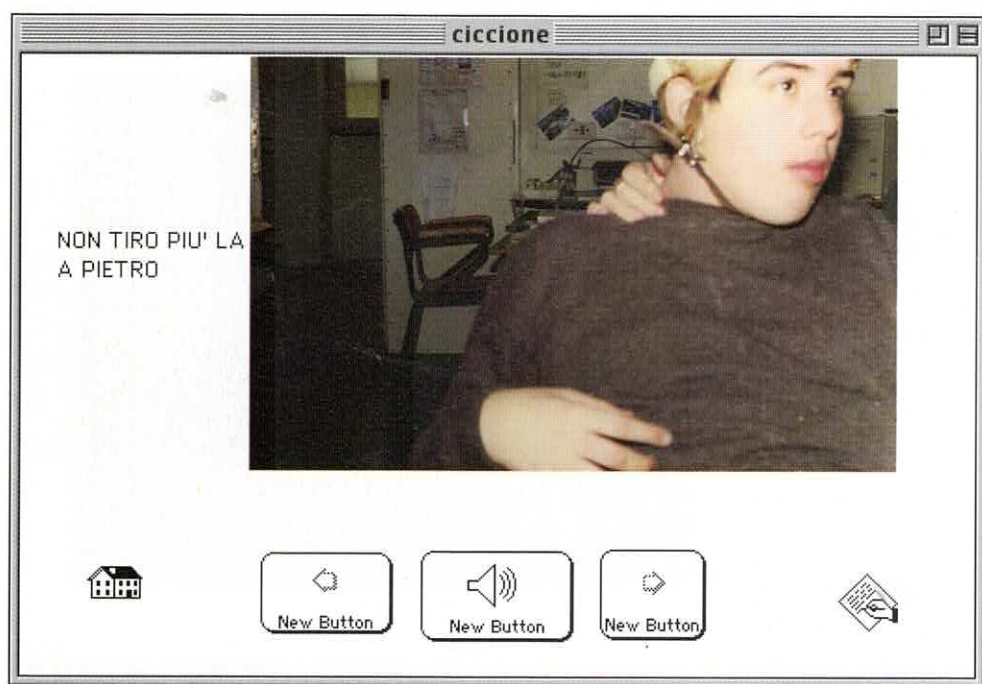
22 - Ciccione (Davide)



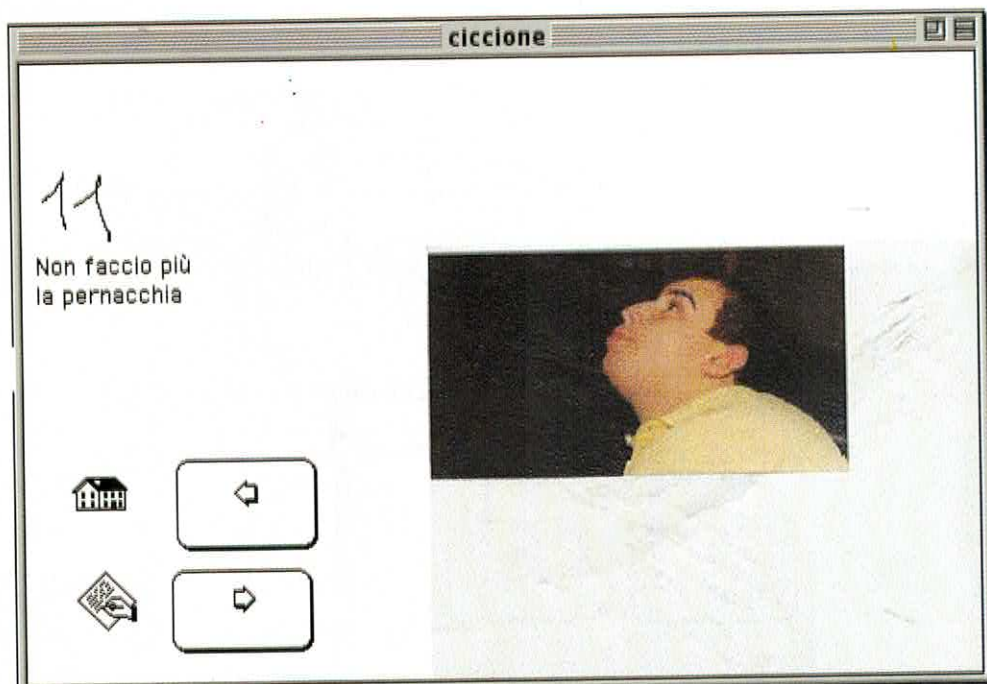
23 - Ciccione (Davide)



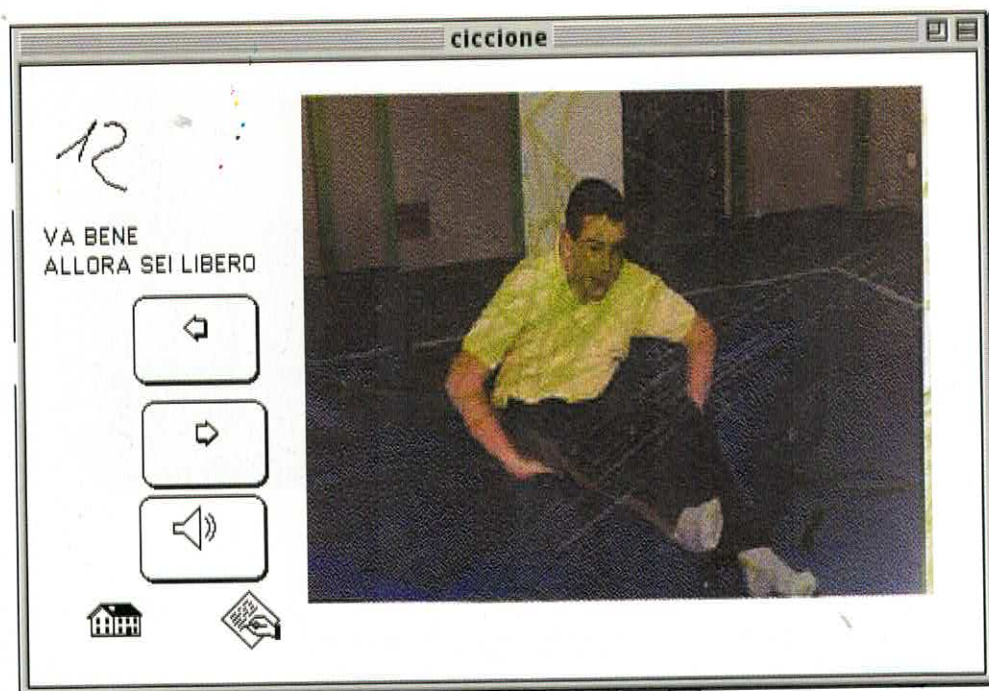
24 - Ciccione (Davide)



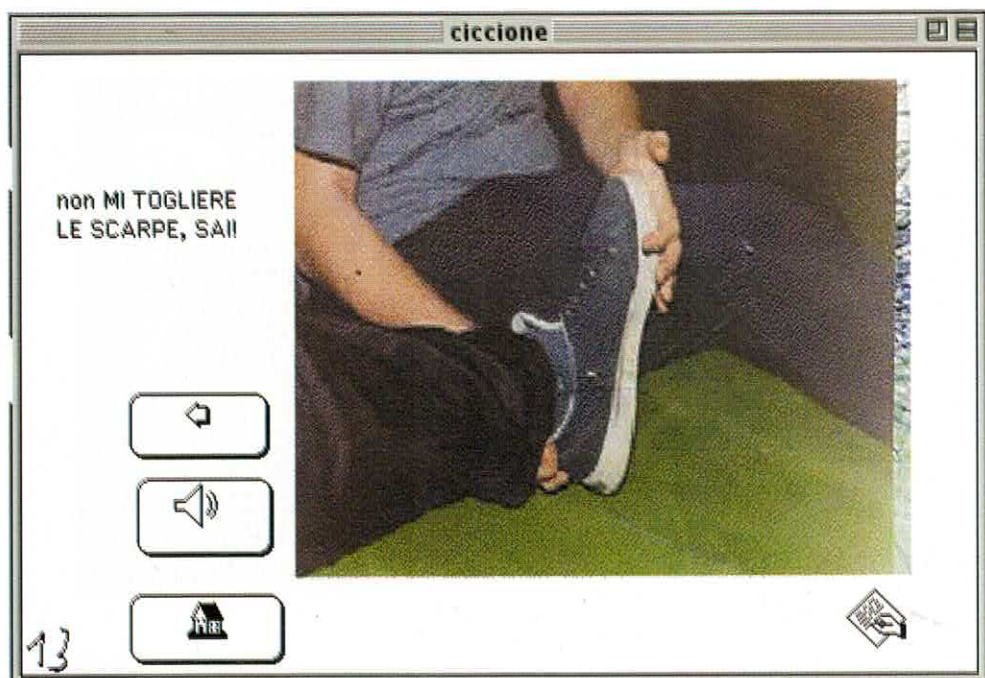
25 - Ciccione (Davide)



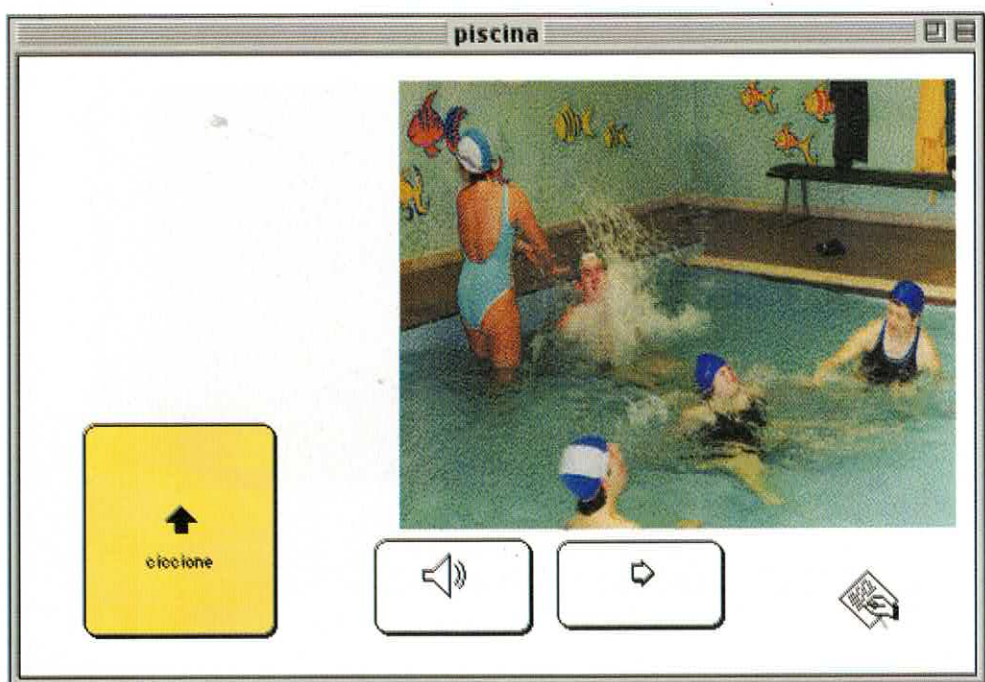
26 - Ciccione (Davide)



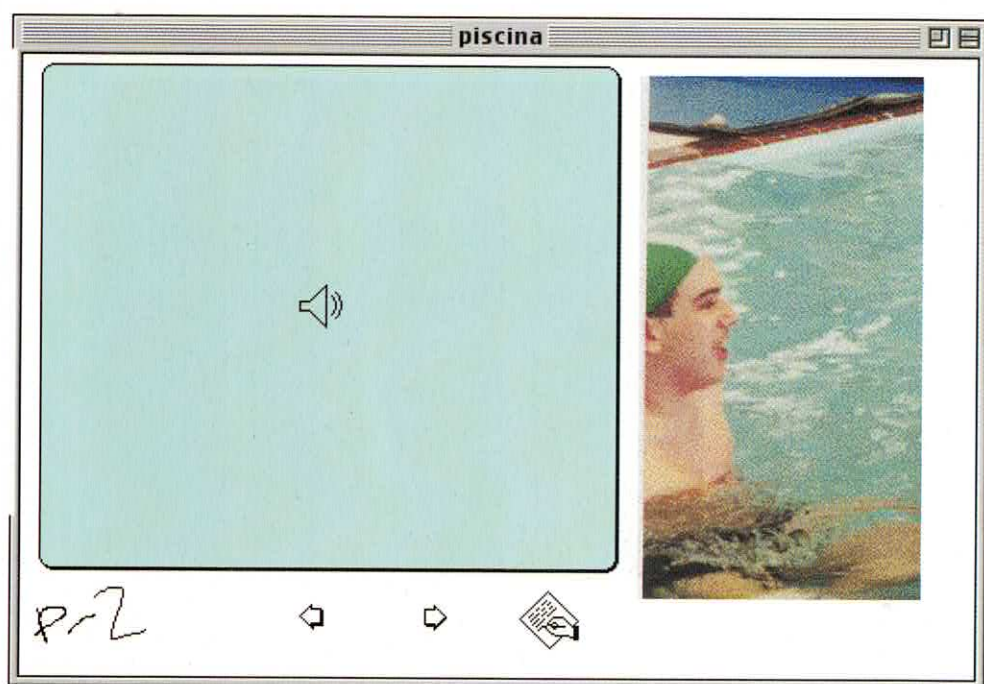
27 - Ciccione (Davide)



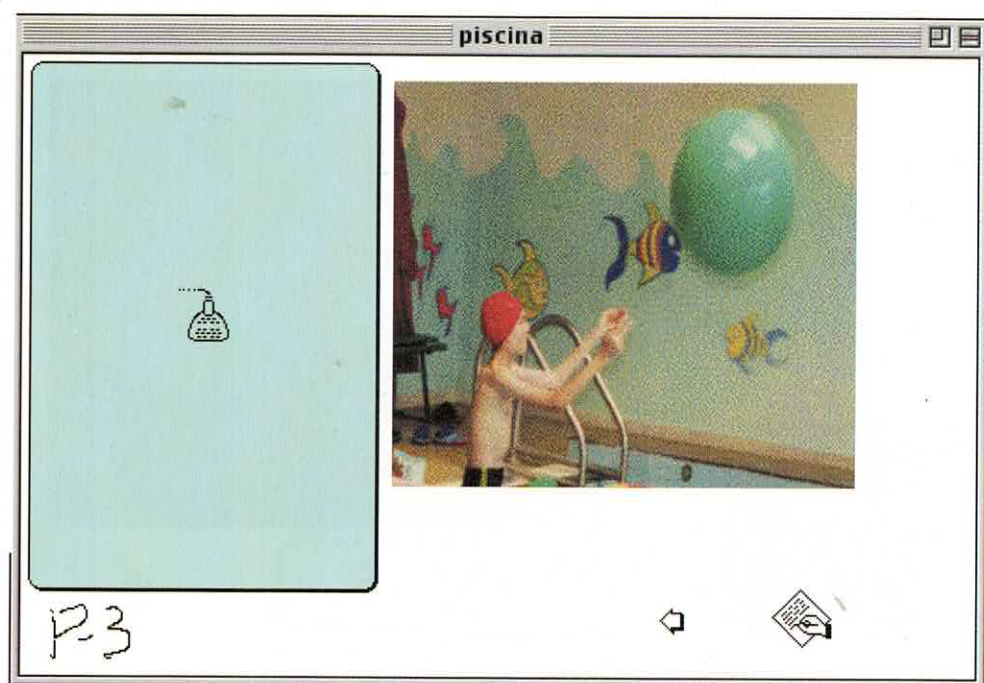
28 - Ciccione (Davide)



29 - Ciccione (Davide)



30 - Ciccione (Davide)



31 - Ciccione (Davide)

buon umore come sfondo integratore

Tiramisù nasce da una cooperazione stretta tra Emanuele e Davide, sia nell'attività che viene documentata (la preparazione del dolce "Tiramisù" a scuola) sia nella costruzione dell'ipertesto. Vista la scarsa disponibilità alla manipolazione di materiali da parte dei ragazzi, soprattutto di quelli che "sporcano" lasciando tracce sulle mani, oltre al provare periodicamente la manipolazione dell'argilla si è pensato di sperimentare la via più piacevole e scherzosa del cucinare insieme un dolce.

Dal punto di vista del contatto con i materiali i risultati non sono stati rilevanti; rispetto invece alle occasioni di allegro dialogo createsi tra uova, biscotti, cacao, l'esperienza è stata davvero fonte di accrescimento lessicale.

Le pagine dell'ipertesto vedono Emanuele attivo soprattutto nella scrittura dei testi: spesso fitti di stereotipie, ma con contenuti quasi sempre elaborati in piena autonomia dal ragazzo. Il contributo di Davide avviene soprattutto a livello di dialoghi registrati con il microfono. Queste poche pagine ipertestuali periodicamente sono state rivisitate insieme dai due ragazzi con l'insegnante e ogni volta alimentano dialoghi interessanti ed autentici, aldilà delle stereotipie.

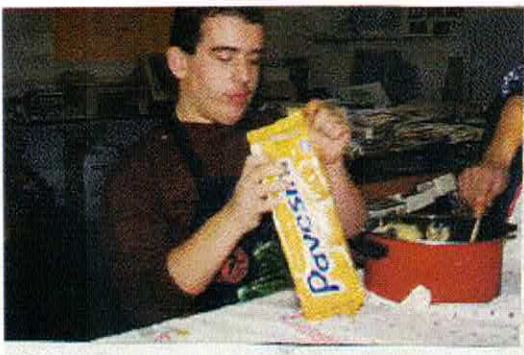
Il buon umore come costante nella relazione tra adulto e ragazzo, e possibilmente anche tra ragazzi, ingenera un clima di fiducia prezioso prezioso su cui innestare ogni proposta di attività e di apprendimento.



32 - *Tiramisù* (Emanuele e Davide)

tiramisù

D- Cosa vedi in questa foto?
ipavesiniiltirami
tiramisùdell'uo
dell'uovoiltuorlt
tuorlol'albume
l'albumebianco




 New Button




 emanuele


 davide


 New Button

33 - Tiramisù (Emanuele e Davide)

tiramisù

Come abbiamo fatto a preparare il Tiramisù?
-una pentola di turlicon lo zucchero mescola
mescolati.
ibianchi montati di neve aggiungi il mascarpone.
poi abbiamo pucciato i pavesini nel caffè messi nel contenitore con la crema e il cioccolato




 New Button


 New Button

34 - Tiramisù (Emanuele e Davide)

tiramisù

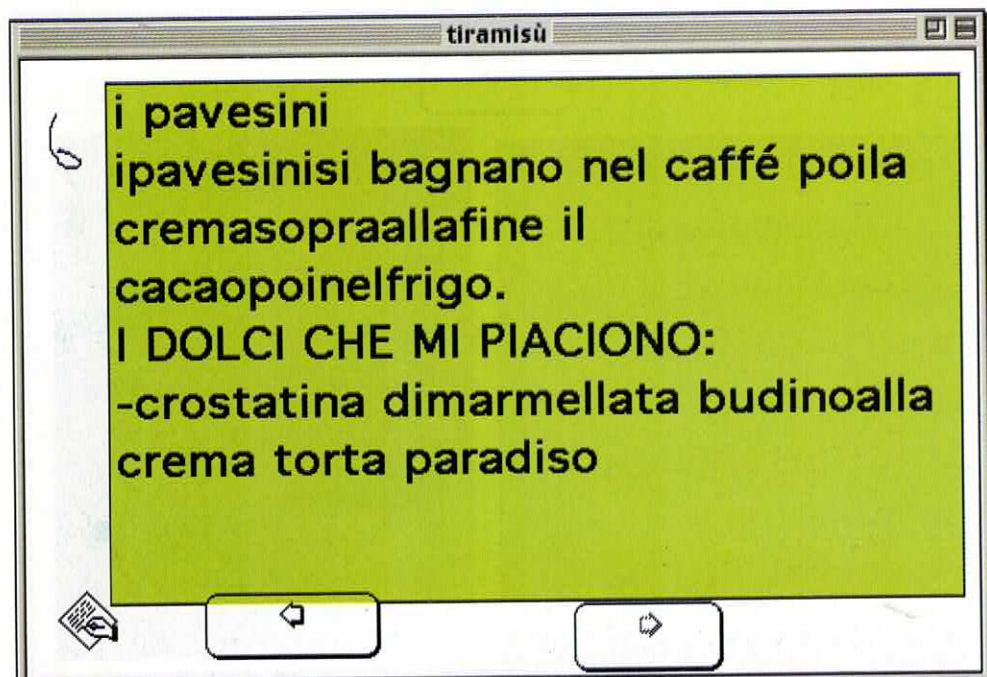
Come si prepara ilm
 caffèéamaronlla
 caffetteramettiera
 metteilcafféamaros
 tri
 strigifortel'acquaes
 cefuori
 siaccendeilgasacce
 ndeilfuocoéazzurro

35 - *Tiramisù* (Emanuele e Davide)

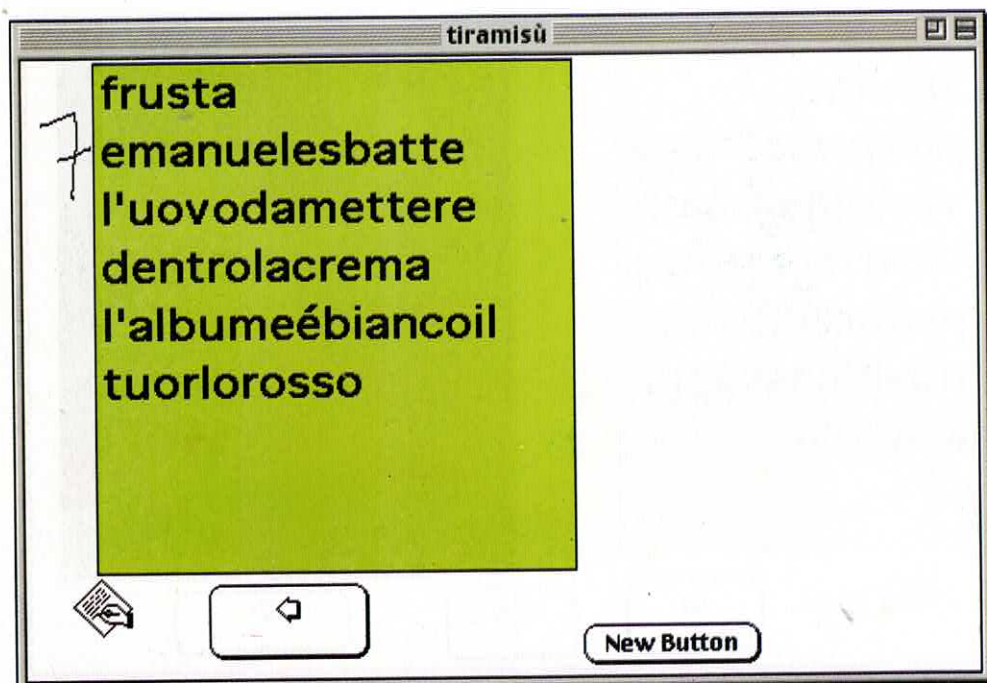
tiramisù

albume
 pietrometteipa
 vesinibagnatin
 elcaffédentrou
 ncontenitoree
 davideassaggi
 asaggia

36 - *Tiramisù* (Emanuele e Davide)



37 - Tiramisù (Emanuele e Davide)



38 - Tiramisù (Emanuele e Davide)

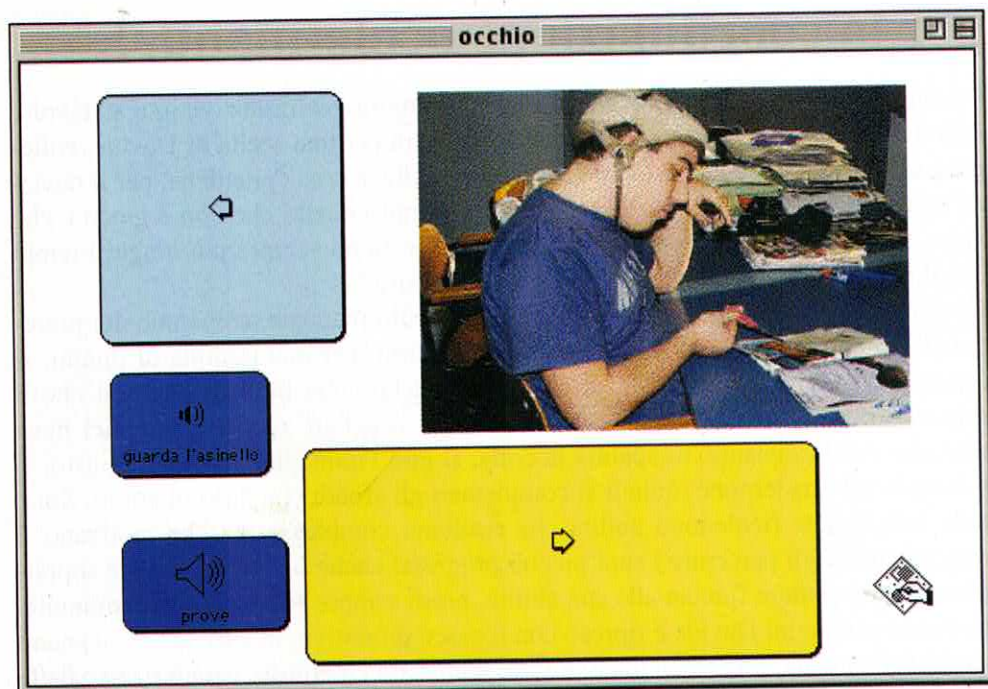
per la coordinazione oculo-manuale

Occhio é il nome assegnato alle attività di studio realizzate vicino al tavolo. Ridottasi la quantità di tempo trascorsa in palestra per una scelta di Davide, collegata alla diminuzione consistente delle sue quotidiane crisi epilettiche, per il ragazzo con la parola "studiare" si viene ad indicare tutto quello che non é gioco e che viene svolto vicino al tavolo oppure al computer. Sono sempre più lunghi i tempi che il ragazzo vuol trascorrere seduto per "fare cose".

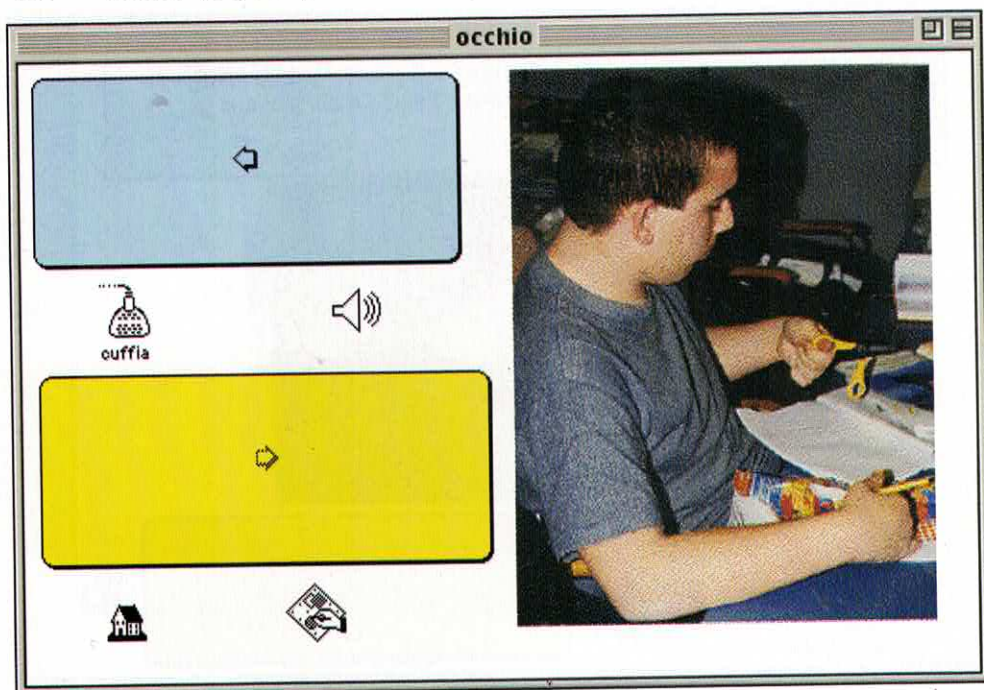
Occhio indica la necessità del coordinamento oculo-manuale, come uno dei prerequisiti principali per l'apprendimento. Tutti i giorni, per una trentina di minuti, si cercano immagini dai giornali; si opera una scelta sulla base di interessi che il ragazzo comunica in forme diverse; si cerca di ritagliare secondo semplici linee tracciate dall'insegnante. Si spalma la colla, si gira l'immagine dal verso giusto, si schiaccia sul quadernone; quindi si completano gli sfondi con l'uso di colori. Sono tutte attività che richiedono abilità che risultano complesse ma che motivano il ragazzo nel fargli percepire i suoi piccoli progressi anche nella manualità e soprattutto nel trasmettere fiducia alle sue abilità, prese sempre sul serio e mai sminuite. In alcune immagini Davide é ripreso con il casco protettivo, in altre senza: segnano anche visivamente il periodo in cui é stato realizzato l'ipertesto, caratterizzato dalla maggiore o minore frequenza delle crisi.



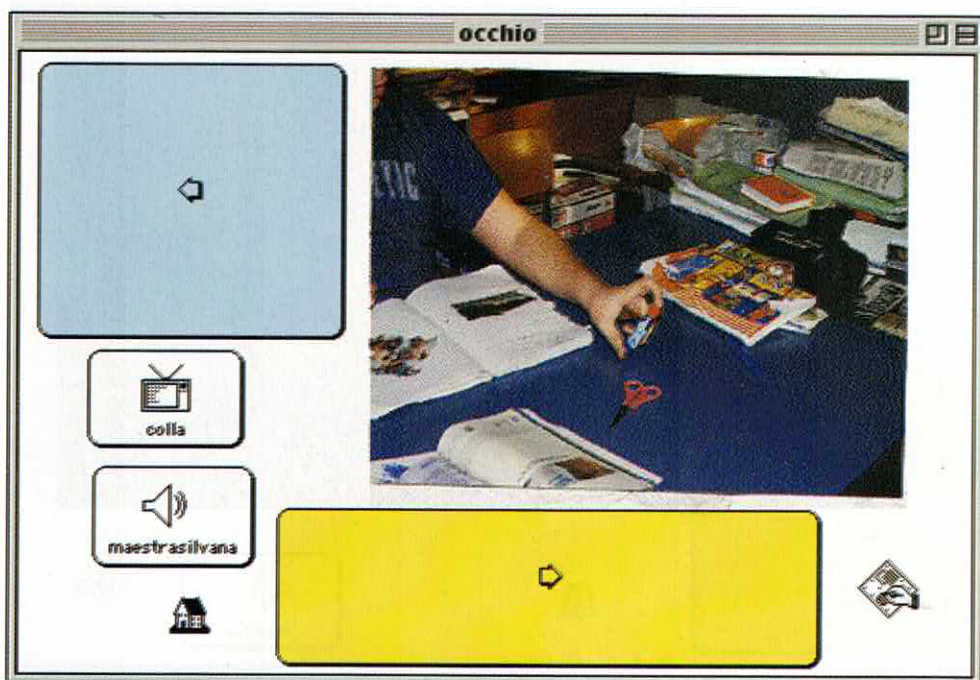
39 - *Occhio* (Davide)



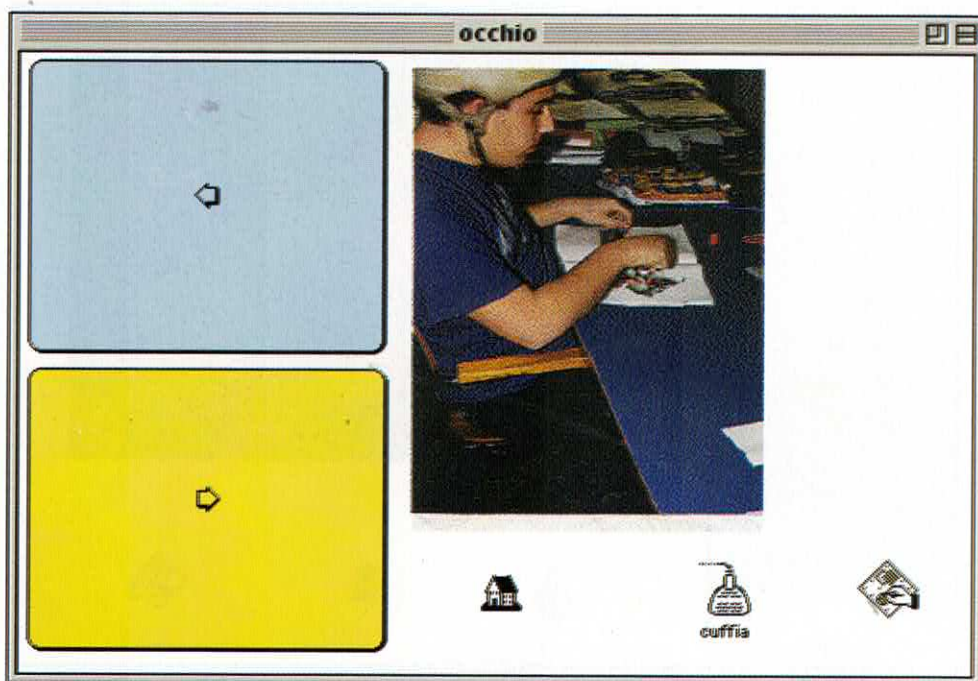
40 - *Occhio* (Davide)



41 - *Occhio* (Davide)



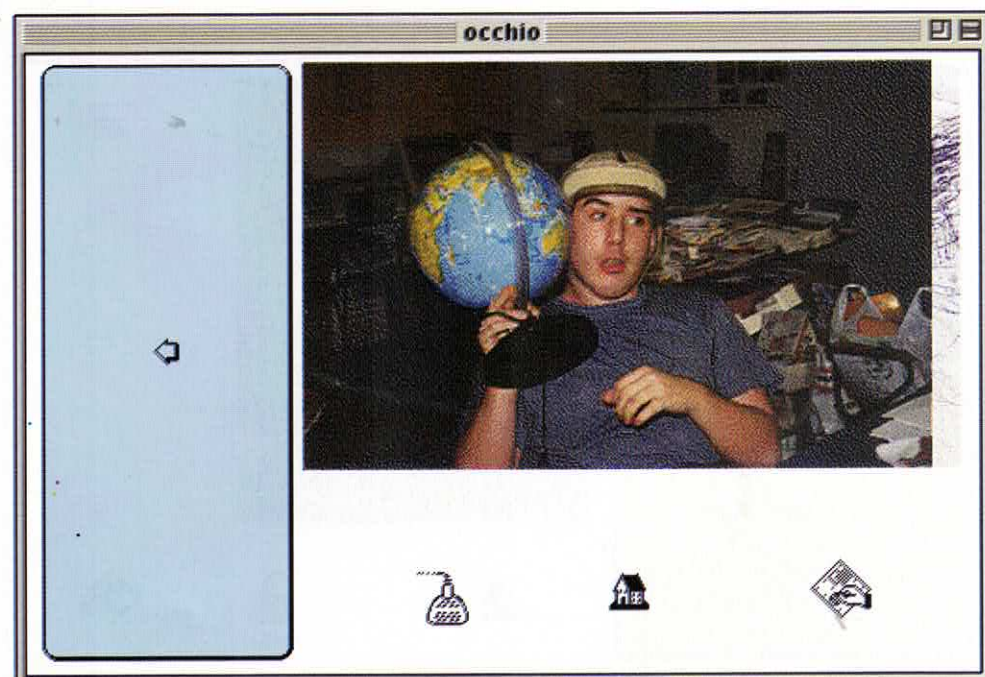
42 - Occhio (Davide)



43 - Occhio (Davide)



44 - *Occhio* (Davide)



45 - *Occhio* (Davide)

educazione corporea e musicale

musicandoconilcorpo 1 e *musicandoconilcorpo 2* presentano l'esperienza in atto con un gruppo interscuola -disabili e non disabili- nel periodo 2000-2001 e 2001-2002.

Emanuele, lo stesso ragazzo con psicosi del precedente ipertesto "Cuccarini" e di "Tiramisù", da anni svolge attività di educazione corporea e musicale in palestra con gruppi di suoi compagni in orario scolastico, con risultati decisamente positivi sul piano della relazione ed anche del "tono" psicologico complessivo.

Dopo ogni incontro, il giorno successivo, scrive in una pagina ipertestuale il resoconto dell'incontro, attraverso una propria rielaborazione dell'esperienza svolta.

Questi testi risentono molto del momento in cui sono scritti più che dell'esperienza svolta in palestra, specie per la quantità e il tipo di stereotipie della scrittura introdotte. Tornano più volte gli elenchi dei ragazzi partecipanti: due down, due tetraparetici, un epilettico grave, quattro compagni di classe, tre insegnanti e due assistenti educative. Emanuele si riferisce spesso alla scansione di ciascun incontro: una fase iniziale dove i partecipanti "fanno gruppo" a livello verbale raccontando brevemente i fatti per loro più importanti della settimana; seguono il cerchio con diversi tipi di corsa; giochi con palloni psicomotori; musiche e canti con tamburi e strumentini; corse, tuffi, giochi da cortile; rilassamento; costruzione di una scenetta teatrale; cerchi finali.



46 - *Musicandoconilcorpo 1* (Emanuele)

musicandoconilcorpo

primo incontro
27 novembre 2000
2000000
ilgioco
delpallonegrand
e dicendo
ilproprio nome-a
n nascondi nola-r
uoruota-cantato
suonato



◀ ▶ 🔍

47 - *Musicandoconilcorpo 1* (Emanuele)

musicandoconilcorpo

secondo incontro
4 dicembre 2000
ilgiocodeipallonirr
rotondiafulmine-r
ruotato
sulpallonegrande
disegnato-cantat
esuonato



🔊 **leggiamo** ▶ 🔍

48 - *Musicandoconilcorpo 1* (Emanuele)



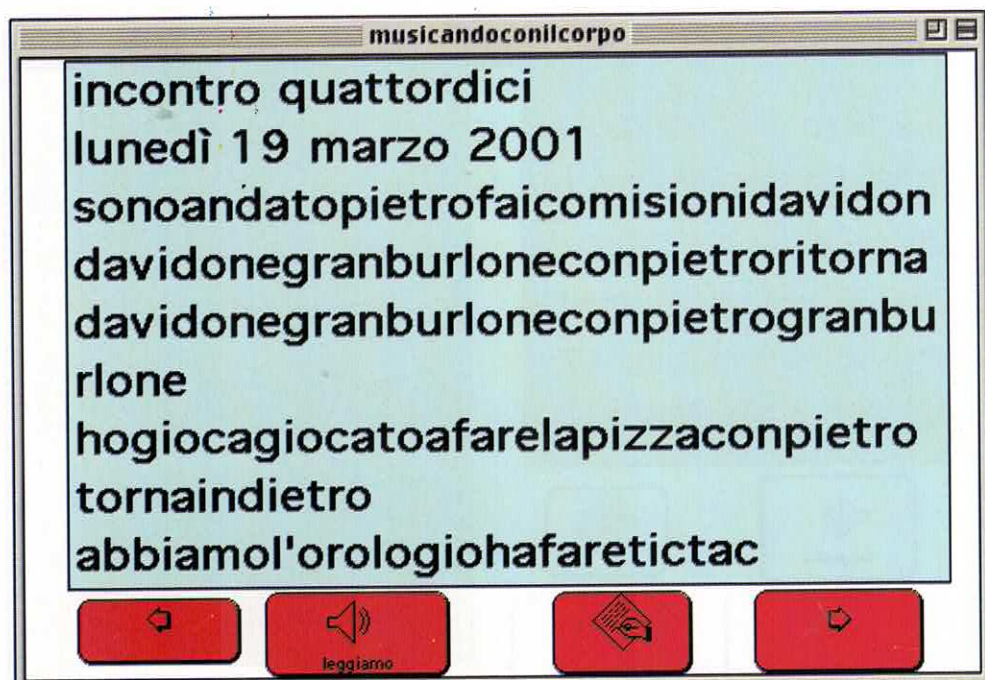
49 - *Musicanodoconilcorpo 1* (Emanuele)



50 - *Musicanodoconilcorpo 1* (Emanuele)



51 - *Musicandoconilcorpo 1* (Emanuele)



52 - *Musicandoconilcorpo 1* (Emanuele)



53 - *Musicandoconilcorpo 1* (Emanuele)



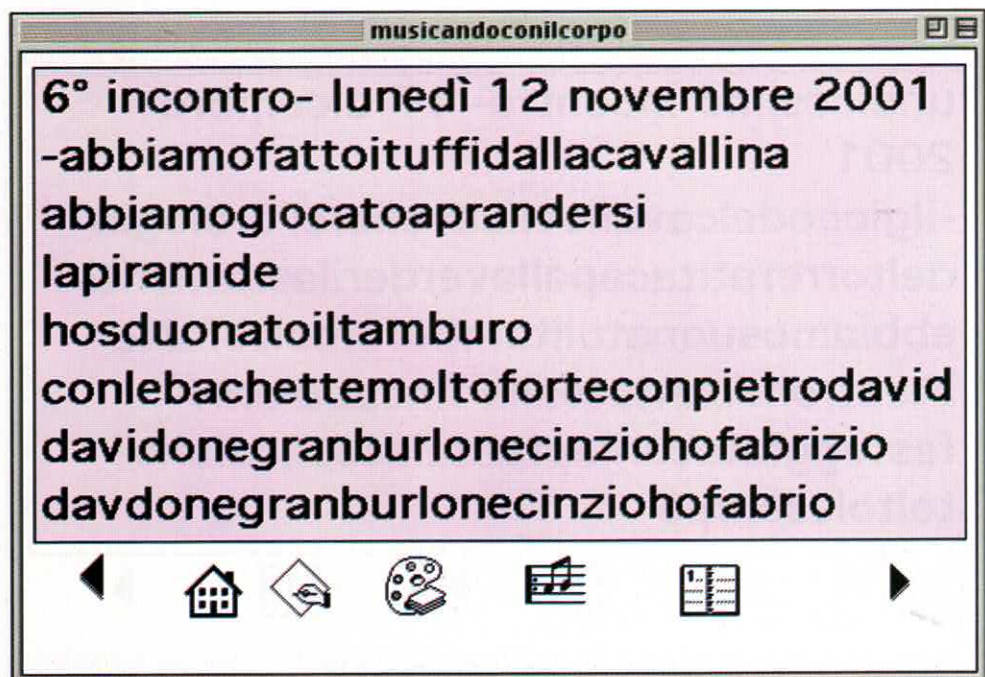
54 - *Musicandoconilcorpo 1* (Emanuele)



55 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)



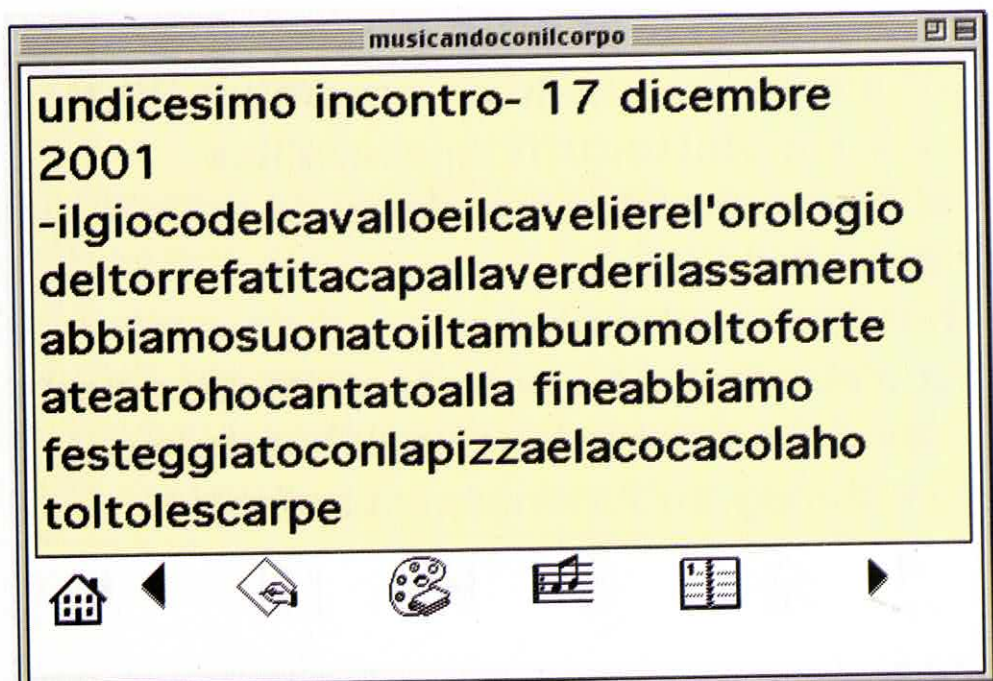
56 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)



57 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)



58 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)



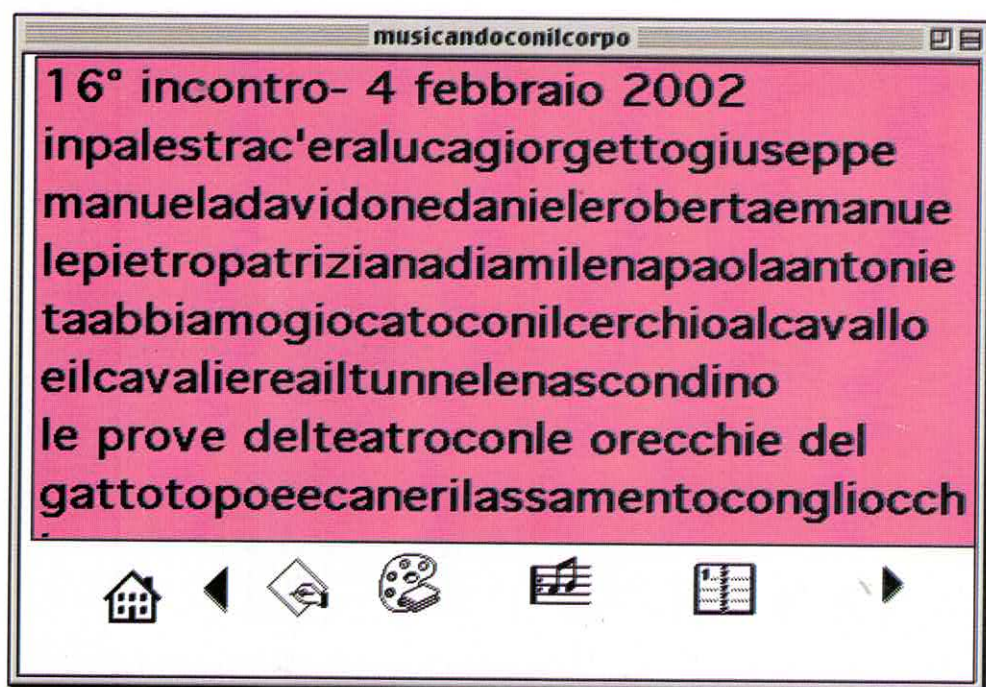
59 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)



60 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)



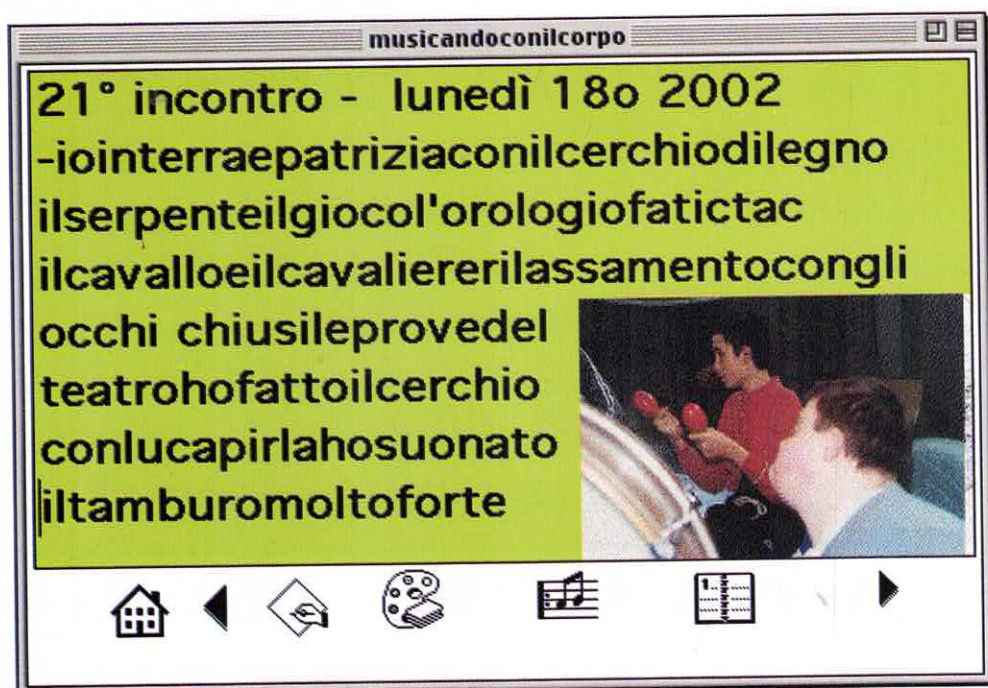
61 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)



62 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)



63 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)



64 - *Musicandoconilcorpo 2* (Emanuele)

il lavoro futuro é davvero importante

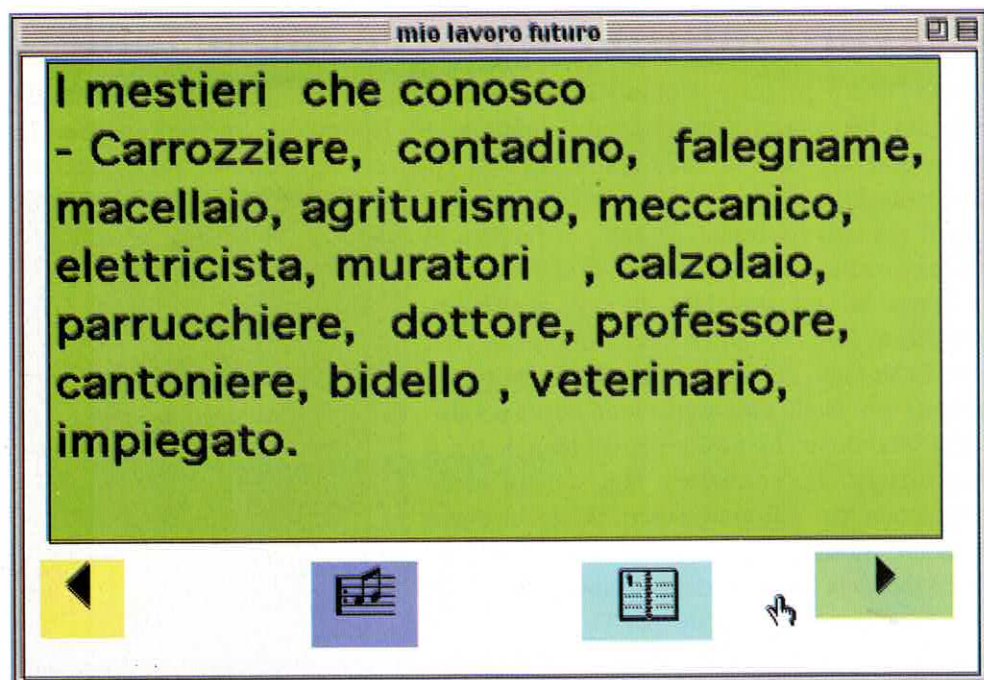
Il mio lavoro futuro é l'ultimo in ordine di tempo degli ipertesti realizzati da Fabrizio, un ragazzo con tetraparesi infantile, tra i primi ad aver sperimentato la costruzione di ipertesti nella didattica (vedi *"Teatro e agricoltura"* presentato nel Quaderno 2).

Qui il ragazzo ha ormai 17 anni, si prepara al passaggio alla scuola superiore e di conseguenza si pensa ad un possibile sbocco lavorativo. L'ipertesto é una semplice rassegna di alcuni dei lavori che Fabrizio conosce meglio o che più lo interessano. Nella videoscrittura é attivo e veloce, sfruttando anche tutti gli ausili tecnologici a disposizione. La correzione non sempre viene completata, per utilizzare l'ipertesto anche come osservazione sulle abilità di scrittura di Fabrizio. Piace molto la gestione dello scanner come pure la registrazione di musiche da CD.

L'ipertesto é un piccolo contributo a convincere il ragazzo delle sue reali possibilità di un lavoro "vero" e non assistito fuori dalla sua casa.



65 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)



66 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)

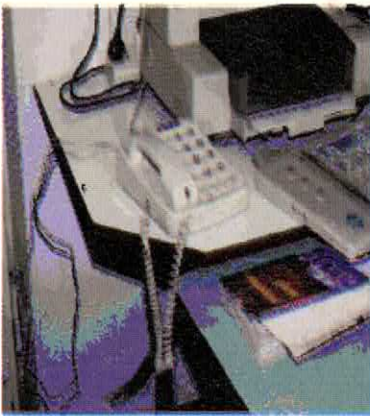


67 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)

mio lavoro futuro

Il telefonista

Per fare il telefonista dovrei prendere degli appunti sul computer.
 Preparo i numeri e nomi a cui devo telefonare.
 Devo prendere gli appunti sul portatile di cosa mi hanno detto.









68 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)

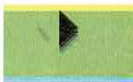
mio lavoro futuro

Il portinaio

.A che ora inizi a lavorare al mattino.
 La gente ti chiede informazioni.
 Quando arriva gente che non conosci
 gli chiedi i documenti.
 Ti chiedono di parlare con l'amministratore.
 Apri le porte ai clienti







69 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)



70 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)



71 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)



72 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)



73 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)



74 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)



75 - *Mio lavoro futuro* (Fabrizio)

epilessia niente paura

Una classe di scuola media, per l'intero suo percorso dalla prima alla terza (dal settembre 1999 al giugno 2002), si è trovata a fare i conti con la presenza di un compagno epilettico grave. Ha accettato, anche sotto la guida di numerosi insegnanti, di impegnarsi seriamente: studiando l'epilessia con la presenza di esperti; informando altre classi attraverso relazioni; svolgendo un'inchiesta comprensiva di 10 domande tra la popolazione ovadese scrivendo articoli; creando una collaborazione con l'Associazione piemontese contro l'epilessia (APICE); e soprattutto cercando occasioni per collaborare scolasticamente con il proprio compagno. Dall'intervallo insieme, alle ore di educazione fisica, alle feste di compleanno tutta la classe ha collaborato con semplicità e disponibilità. Un gruppo di ragazzi ha inoltre per due anni partecipato volontariamente in orario extrascolastico al gruppo di educazione corporea e musicale "Musicandoiconilcorpo", tutti i lunedì dalle 14 alle 16, fornendo un contributo prezioso sia a Davide sia all'insieme del gruppo. Questi stessi ragazzi, con l'aggiunta di altre due persone, si sono impegnati a costruire un ipertesto per presentare almeno una parte dell'iniziativa intrapresa dalla classe sull'argomento "epilessia". È nato così l'ipertesto Epilessia niente paura che già nel titolo (scelto dai ragazzi) rappresenta l'atteggiamento principale da assumere: con l'epilessia, o meglio con la persona epilettica, ci si può e si deve convivere; si devono scacciare le paure e pur con la necessaria prudenza si possono realizzare attività anche scolastiche. L'ipertesto è suddiviso in tre parti: Emergenza; Inchiesta; Attività. Nelle pagine dedicate all'emergenza si riassumono le cose da fare di fronte ai vari tipi di crisi epilettiche. La parte dedicata all'Inchiesta presenta i risultati di un'indagine condotta sulla base di 10 domande nei confronti di oltre cento persone. Le domande mettono a fuoco vari aspetti medici e sociali di questa malattia. Le risposte vengono anche presentate sotto forma di grafici. La terza parte dedicata all'Attività presenta momenti scolastici della classe con Davide: dalla palestra, alla piscina, all'intervallo, alle feste. Nella costruzione pratica dell'ipertesto il gruppo di ragazze e ragazzi ha lavorato con i computer nell'aula dove solitamente opera Davide. Non c'è stato molto lavoro comune, ad eccezione di momenti di riordino dei materiali e di coordinamento vicino al tavolo, ma sicuramente Davide ha percepito l'impegno dei compagni: la loro presenza è stata sicuramente utile proprio perché le stesse persone che sono venute a lavorare nel laboratorio si sono poi trovate in palestra ed anche in classe nell'intervallo. L'ipertesto, costruito in modo artigianale ma con una molta grande autonomia decisionale e tecnologica rispetto agli insegnanti da parte del gruppo, è stato presentato ad altri studenti, genitori, insegnanti. È stato anche oggetto di un incontro con i responsabili di APICE, con cui vi è stata una proficua collaborazione per tutti i tre anni di corso. Qui si pubblicano solo alcune pagine: l'ipertesto completo, con i materiali preparatori, è conservato presso il Centro Hanna, disponibile per la consultazione.



76 - Epilessia niente paura (Gruppo Classe 3^aC)

emergenza

SOCCORSO

Una persona ha un grave attacco di epilessia perde conoscenza e cade a terra. Può avere delle convulsioni (violenti spasmi del corpo) benché in qualche caso il movimento é meno forte. Il recupero avviene naturalmente.

77 - Epilessia niente paura (Gruppo Classe 3^aC)



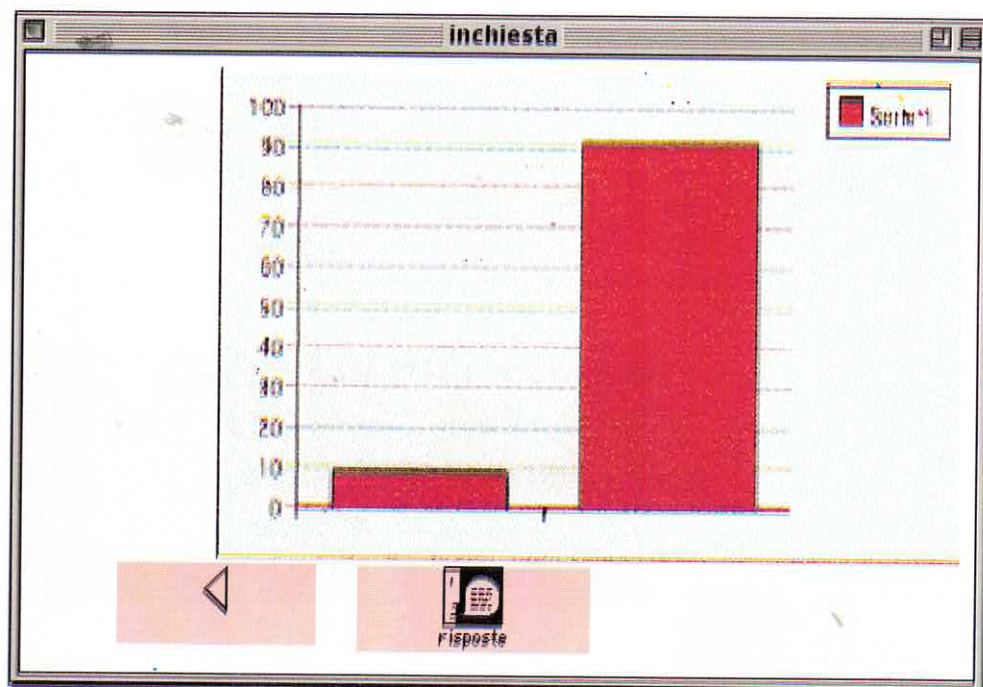
78 - Epilessia niente paura (Gruppo Classe 3^aC)



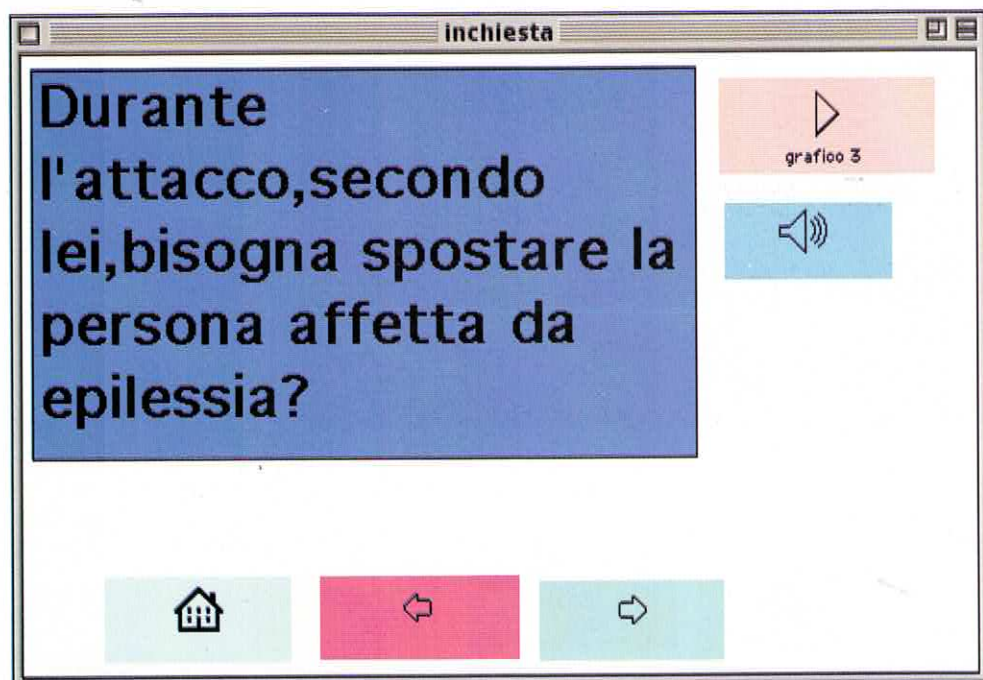
79 - Epilessia niente paura (Gruppo Classe 3^aC)



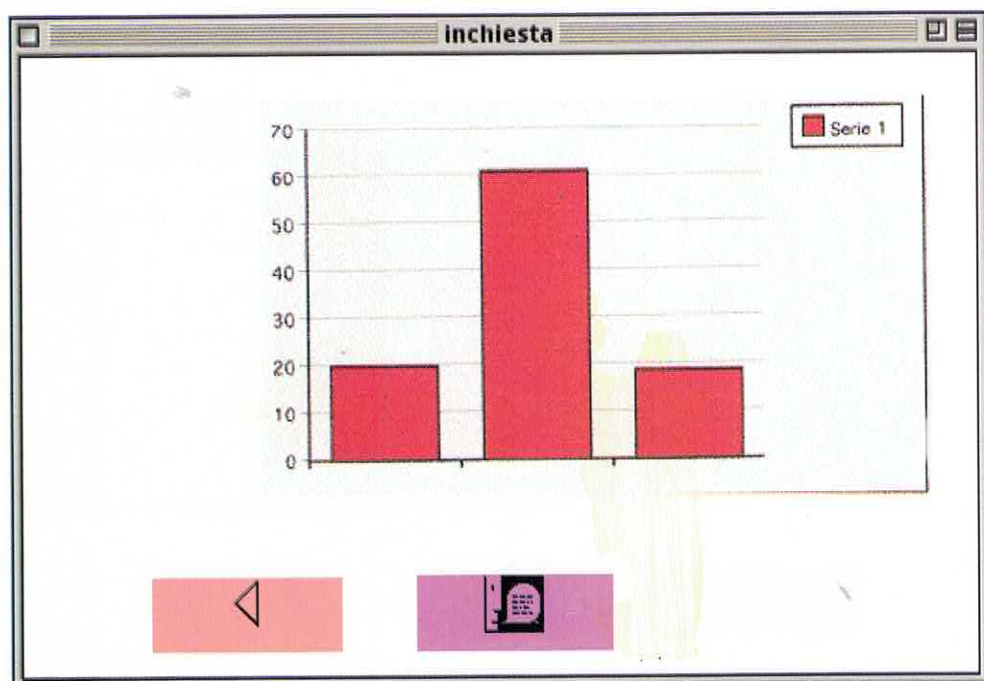
80 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)



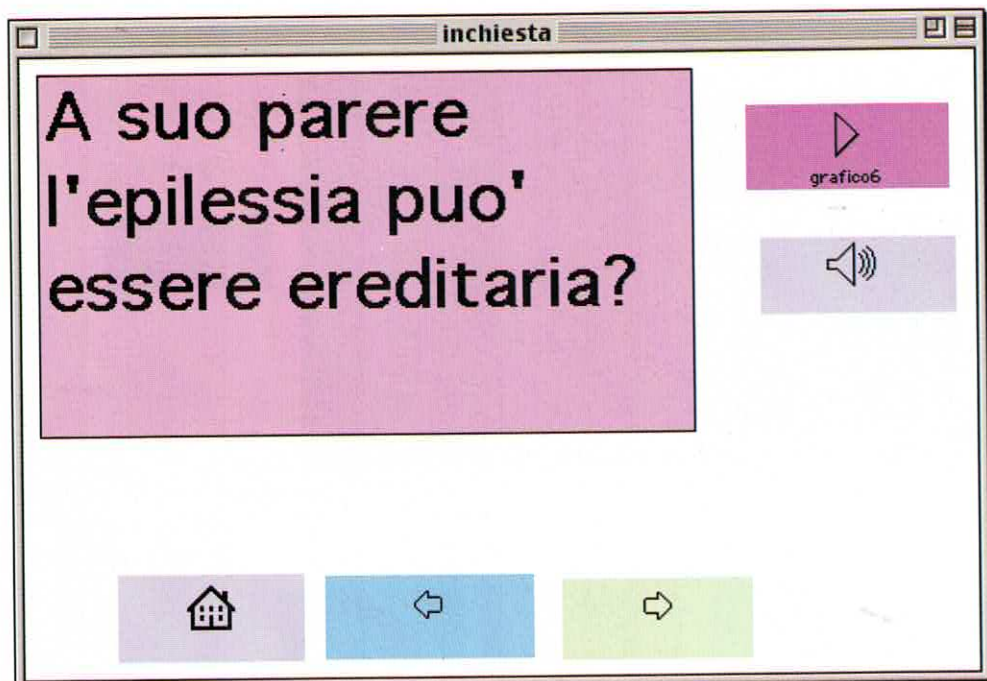
81 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)



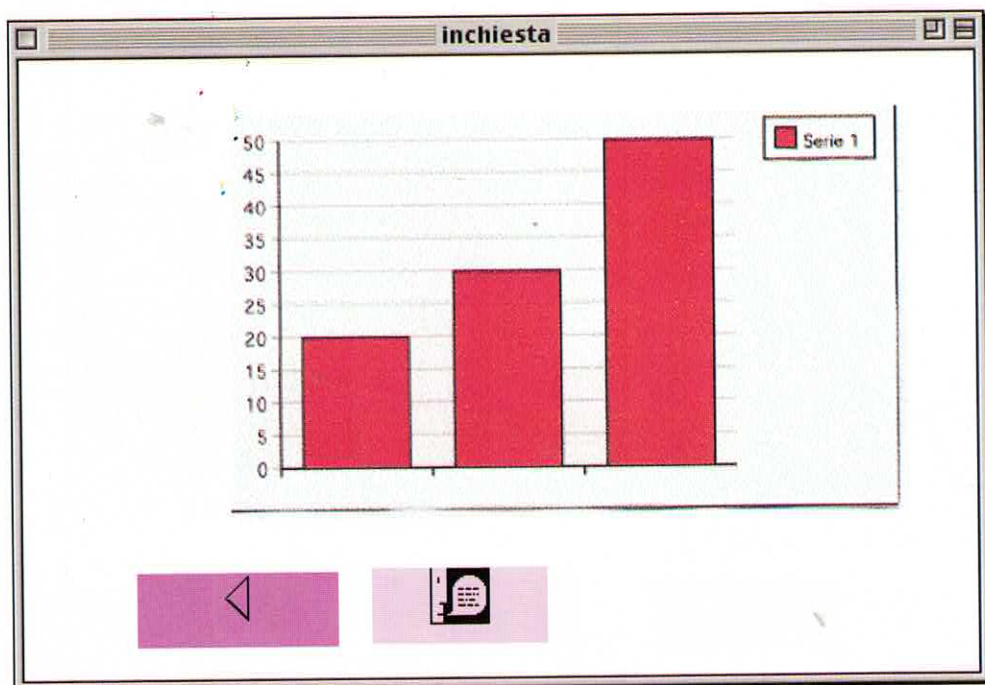
82 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)



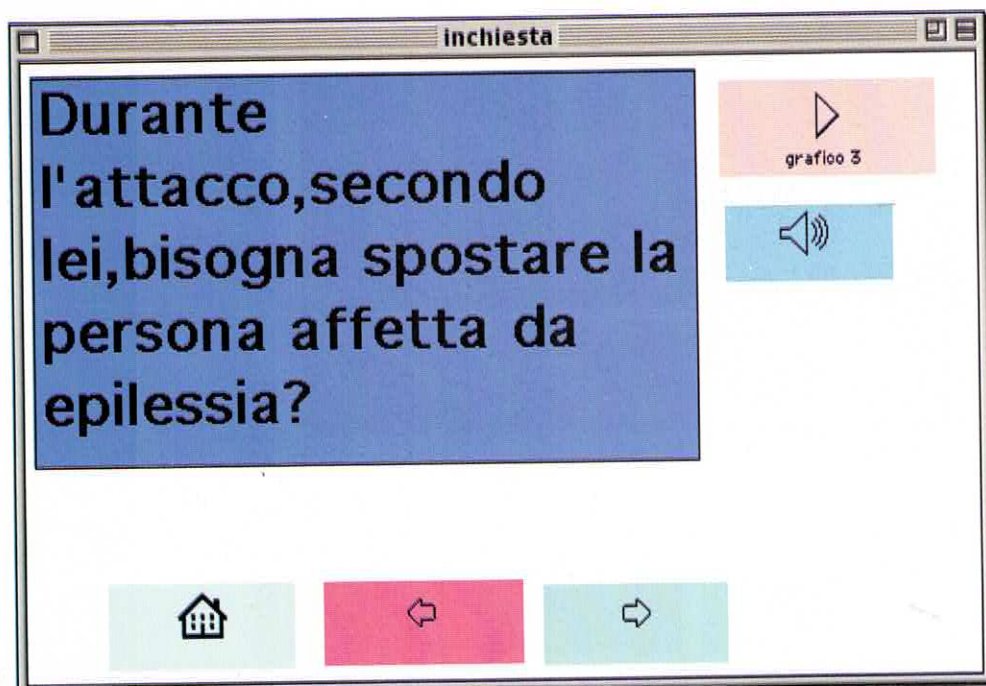
83 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)



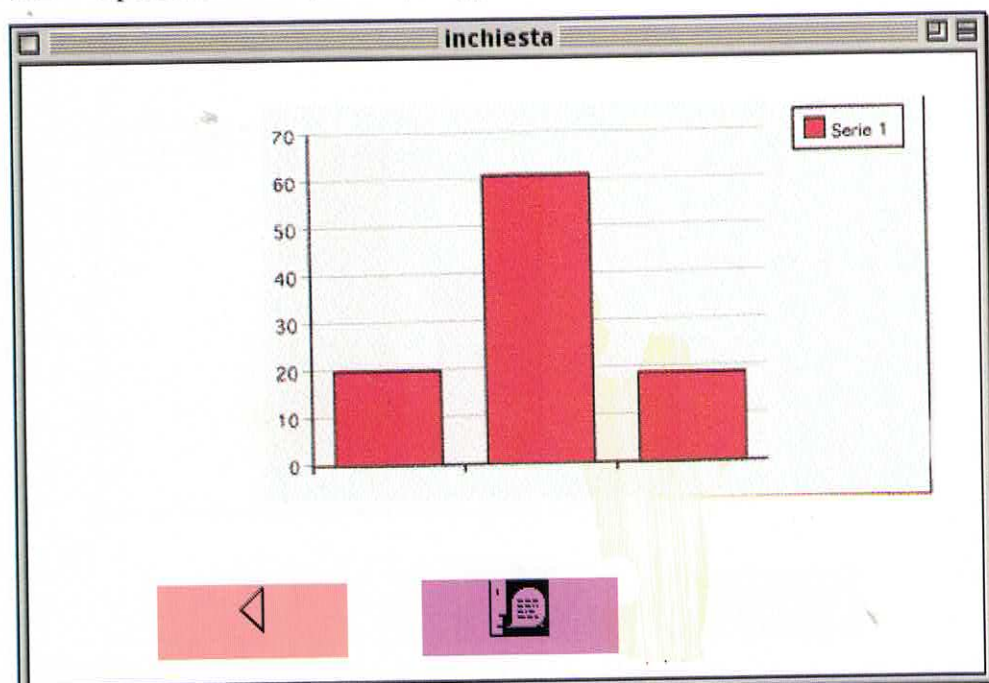
84 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)



85 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)



82 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)



83 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)

attività

◀

▶

📷

🎵

🔊

palestra

durante il lunedì pomeriggio alcuni dei compagni di davide si incontrano con lui in modo da trascorrere un po di tempo con il ragazzo epilettico.



86 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)

attività

🏠

◀

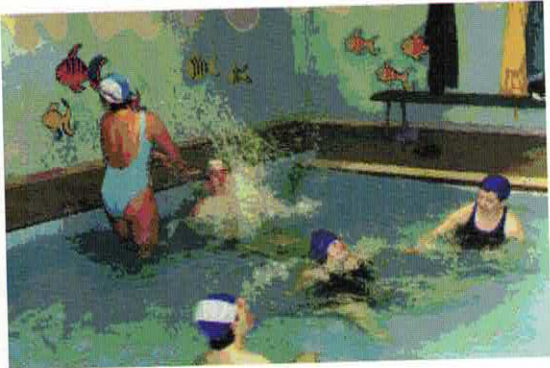
▶

🎵

🔊

Piscina

alcuni di questi incontri si svolgono in piscina per le ore di acquaticità.



87 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)

attività

Festa

Ecco una foto della festa che abbiamo organizzato.










88 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)

attività

premio apice

nel giorno 18 maggio siamo andati a Torino e abbiamo ricevuto il premio molto atteso per la nostra ricerca sull epilessia










89 - *Epilessia niente paura* (Gruppo Classe 3^aC)

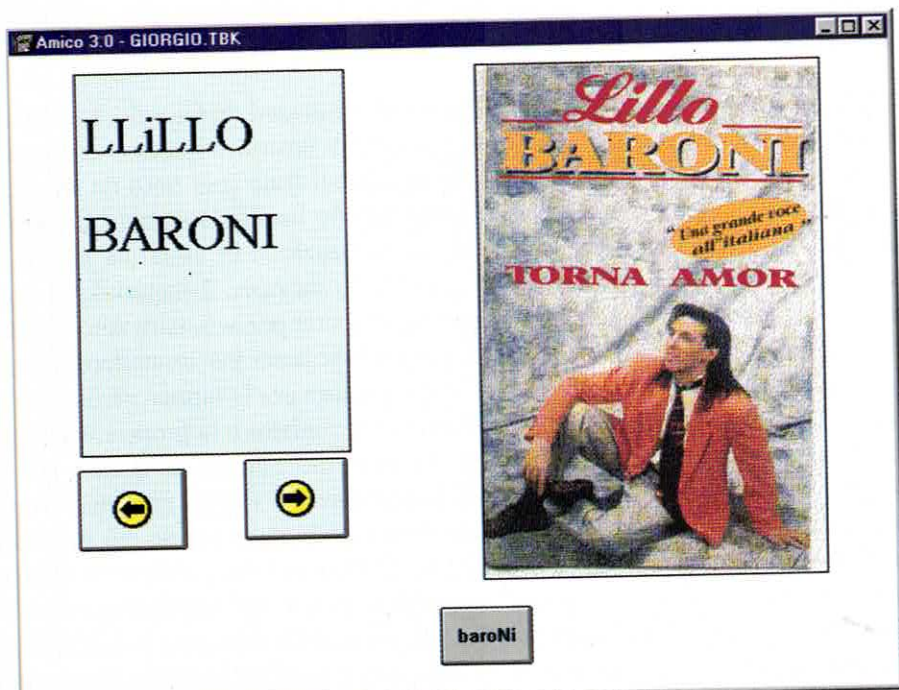
96

musica e tanta voglia di comunicare

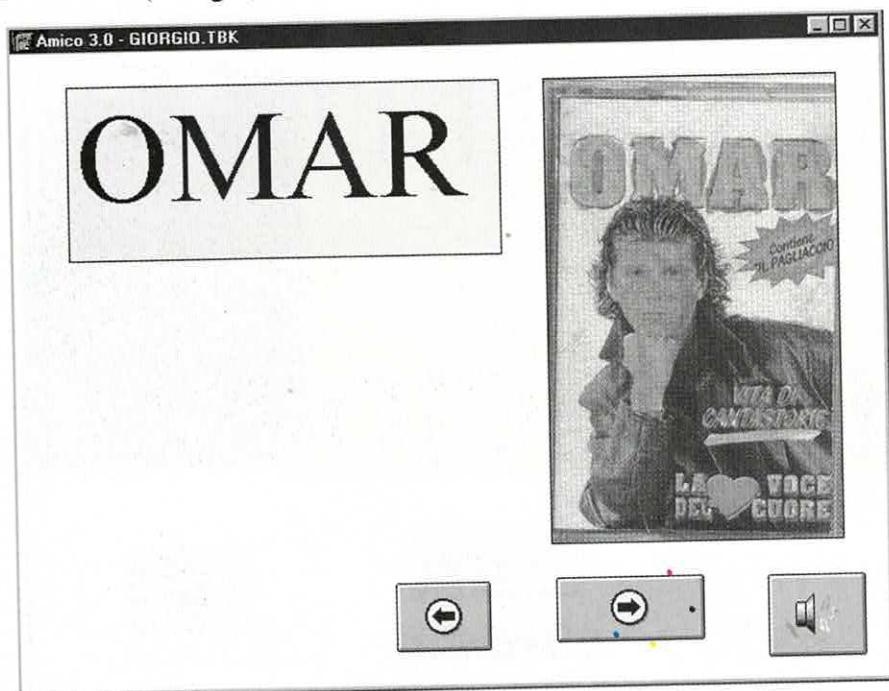
liscio e musica leggera sono i titoli dei due lavori realizzati da Giorgio, un ragazzo con sindrome di Down, che ha accolto la proposta di costruire ipertesti con grande partecipazione e impegno nelle attività. Gli argomenti sono stati tratti da uno degli interessi principali: la musica ed in particolare il ballo liscio, rispetto a cui conosce anche direttamente numerosi protagonisti. La costruzione di ciascuna pagina ha richiesto diverse operazioni: procurarsi, portandolo da casa, il materiale visivo e sonoro (audiocassette e cd musicali); gestire il computer per acquisire autonomia in almeno una parte delle abilità necessarie; gestire lo scanner per immettere fotografie; scegliere i colori nei vari sfondi; fare videoscrittura per le numerose didascalie; registrare le musiche in appositi "bottoni" musicali; registrare la propria voce sotto forma di monologhi o dialoghi. Giorgio ha avvertito l'utilità di questo lavoro, migliorando anche nella videoscrittura (dalla dettatura dei singoli grafemi si è passati spesso alle sillabe e talora anche alla scrittura intera delle parole più semplici). Sorprende positivamente la voglia di registrare la propria voce, sebbene il linguaggio presenti talora difficoltà nella sua emissione e quindi nel successivo riascolto. Va segnalata la connessione molto positiva sul piano della relazione e dell'aumento della comunicazione tra questa attività al computer e la partecipazione al gruppo in palestra di Musicandoconilcorpo.



90 - *Liscio* (Giorgio)



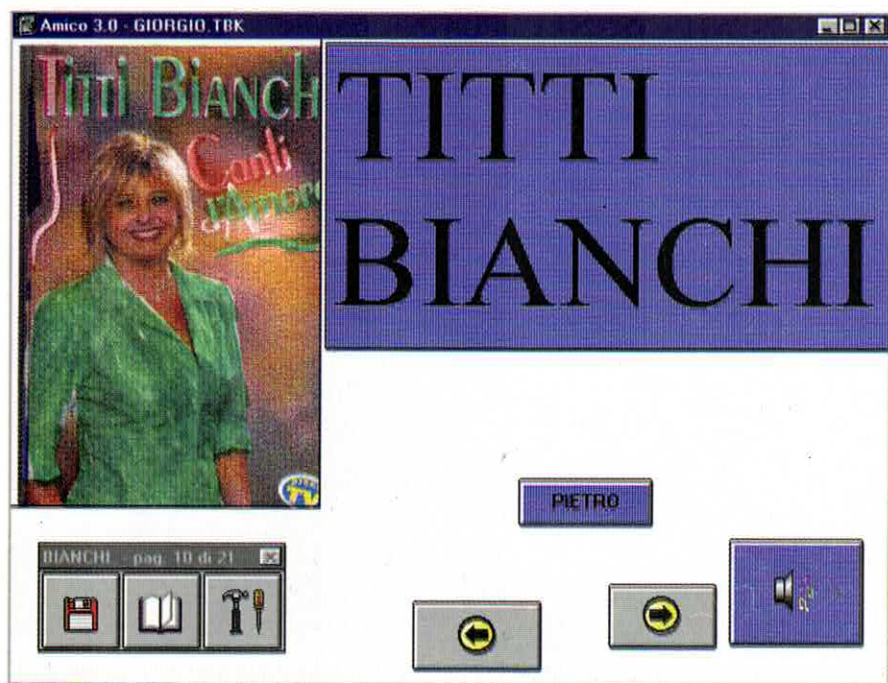
91 - *Liscio* (Giorgio)



92 - *Liscio* (Giorgio)



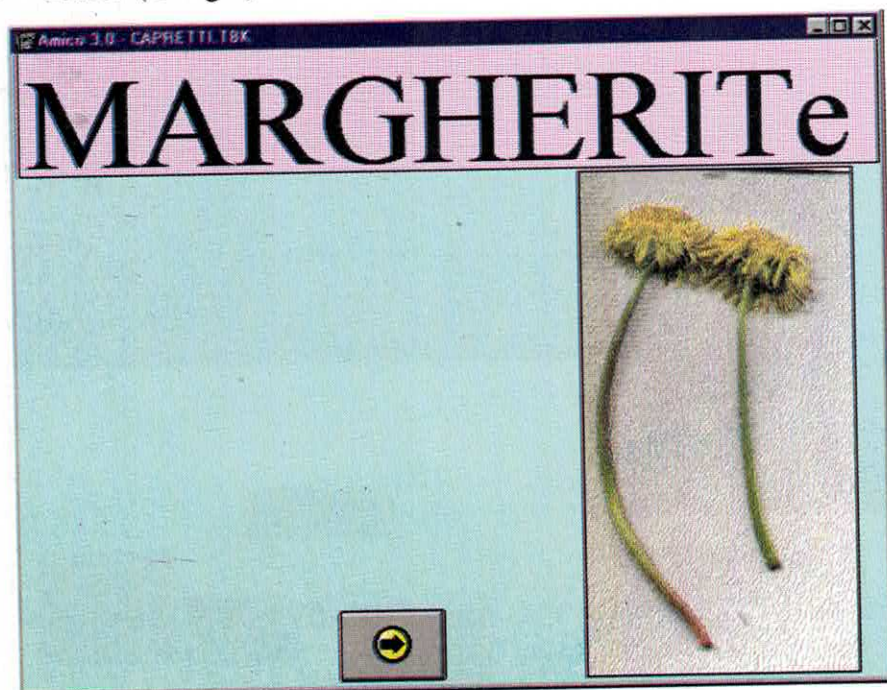
93 - *Liscio* (Giorgio)



94 - *Liscio* (Giorgio)



95 - *Liscio* (Giorgio)



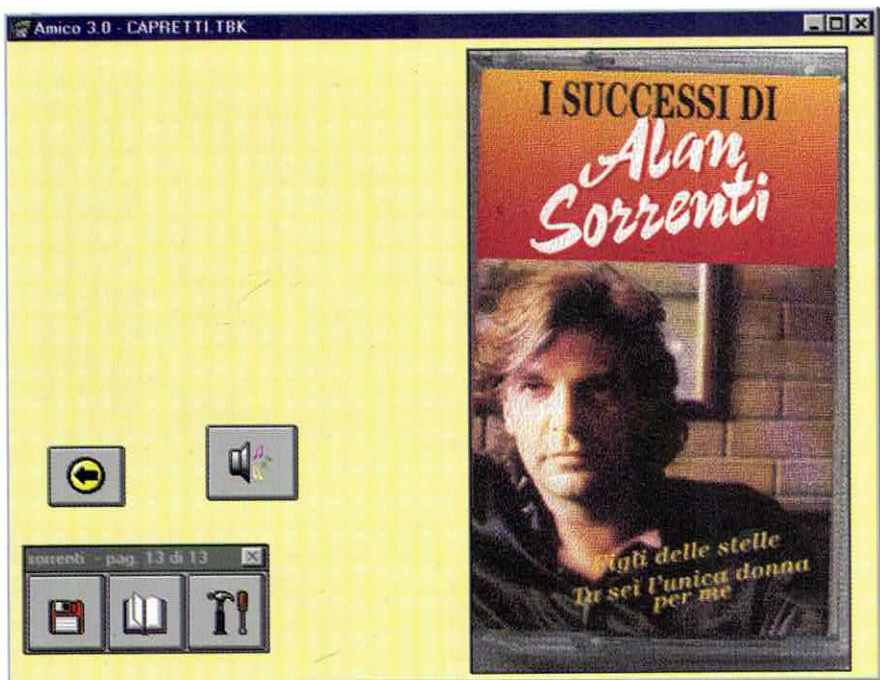
96 - *Musica leggera* (Giorgio)



97 - *Musica leggera* (Giorgio)



98 - *Musica leggera* (Giorgio)



99 - *Musica leggera* (Giorgio)



100 - *Musica leggera* (Giorgio)

specchio per le proprie passioni

Cibo e *Eurodisney* sono i titoli di due ipertesti realizzati da Luca, un altro ragazzo con sindrome di Down, che ha scelto argomenti riflettenti alcune delle proprie passioni: il cibo, in quanto a lui piace molto mangiare; Eurodisney, in quanto nelle sue visite al parco divertimenti francese ha trovato occasione per divertirsi molto. Ci sono stereotipie nel riproporsi degli argomenti, ma la scelta di Eurodisney non pare dettata da infantilismi bensì dalla effettiva voglia "senza età" di giocare e scherzare. Questo atteggiamento è stato confermato da Luca anche in palestra, con il gruppo Musicandoconilcorpo, dove il suo atteggiamento è positivo e ben più allegro di quanto sia solitamente. Nella costruzione dell'ipertesto "Cibo" si è utilizzato materiale povero traendo immagini di alimenti da depliant pubblicitari dei supermercati. Luca ha ben ritagliato, mentre ha acquisito alcune prime abilità nella gestione del mouse, dello scanner, della stampante. L'ipertesto "Eurodisney" ha richiamato dialoghi sul suo ambiente familiare con le foto scattate dai parenti insieme a lui. La videoscrittura nelle pagine ipertestuali è stata effettuata con dettati delle didascalie grafema per grafema; si è notata una maggiore motivazione a scrivere e nella stessa velocità. L'utilizzo della registrazione con il microfono è piaciuta molto: Luca ha parlato, cantato, dialogato ed anche un po' scherzato.



101 - *Cibo* (Luca)



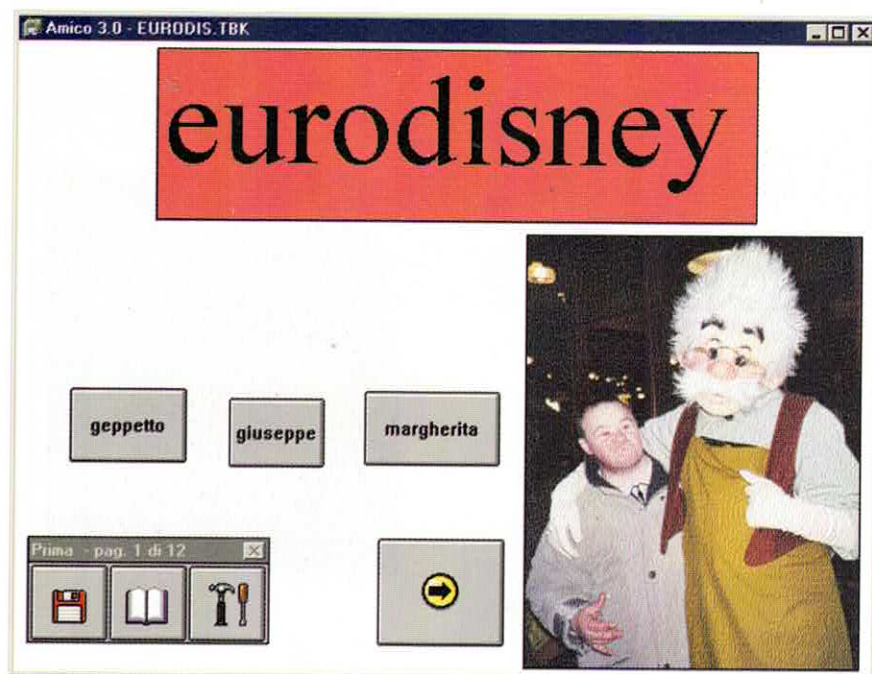
102 - *Cibo* (Luca)



103 - *Cibo* (Luca)



104 - *Cibo* (Luca)



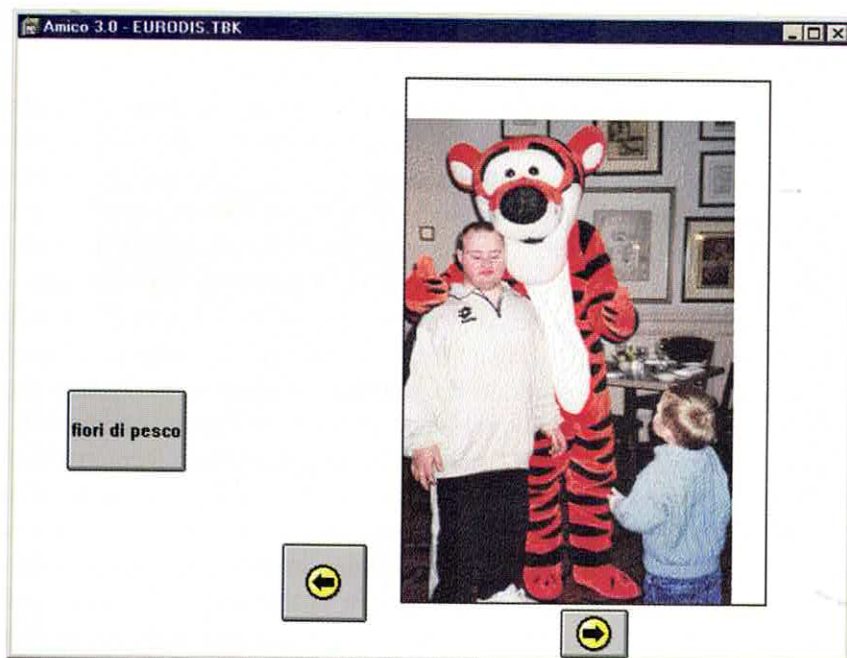
105 - *Eurodisney* (Luca)



106 - Eurodisney (Luca)



107 - Eurodisney (Luca)



108 - Eurodisney (Luca)



109 - Eurodisney (Luca)

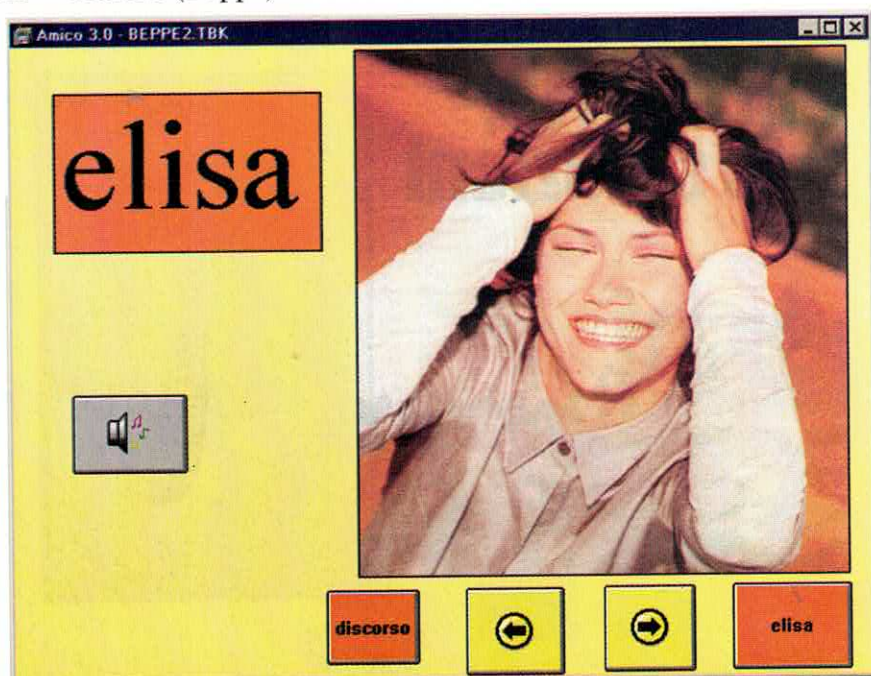
una gran voglia di fare da solo

Musica e Bazar sono le etichette dei due ipertesti realizzati da Beppe, ragazzo con sindrome di Down, anche lui come Giorgio e Luca frequentante scuole superiori o CFP; anche lui ha svolto la sua attività al computer presso il laboratorio del Centro Down di Alessandria. Beppe ha molta voglia di lavorare con il computer, ne intuisce la validità tecnologica: anche se ha consistenti difficoltà nella lettura riesce a memorizzare molto con le immagini. Ha acquisito abilità nella videoscrittura, nella gestione di Cd Rom, nello scanner, nella navigazione in Internet. E' riuscito ad imparare in buona parte l'utilizzo dell'applicazione con cui ha costruito gli ipertesti. Tutto questo avviene in una graduale ma costante crescita di autonomia rispetto all'insegnante. Il ragazzo arriva ad ogni incontro con la valigetta stracolma di foto, giornali, audiocassette, cd musicali: con idee chiare su cosa implementare dentro l'ipertesto. Se non si riescono a fare tutte le cose che aveva progettato quasi si arrabbia. In *Musica* prevalgono le registrazioni musicali, mentre in *Bazar* vi sono ampie registrazioni al microfono di suoi monologhi. Sono in gran parte poco comprensibili visti i suoi problemi di linguaggio: stupisce positivamente la gran voglia di esprimersi con la parola e soprattutto di riascoltarsi, senza alcuna reticenza. Allegria e scherzi accompagnano la rivisitazione del lavoro già svolto, che talora Beppe rivede di sua iniziativa.





111 - Musica (Beppe)



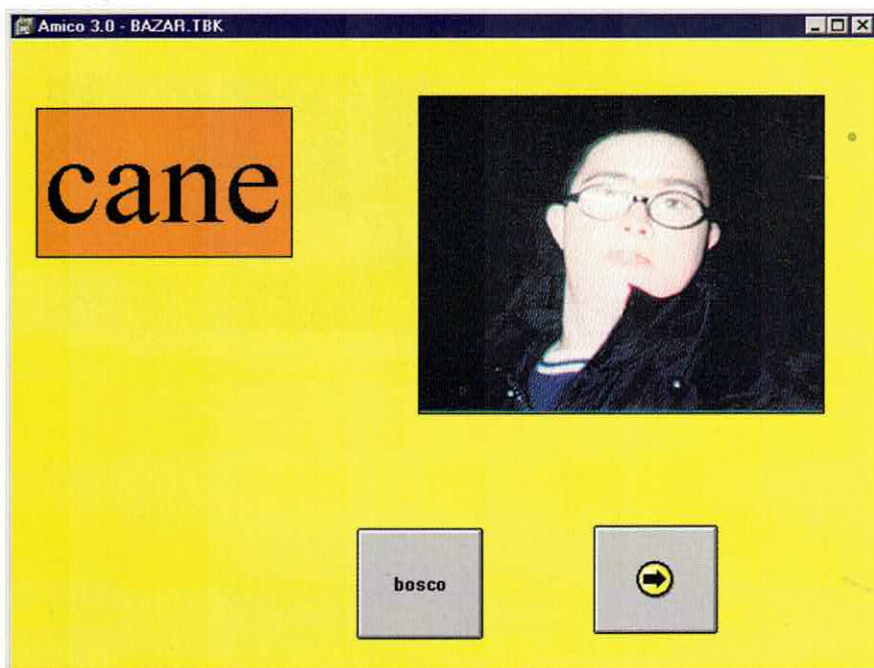
112 - Musica (Beppe)



113 - Musica (Beppe)



114 - Musica (Beppe)



115 - *Bazar* (Beppe)



116 - *Bazar* (Beppe)



117 - *Bazar* (Beppe)



118 - *Bazar* (Beppe)

appendice

- le attività del Centro Hanna (settembre 1999 - giugno 2002)
- i servizi dell'UTS per l'integrazione dell'Istituto comprensivo "Pertini"
- i centri e servizi operanti ad Ovada per l'integrazione
- i centri ausili informatici per disabili in Italia (GLIC)
- la Biblioteca del software didattico di Genova
- Dschola: le scuole per le scuole
- corsi di alta qualificazione per insegnanti specializzati
- nuove acquisizioni di ausili
- per una nuova associazione tra volontariato, disabilità e informatica
- scheda di consultazione

nuove acquisizioni di software e aggiornamento cataloghi

Chi fosse interessato alla consultazione del software didattico disponibile presso il Centro Hanna e presso la Scuola media dell'IC Pertini (oltre 350 titoli) può visionare il Catalogo aggiornato del software, sia su computer che su cartaceo, previo appuntamento telefonico (0143-80135).

Un primo parziale inventario era stato pubblicato sui Quaderni 1 e 2 del Centro.

Le attività del Centro Nuove tecnologie per l'integrazione Hanna

(periodo settembre 1999 - giugno 2002)

Sguardo d'insieme

Negli ultimi tre anni il Centro (sorto nel 1997) si è caratterizzato da un lato per il consolidamento delle attività di consulenza su ausili e software didattico, per la collaborazione a progetti didattici per prevedono l'utilizzo delle tecnologie; dall'altro per avere aperto le porte ad un gruppo di disabili motori, nel tentativo di fornire loro opportunità sia di apprendimento che di preparazione a futuri semplici lavori svolti nella maggior autonomia possibile.

Il contributo qualificato del Centro Hanna è stato richiesto in attività di formazione a livello provinciale e regionale; mentre la presenza del Comune di Ovada all'interno del Gruppo interregionale di coordinamento (GLIC) con sede a Bologna è stato da più parti apprezzato.

Chi ha partecipato

Sono ormai diverse decine le persone con disabilità gravi che hanno usufruito e usufruiscono direttamente dei servizi del Centro:

- i cinque ragazzi con disabilità motorie che hanno formato dal settembre 2000 "il gruppo del martedì";
- bambini e ragazzi con problemi di paralisi, che hanno sperimentato durante specifici incontri le potenzialità dei nuovi ausili per l'accesso al computer (sostitutivi del tradizionale mouse);
- alcuni alunni dell'Istituto comprensivo Pertini (scuola media), nell'ambito dell'attività di sostegno e dei rispettivi Piani educativi individualizzati, con presenza quotidiana;
- adulti del Centro diurno "Lo zainetto", a turno, con attività di un'ora settimanale;
- utenti vari, di età diverse, che hanno utilizzato il centro per svolgere attività nell'ambito di progetti individualizzati.

Inoltre il Centro ha visto la presenza di:

- insegnanti, soprattutto a livello provinciale ma anche di altre province piemontesi e altre regioni, sia per la consultazione di software ed ausili, sia per la partecipazione a momenti di formazione;
- operatrici dei servizi di neuropsichiatria infantile, di logopedia e di fisiatria dell'ASL 22 ed anche dell'ASL 20 di Alessandria;
- assistenti educative per le autonomie facenti capo al Consorzio servizi sociali dei comuni dell'Ovadese;
- operatori di centri diurni;
- rappresentanti di associazioni che si occupano di specifiche disabilità.

Gruppo del martedì con disabili motori

Ha preso corpo la prospettiva di rendere i disabili reali protagonisti del Centro Hanna: cinque ragazzi (tre ragazzi e due ragazze) con tetraparesi, pur con differenti patologie, hanno avviato un laboratorio finalizzato ad imparare alcune semplici abilità lavorative. Lo scopo è anzitutto quello di accrescere il livello di autonomia personale; al tempo stesso di aumentare l'apprendimento di contenuti e di prepararsi ad alcuni lavori in un ambito socializzante.

Il laboratorio si è avvalso della collaborazione, in aggiunta all'insegnante-coordinatore del Centro, di una psicopedagogista dell'ASL 22; di una assistente educativa per le autonomie; di alcune insegnanti di sostegno volontarie.

L'intensa attività svolta è documentata dai materiali raccolti ragazzo per ragazzo.

Alcuni di questi ragazzi sono anche coinvolti nelle attività corporee-musicali in palestra e in piscina promosse dall'Istituto comprensivo Pertini: sono infatti assai rilevanti i benefici di un intervento complessivo che unisca le tecnologie ad attività psicomotorie e musicali.

Software ed ausili: consultazioni

L'apertura del Centro per un pomeriggio alla settimana dedicato al gruppo disabili motori ha ridotto lo spazio fisso assegnato alla consultazione; consultazione che è comunque proseguita quasi settimanalmente previo appuntamento, specie nei pomeriggi del giovedì e del sabato.

Ha coinvolto insegnanti, genitori, operatrici ASL, psicopedagogiste, psicologi, esponenti di associazioni. Il riferimento geografico di provenienza si è esteso dall'intera provincia di Alessandria ad altre località della regione e in alcuni casi anche di altre regioni.

A tutti coloro che hanno fatto visita al Centro è stata proposta la compilazione di una scheda di consultazione, utile a definire anche un indirizzario di persone interessate alle varie iniziative.

I progetti didattici e riabilitativi

I progetti didattici proseguiti nel periodo 2000-2002 sono stati principalmente due:

- *progetto ipertesto*, per la realizzazione di ipertesti con disabili gravi;
- *progetto Tam tam*, per la comunicazione a distanza tra persone disabili e non.

Il presente Quaderno 3 documenta proprio l'attività svolta rispetto al progetto ipertesto. Per la televideoconferenza il Centro aderisce ad un complessivo progetto dell'Istituto comprensivo Pertini di Ovada (divenuto sede di UTS per l'integrazione dei disabili) con una sperimentazione che partita da alcuni disabili motori si sta estendendo ad altre persone.

A livello riabilitativo gli utenti del Centro diurno Lo zainetto hanno proseguito, sotto la guida dei loro educatori, nella gestione di cd rom di tipo informativo-istruttivo; soprattutto hanno sperimentato la *navigazione in Internet*. Non sono stati definiti progetti individualizzati specifici; si sono però tenute alcune riunioni tra i responsabili dei due centri per verificare esigenze e disponibilità.

Secondo convegno su Telematica, didattica, disabilità

Si è effettuato nel maggio 2000 ad Ovada: è stato il secondo convegno promosso dal Centro, con rilevante partecipazione. Importante è stata la collaborazione sia dell'ITD-CNR di Genova nelle persone dei suoi esperti di formazione a distanza Guglielmo Trentin ed Enza Benigno; sia dell'UOA di neuropsichiatria infantile dell'ASL 22 coordinata dalla dott. Emanuela Cordella. Si è presentata l'esperienza di televideoconferenza condotta da Fabrizio (scuola media di Ovada) e Giuseppe (ITIS Barletti di Ovada).

Il Quaderno n.2

In concomitanza con il convegno sulla telematica è stato pubblicato il secondo dei Quaderni del Centro recante lo stesso titolo del convegno "Telematica, didattica, disabilità". Con la collaborazione della Provincia di Alessandria, sono state tirate e presto esaurite in pochi mesi 800 copie, così come era avvenuto per il quaderno 1. Il Provveditorato agli studi di Alessandria ne ha inviato copia a tutte le scuole della provincia. Si è dimostrato un utile strumento di informazione e di lavoro, rivolto soprattutto a insegnanti di sostegno e operatori sociosanitari.

La formazione

Il Centro ha collaborato ad alcune importanti attività di formazione predisposte dall'Istituto comprensivo Pertini, mettendo a disposizione soprattutto risorse umane e tecnologiche:

- il corso *Clicca il mondo*, giunto alla sua quarta edizione nel 2002, esperienza di formazione a distanza per insegnanti di sostegno ed anche curricolari realizzato in rete telematica con gruppi di insegnanti di altri distretti della provincia. Il Gruppo di Ovada, sostenuto dal Centro Hanna, ha svolto funzioni di volano rispetto all'intero progetto, che ha il patrocinio del Provveditorato agli studi, dell'Ospedale infantile Arrigo di Alessandria e dell'Istituto Tecnologie Didattiche del CNR di Genova. È stata realizzata anche una documentazione cartacea sulle attività svolta in rete;
- i corsi di alta qualificazione riguardanti le paralisi (due corsi), la non vedenza, le psicosi rivolti a insegnanti di sostegno: alcune collaboratrici del Centro hanno contribuito alla parte di incontri dedicata alle nuove tecnologie, in particolare per gli ipertesti, il software specialistico e le attività telematiche. Tutti i corsi si sono incentrati sull'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- incontri con insegnanti nelle scuole su Informatica, didattica, disabilità: a Casale, Alessandria, Tortona, Crescentino, Fossano, Cremona, Crema, Parma, Genova, Torino.

Max e Maria al Centro Down di Alessandria

È proseguita la collaborazione con l'Associazione di volontariato Centro Down di Alessandria, attraverso la consulenza del nostro Centro per la parte informatica al progetto riabilitativo.

Giunto al suo quarto anno, il laboratorio informatico denominato "Max e Maria" (dal titolo del CD più gradito e utilizzato) coinvolge tre giovani down adulti sia in attività di lettoscrittura che di apprendimento attraverso l'utilizzo di Cd Rom specialistici, dello

scanner e di altre attrezzature.

Si sono realizzati alcuni semplici ipertesti presentati in questo stesso quaderno 3.

Si sta operando per un coinvolgimento del Centro Down nel progetto Tam tam.

Partecipazione al GLIC

Dal maggio 1999 il Centro partecipa alle attività del GLIC, il Gruppo di Lavoro Interregionale Centri Ausili Informatici ed Elettronici per Disabili con sede presso l'Ausilioteca di Bologna. Il Gruppo riunisce le più qualificate esperienze di utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei disabili a livello italiano.

Il Centro Hanna sta portando una specifica esperienza nella televideoconferenza, sviluppata attraverso il progetto Tam tam: in proposito si è costituito uno specifico gruppo di lavoro.

Convegni IDD e Handimatica

Al sesto convegno nazionale "Informatica, didattica e disabilità" promosso dal CNR tenutosi ad Andria (Bari) nel novembre 1999 sono state presentate tre comunicazioni che hanno coinvolto il Centro Hanna, congiuntamente alla Scuola media Pertini: a) Costruire ipertesti con alunni disabili gravi; b) Progetto Tam Tam per la comunicazione a distanza tra persone con problemi motori; c) Clicca il mondo: l'insegnante di sostegno va in rete (quest'ultima comunicazione è stata proposta congiuntamente all'ITD di Genova).

Ad Handimatica del novembre 2000, a Bologna, è stata presentata una comunicazione sulle attività del Centro Hanna, in particolare sulla teleconferenza tra Fabrizio e Giuseppe.

Si collaborerà anche nell'Handimatica del novembre 2002 alla gestione dello stand promosso dall'Istituto comprensivo Pertini, insieme ad altre scuole del Piemonte facenti capo al coordinamento dei Centri di animazione "Dschola".

Saloni Ability e TED

Nel novembre 2001 il Centro ha organizzato la partecipazione in pullman al Salone Ability al Lingotto di Torino. Nel febbraio 2002 al TED di Genova è stato tenuto un incontro pubblico su "Disabilità e computer", utile anche per intrecciare una serie di contatti tra operatori a livello interregionale.

Il Gruppo referenti

Si sono svolte con cadenza semestrale le riunioni dei referenti, così come previsto dal Progetto elaborato ed approvato dal Comune di Ovada nel 1996. Le riunioni hanno coinvolto le scuole, l'ASL nelle sue varie articolazioni, il Consorzio servizi sociali, il Centro diurno, il Progetto Sole e le realtà associative che si occupano di disabili presenti sul territorio ovadese. Il gruppo ha compiti di indirizzo e coordinamento rispetto alle attività.

Il volontariato di insegnanti e operatrici sociosanitarie

Con riunioni quasi mensili ed impegni operativi specifici, vi è stato un prezioso appor-

to di volontariato da parte di insegnanti e operatrici sociosanitarie. E' stato dato un significativo contributo al Gruppo del martedì, come pure allo svolgimento del corso di formazione a distanza *Clicca il mondo* e al progetto *Tam tam*.

Si é anche aperta la discussione sulla proposta di dare vita ad una nuova associazione di volontariato dedicata a "Disabilità e tecnologie", per dare una prospettiva futura di maggior respiro alle attività di questi anni. Saranno coinvolti utenti, insegnanti, operatori sociosanitari, genitori, associazioni dei disabili.

Nuove acquisizioni di attrezzature e materiali

In questo quaderno sono descritti i nuovi ausili acquisiti a tutto il giugno 2002. Per il software (oltre 350 titoli) si rimanda al Catalogo aggiornato consultabile presso il Centro.

Il rapporto con la Regione Piemonte

Rispetto all'impiego dei fondi della legge 104/92 da parte della Regione Piemonte, da cui il Centro Hanna ha tratto alcuni milioni di finanziamento durante i suoi primi cinque anni di attività, il quadro di riferimento é cambiato. Infatti la Regione dal 2001 ha scelto un utilizzo esclusivamente a livello di servizi sociali di questi fondi, attraverso la delega esclusiva ai Consorzi socio-assistenziali esistenti in Piemonte. Il Comune di Ovada, con il pieno consenso degli operatori e volontari del Centro Hanna, ha confermato invece la scelta di mantenere l'esperienza prioritariamente nell'ambito della cultura, dell'istruzione, della formazione permanente come terreni essenziali da percorrere sulla strada dell'integrazione. Dal suo sesto anno di attività il Centro non si avvale più di risorse provenienti dalla Regione in riferimento alla legge 104.

Agenda futura

Si abbozza un elenco di attività o iniziative programmate dal settembre 2002:

- avvio del Laboratorio multimediale per psicosi e autismo;
- apertura settimanale per l'attività del Gruppo Disabili motori del martedì;
- seconda apertura settimanale per le attività di studio, consultazione e consulenza; collaborazione del Centro territoriale formazione per adulti, con la disponibilità di un'insegnante per alcune ore settimanali;
- seminario di ricerca e riflessione su "La costruzione di ipertesti multimediali con disabili gravi";
- pubblicazione del Quaderno 3;
- partecipazione ad *Handimatica 2002*;
- sviluppo del Progetto *Tam Tam*, con il sostegno ad una rete di scuole, centri ed associazioni che intendono sperimentare la televideoconferenza;
- collaborazione al corso di alta qualificazione su ausili tecnologici e sindrome di Down;
- collaborazione alla quinta edizione del corso *Clicca il mondo*;
- partecipazione alle riunioni ed attività del GLIC, compreso il gruppo di lavoro sulla televideoconferenza;
- prosecuzione del progetto ipertesti, con spazio alla parte filmica.

scanner e di altre attrezzature.

Si sono realizzati alcuni semplici ipertesti presentati in questo stesso quaderno 3.

Si sta operando per un coinvolgimento del Centro Down nel progetto Tam tam.

Partecipazione al GLIC

Dal maggio 1999 il Centro partecipa alle attività del GLIC, il Gruppo di Lavoro Interregionale Centri Ausili Informatici ed Elettronici per Disabili con sede presso l'Ausilioteca di Bologna. Il Gruppo riunisce le più qualificate esperienze di utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei disabili a livello italiano.

Il Centro Hanna sta portando una specifica esperienza nella televideoconferenza, sviluppata attraverso il progetto Tam tam: in proposito si è costituito uno specifico gruppo di lavoro.

Convegni IDD e Handimatica

Al sesto convegno nazionale "Informatica, didattica e disabilità" promosso dal CNR tenutosi ad Andria (Bari) nel novembre 1999 sono state presentate tre comunicazioni che hanno coinvolto il Centro Hanna, congiuntamente alla Scuola media Pertini: a) Costruire ipertesti con alunni disabili gravi; b) Progetto Tam Tam per la comunicazione a distanza tra persone con problemi motori; c) Clicca il mondo: l'insegnante di sostegno va in rete (quest'ultima comunicazione è stata proposta congiuntamente all'ITD di Genova).

Ad Handimatica del novembre 2000, a Bologna, è stata presentata una comunicazione sull'attività del Centro Hanna, in particolare sulla teleconferenza tra Fabrizio e Giuseppe.

Si collaborerà anche nell'Handimatica del novembre 2002 alla gestione dello stand promosso dall'Istituto comprensivo Pertini, insieme ad altre scuole del Piemonte facenti capo al coordinamento dei Centri di animazione "Dschola".

Saloni Ability e TED

Nel novembre 2001 il Centro ha organizzato la partecipazione in pullman al Salone Ability al Lingotto di Torino. Nel febbraio 2002 al TED di Genova è stata tenuto un incontro pubblico su "Disabilità e computer", utile anche per intrecciare una serie di contatti tra operatori a livello interregionale.

Il Gruppo referenti

Si sono svolte con cadenza semestrale le riunioni dei referenti, così come previsto dal Progetto elaborato ed approvato dal Comune di Ovada nel 1996. Le riunioni hanno coinvolto le scuole, l'ASL nelle sue varie articolazioni, il Consorzio servizi sociali, il Centro diurno, il Progetto Sole e le realtà associative che si occupano di disabili presenti sul territorio ovadese. Il gruppo ha compiti di indirizzo e coordinamento rispetto alle attività.

Il volontariato di insegnanti e operatrici sociosanitarie

Con riunioni quasi mensili ed impegni operativi specifici, vi è stato un prezioso appor-

I servizi dell'UTS per l'integrazione dell'Istituto comprensivo "Pertini"

Nella ristrutturazione in atto nella scuola italiana, con la nuova direttrice preferenziale Istituto locale-Ufficio scolastico regionale, sono stati creati nuovi livelli di coordinamento e di servizio. E' il caso delle UTS, Unità territoriali per servizi professionali.

Per il Piemonte c'è poi la peculiare esperienza dei Centri di servizio, animazione e sperimentazione riguardanti le tecnologie didattiche.

L'Istituto comprensivo Pertini è UTS per l'integrazione dei disabili per la provincia di Alessandria; è al tempo stesso Centro di animazione per la didattica con il computer in classe, con una particolare attenzione all'uso delle tecnologie con i disabili.

Di seguito pubblichiamo la scheda sintetica sugli ausili, i progetti, i servizi proposti dall'UTS di Ovada (spesso in collaborazione con il Centro Hanna).

AUSILI E TECNOLOGIE

a disposizione per il prestito gratuito alle scuole della provincia di Alessandria

Disabilità motorie

Tastiere facilitate Intellikeys (anche con scudi protettivi)

Mouse mover (versione WIN e MAC)

Wafer sostitutivo del mouse

Pulsanti sostitutivi del mouse

Touch screen (MAC)

Disabilità del linguaggio

Parole scandite

Overlay maker

Kit di overlay già pronti per esercitazioni

Speech viewer (programma di logopedia)

Track ball

Non Vedenza

Barra Braille Alva

Stampante Braille

Comunicazione Alternativa

Montotasto Big Mac

Speech easy (12 caselle)

Varie

Dragon Naturally Speaking (riconoscimento vocale)

Via Voice (riconoscimento vocale)

P.C. portatile con web camera per comunicazione a distanza.

CONSULTAZIONE SOFTWARE SPECIALISTICO

Sono oltre 300 i titoli di software specialistico collegato alle disabilità presenti presso la scuola.

Un elenco parziale è stato pubblicato sul Quaderno n. 2 del Centro Nuove Tecnologie per l'integrazione Hanna del Comune di Ovada.

È possibile consultare il software previo accordo telefonico.

COLLABORAZIONE A PROGETTI

Sono in corso due progetti collegati alle tecnologie didattiche:

Costruzione di ipertesti con disabili gravi

Si vuole cogliere la potenzialità della multimedialità e del computer rispetto alla molteplicità dei canali comunicativi nel processo di apprendimento.

"Tam tam" per la comunicazione a distanza

Si stanno sperimentando da oltre quattro anni collegamenti in tele – video – conferenza per fare dialogare ragazzi disabili motori tra loro ed avviare attività didattiche in rete.

Il progetto si sta estendendo a persone con diversi tipi di disabilità e a gruppi-classe.

LABORATORI E GRUPPI

Gruppo di educazione corporea – musicale

Il lunedì pomeriggio in palestra, con ragazzi dai 13 ai 24 anni provenienti da diverse scuole medie e superiori della provincia. Lo stesso gruppo partecipa al progetto "Acquaticità" in piscina.

Gruppo Disabili motori

Il martedì pomeriggio, in collaborazione con il Centro Hanna del Comune di Ovada, per l'apprendimento di alcune semplici abilità di informatica e di telematica utilizzabili per un futuro inserimento nel mondo del lavoro.

Laboratorio Max e Maria

Patrocinato dal Centro Down di Alessandria (ove si svolge il mercoledì pomeriggio), ha la collaborazione della nostra UTS e del Centro Hanna. Si propongono attività di videoscrittura, gestione del computer e costruzione di ipertesti con alcuni ragazzi down.

I servizi dell'UTS per l'integrazione dell'Istituto comprensivo "Pertini"

Nella ristrutturazione in atto nella scuola italiana, con la nuova direttrice preferenziale Istituto locale-Ufficio scolastico regionale, sono stati creati nuovi livelli di coordinamento e di servizio. E' il caso delle UTS, Unità territoriali per servizi professionali.

Per il Piemonte c'è poi la peculiare esperienza dei Centri di servizio, animazione e sperimentazione riguardanti le tecnologie didattiche.

L'Istituto comprensivo Pertini è UTS per l'integrazione dei disabili per la provincia di Alessandria; è al tempo stesso Centro di animazione per la didattica con il computer in classe, con una particolare attenzione all'uso delle tecnologie con i disabili.

Di seguito pubblichiamo la scheda sintetica sugli ausili, i progetti, i servizi proposti dall'UTS di Ovada (spesso in collaborazione con il Centro Hanna).

AUSILI E TECNOLOGIE

a disposizione per il prestito gratuito alle scuole della provincia di Alessandria

Disabilità motorie

Tastiere facilitate Intellikeys (anche con scudi protettivi)

Mouse mover (versione WIN e MAC)

Wafer sostitutivo del mouse

Pulsanti sostitutivi del mouse

Touch screen (MAC)

Disabilità del linguaggio

Parole scandite

Overlay maker

Kit di overlay già pronti per esercitazioni

Speech viewer (programma di logopedia)

Track ball

Non Vedenza

Barra Braille Alva

Stampante Braille

Comunicazione Alternativa

Montotasto Big Mac

Speech easy (12 caselle)

Laboratorio multimediale per psicosi e autismo

In collaborazione con il Centro Hanna si propone di sperimentare una sintesi originale tra canali comunicativi, grazie al computer, alla musica, alla motricità.

FORMAZIONE IN PRESENZA

Corsi di autoformazione all'uso didattico del computer per insegnanti e operatori

Da anni si tengono periodici corsi sugli elementi minimi per la gestione didattica del computer; applicazioni per ipertesti; rete locale; Internet.

Corsi di alta qualificazione per insegnanti specializzati

Se ne sono svolti sei dal 1998 ad oggi su psicosi, sordità, paralisi, non vedenza. E' in preparazione un corso per la gestione di ausili tecnologici da parte di alunni con Sindrome di Down.

FORMAZIONE A DISTANZA

Clicca il mondo 5

Si svolgerà nell'anno scolastico 2002/2003 la quinta edizione del corso di formazione a distanza per insegnanti di sostegno e curricolari "Clicca il mondo 5", con la collaborazione dell'Istituto Tecnologie Didattiche – CNR di Genova, del Reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Arrigo di Alessandria e del CSA di Alessandria.

Partecipano gruppi di diverse città; è possibile anche l'adesione individuale.

Si stanno realizzando attività di progettazione, di sperimentazione e di monitoraggio. Attualmente il corso è interessato alla televideoconferenza.

Per l'accesso al sito

<http://saxophone-fc.itd.ge.cnr.it>

occorre contattare la scuola di Ovada

Centro di animazione didattica nell'ambito di Scuole Piemonte.

Nel corso dell'anno 2002 sono state promosse alcune iniziative sull'integrazione nella didattica di alunni disabili attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche.

È stato anche allestito con Dschola e altre scuole del Piemonte uno stand alla Mostra handimatica (Bologna 2002).

Ci si è occupati anche della formazione a distanza di insegnanti neo-immessi in ruolo.

Centri e servizi operanti ad Ovada per l'integrazione

Centro diurno per disabili "Lo zainetto"

via XXV aprile - 15076 OVADA (AL)
tel: 0143-81698

Orario: 8-16

Referenti:

Rebecchi Milena - coordinatrice
Rovegno Aldo - educatore

Attività e servizi forniti:

riabilitazione disabili; progettazione educativa; sviluppo abilità di base; potenziamento dell'autonomia.

Tecnologie disponibili:

computer dotato di software specifici per disabili

* * * * *

Consorzio Servizi Sociali

via XXV Aprile, 22 - 15076 OVADA
tel. 0143- 81364 fax 0143 80269

Orario: dal lunedì al venerdì
ore 8.30-18,30

Ricevimento pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì ore 9,00-12,00

Presidente: Giorgio Bricola

Direttore: dott. Emilio Delucchi

Attività e servizi forniti:

Progetto “Durante noi per il Dopo di noi” per l’assistenza e il sollievo alle famiglie in difficoltà con figli adulti in situazione di disabilità grave non istituzionalizzati attraverso intervento domiciliare infrasettimanale dell’operatore specializzato e servizi extradomiciliari per favorire un distacco dal nucleo familiare d’origine.

Progetto “A casa e oltre” destinato a disabili gravi prevede l’attuazione di un Servizio Assistenza Domiciliare in Emergenza che offra la possibilità, anche attraverso l’esperienza dei soggiorni di vacanza, di prevenire il burn out delle famiglie.

Progetto “Effeacca”: educativa territoriale a sostegno di famiglie con minori in situazione di handicap grave.

Progetto “Dalla Borsa al Lavoro” finalizzato all’inserimento occupazionale di persone in situazione di handicap.

Progetto “Spazio Famiglia” prevede interventi di educativa territoriale e di assistenza domiciliare integrata per bambini con handicap medio - grave e famiglie.

Progetto “S.O.L.E.” Strumenti di Orientamento Lavorativi ed Esperienziali destinato ai soggetti portatori di handicap lieve o medio - lieve con certificazione di invalidità civile.

Progetto “Verso l’autonomia” per l’occupabilità di persone in situazione di handicap. In avvio nei prossimi mesi, consentirà di riqualificare le borse lavoro di lungo periodo realizzate dal consorzio, attraverso valutazioni socio diagnostiche delle capacità lavorative presenti e potenziali dei corsisti ed azione individualizzata di formazione “in situazione”.

Assistenza Domiciliare intervento di cura e igiene personale finalizzato al mantenimento, recupero e sviluppo dell’autonomia del soggetto. L’intervento è svolto da assistenti domiciliari e dei servizi tutelari qualificate.

Assistenza all’autonomia scolastica compresenza di un operatore sociale durante alcuni momenti dell’orario scolastico, che aiuti il soggetto a sviluppare l’autonomia.

Inserimenti al Centro Diurno “Lo Zainetto” (vedi scheda precedente)

* * * * *

Divisione di recupero e rieducazione funzionale Ospedale civile di Ovada

via Ruffini, 22 - 15076 OVADA
tel: 0143- 826499 oppure 826527

Orario: dal lunedì al venerdì
ore 8.30-16

Referenti:

Alessandra Verdino - medico fisiatra
Milena Monti - logopedista
Enza Pestarino - fisioterapista

Attività e servizi forniti:

valutazione e rieducazione disturbi motori, comunicativi e cognitivi; consulenza su ausili per disabili, compresi i comunicatori alternativi, carrozzine e ausili per la mobilità (valutazione, prescrizione ed addestramento all'uso).

Tecnologie disponibili:

hardware e software specifici per la valutazione e rieducazione dei disturbi comunicativi e cognitivi.

* * * * *

Neuropsichiatria infantile - ASL 22 Acqui-Novi-Ovada

SEDE DI OVADA presso distretto
via XXV Aprile
tel. 0143 - 826610

orario: martedì 8,30-13,00
giovedì 8,30-14,00

Referenti:

Dr.ssa Emanuela Cordella - neuropsichiatra infantile
Dr.ssa Alessandra Marchelli - pedagoga

Attività e servizi forniti in collaborazione con il Consorzio Servizi Sociali dell'Ovadese:

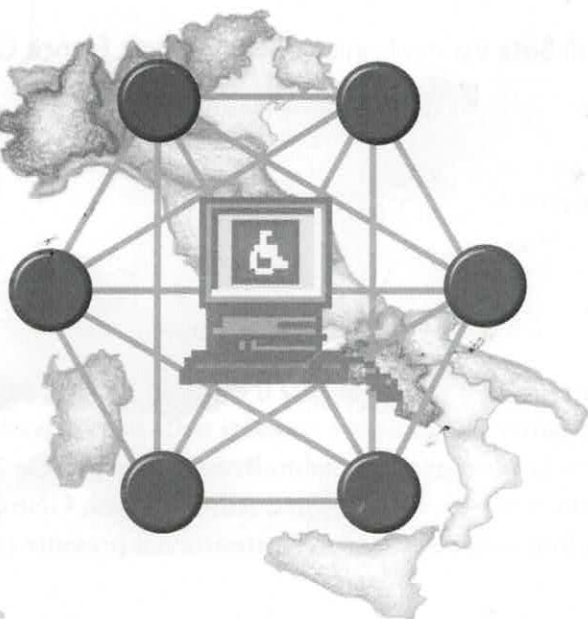
screening sui disturbi dell'apprendimento; riabilitazione cognitiva; stesura piano trattamento; collaborazione con la scuola; avvio allo strumento informatico in particolare per soggetti con gravi disabilità fisiche, psichiche e cognitive.

Tecnologie disponibili:

personal computer; la tastiera espansa Intellikeys più scudi, mouse mover, roller mouse, scanner, software dedicati, adattatori per quattro sensori.

GLIC

**GRUPPO DI LAVORO INTERREGIONALE CENTRI AUSILI
INFORMATICI ED ELETTRONICI PER DISABILI**



Gli ausili tecnologici: una meta possibile

La rete dei Centri italiani

<http://www.centriausili.org>

A.S.P.H.I.**(Associazione per lo Sviluppo di Progetti Informatici per Handicappati)**

Via Arienti, 6-8

40124 Bologna

Tel. (051) 277811

Fax (051) 224116

E-mail: fgamberini@asphi.nettuno.it

web: A.S.P.H.I.

Referente: Franca Gamberini

AICA (Associazione Incremento Comunicazione Alternativa)

Via A. Saffi, 8

20123 Milano

Tel. (02) 4691922

Fax (02) 4699131

E-mail: gavaml@tin.it

Web: AICA

Referenti: Luisa Gava - Marina Stefanato - Grazia Dargeno

AREA (Associazione Regionale Amici degli Handicappati)

C.so Regina Margherita, 55

10124 Torino

Tel. (011) 8170847

Fax (011) 8127220

E-mail: area@arpnet.it

Web: AREA

Referenti: Elio Tesio - Daniela Bianco

ASL 12 Biella- PROGETTO A.L.I. (Consulenza Ausili Disabilità)

Via Pier Maffei, 59

13014 Cossato (BI)

Tel. (015) 9899833 - 848809

Fax (015) 925648

E-mail: npj.cossato@asl12.piemonte.it

Referenti: Giampiero Vellar - Lucia Cassaro

AUSILIOTECA (AIAS Bologna - onlus)**Sevizio di supporto sugli ausili tecnologici**

Via Giorgione, 10

40133 Bologna

Tel. (051) 313899 (r.a.)

Fax (051) 6427159

E-mail: ausilioteca@ausilioteca.org

Web: Ausilioteca

Referente: Claudio Bitelli

BSD - ITD**(Istituto Tecnologie Didattiche) CNR**

Via De Marini, 6

16149 Genova

Tel. (010) 6475343

Fax (010) 6475300

E-mail: ferlino@itd.ge.cnr.it

Web: istituto per le tecnologie didattiche - cnr genova

Referente: Susanna Andronico

C.Li.V.I.A. - Az. USL 3 Genovese**(Centro Ligure Valutazione Informazione Ausili)****Nucleo Operativo Disabili, Ambito 4**

Via G. Maggio, 3/6

16147 Genova

Tel. (010) 380306/387682

Fax (010) 380403

E-mail: cliviage@tin.it

Referente: Alessandra Schiaffino

CeDoCAR (Az. USL n. 8 Arezzo)**(Centro Docum. Consulenza Ausili Riabilitazione)**

Via Fonte Veneziana, 8

52100 Arezzo

Tel. (0575) 305376

Fax (0575) 305569

E-mail: cedocar@tin.it

Web: <http://www.centriausili.org/cedocar/index.htm>

Referenti: Silvana Repetti - Alfredo Rossi

CENTRO BENEDETTA D'INTINO

Via Sercognani, 17

20156 Milano

Tel. (02) 39263940

Fax (02) 39263940

E-mail: cbdicaa@libero.it

Referenti: Aurelia Rivarola - Sonia Oldrini

CENTRO NUOVE TECNOLOGIE PER L'INTEGRAZIONE HANNA

c/o Istituto Comprensivo "Pertini", Piazza Martiri della Libertà, 17

15076 Ovada (AL)

Tel. (0143) 80135

Fax (0143) 821477

E-mail: ovadamed@mediacomm.it

Referente: Pietro Moretti

CONSORZIO PISA RICERCHE

(Osservatorio dell'handicap e delle tecnologie riabilitative)

Piazza D'Ancona, 1

56127 Pisa

Tel. (050) 972311

Fax (050) 540056

E-mail: colombo.c@tiscalinet.it

Referente: Carla Colombo

Associazione DATARC - onlus

Via S. Marino, 10

10134 Torino

Tel. (011) 3042264

Fax (011) 3042264

E-mail: datarc@tin.it

Web: Associazione DATARC

Referenti: Mauro Nesti - Paolo Girauda

GRUPPO VALUTAZ. AUSILI DI COMUNICAZIONE

(Az. USL Modena) Servizio Salute Infanzia NPI

Via Viterbo, 68/F

41010 Modena

Tel. (059) 438617/43861

Fax (059) 438691

Referente: Giovanni Fronticelli

CENTRO AUSILI ISTITUTO SCIENTIFICO EUGENIO MEDEA

Associazione "La Nostra Famiglia" onlus

Via Don Luigi Monza, 20

23842 Bosisio Parini (LC)

Tel. (031) 877111

Fax (031) 877499

E-mail: centroausili@bp.lnf.it

Sito: <http://www.emedeia.it/centroausili>

Referente: Massimo Guerreschi

LAB. E CENTRO DOC. AUSILI

(AUSL 6 Livorno)

c/o Villa Porcelli, Via San Gaetano

57100 Livorno

Tel. (0586) 860453

Fax (0586) 223236

E-mail: lacaosl6@iol.it

Web: www.usl6.toscana.it/centroausili

Referente: Luana Ulivieri

LAB. ZONALE AUSILI di Prato

Via Roma 427

50047 Prato

Tel. (0574) 435850/51 - Fax (0574) 435848

E-mail: lzaprato@tin.it

Web: <http://www.usl4.toscana.it>

Referenti: Carla Cardini - A. Maria Masi - Dr. P. Pasquetti

**LABORATORIO AUSILI PER L'APPRENDIMENTO E LA COMUNICAZIONE
(LAAC ASL 10 Firenze)**

Via della Querciola, 69

50019 Sesto Fiorentino (FI)

Tel. (055) 4498458/451 - Fax (055) 4498469

E-mail: labaus@tin.it

Web: <http://www.centriusili.org/labausfi/>

Referente: Landi

S.I.V.A. (Servizio Informazione e Valutazione Ausili)

Via Capecelatro, 66

20148 Milano

Tel. (02) 40090157 - 40308340

Fax (02) 26861144

E-mail: renzo.andrich@siva.it - fabio.brusa@siva.it

Referenti: Fabio Brusa . Renzo Andrich

UFFICIO H - COMUNITA' PIERGIORGIO

Via Derna, 5

33100 Udine

Tel. (0432) 403431 - Fax (0432) 541676

E-mail: ufficiogh@piergiorgio.org

Referenti: Massimo Degano - Elena De Paoli

CENTRO INFORMAZIONE AUSILI (Az. USL 16 Mondovì)

Via Torino, 2

12084 Mondovì (Cuneo)

Tel. (0174) 552033 - 551180 - Fax (0174) 552426

Web: Centro Informazione Ausili AUSL 16 Mondovì

Referente: Franco Fioretto

CENTRO IN.TER.MEDIA (Integrazione Territorio Multimedia)

IV Circoscrizione - S. Pietro

84013 Cava dè Tirreni (Sa)

Tel. (089) 345666 - Fax (089) 4687970

E-mail: intermedia@intermedia.sa.it

Web: <http://www.intermedia.sa.it>

Referente: Michele Baldi

Essediquadro, servizio per il software didattico da ITD-CNR di Genova

Essediquadro (SD2) è un Servizio telematico di Documentazione sul Software Didattico nato e gestito nell'ambito di una collaborazione fra Ministero della Pubblica Istruzione e Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ITD-CNR).

SD2 (<http://sd2.itd.ge.cnr.it/BSDindex.php>) fornisce documentazione su:

- **Software didattici commerciali (italiani e esteri) e realizzati da scuole italiane**

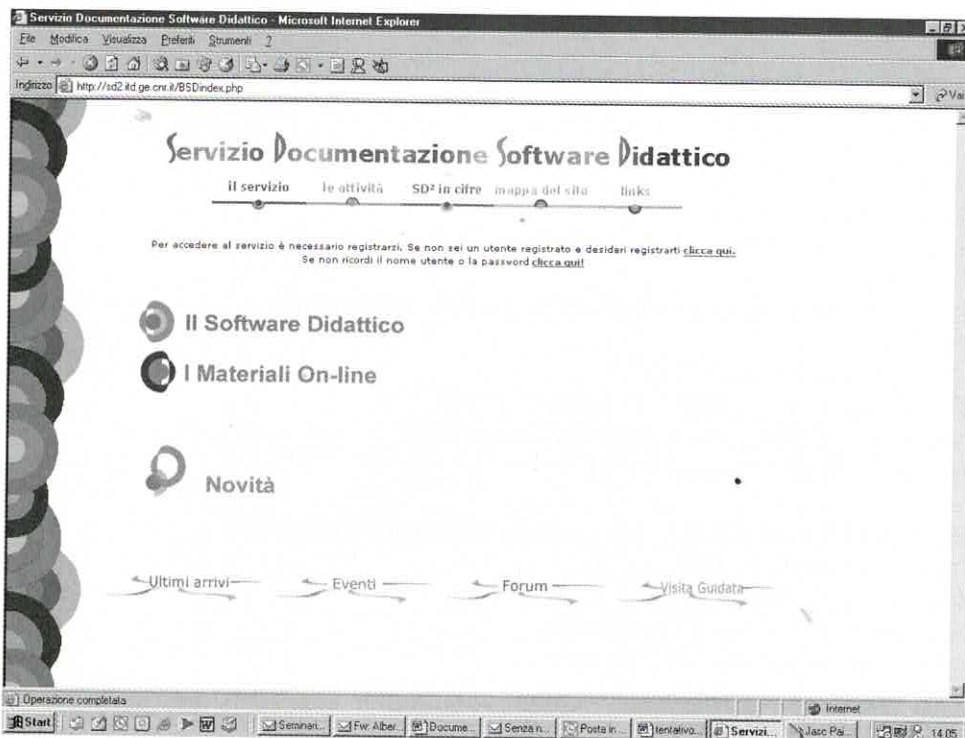
- **Materiali on-line per la didattica**

Le informazioni disponibili sono articolate in modo da dare una risposta il più possibile completa a chi si pone il problema di quali prodotti software utilizzare e di come impiegarli nella didattica.

I principali servizi offerti da SD2 sono:

- *Consultazione della Banca Dati del Software*

La banca dati di SD2 contiene informazioni anagrafiche e didattiche su oltre



2500 prodotti software per la didattica distribuiti off line e on line.

- *Orientamento all'uso di software nella didattica*

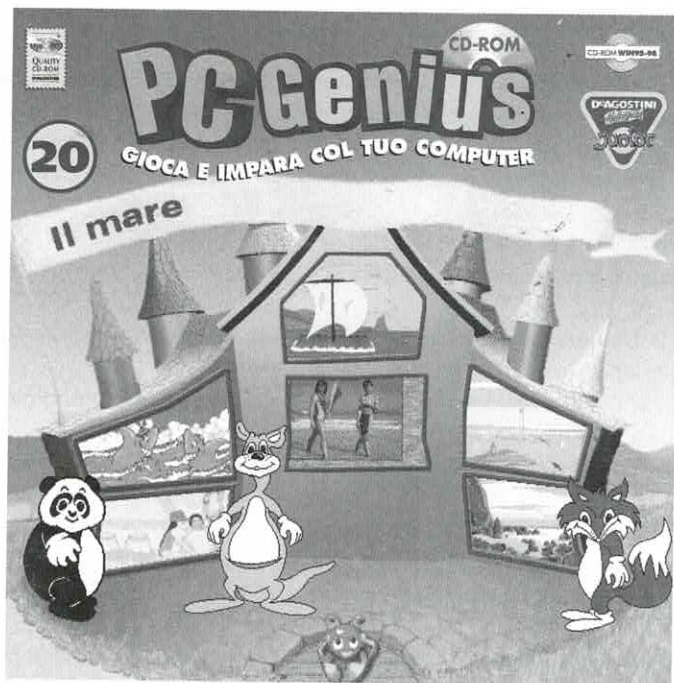
SD2 contiene una serie di "approfondimenti" che hanno lo scopo di guidare l'utente ad un uso efficace e funzionale dei prodotti software; mette inoltre a disposizione il Forum, uno spazio aperto per la discussione e il confronto di opinioni sull'uso di software nella didattica.

- *Aggiornamento e formazione sul tema del software per la didattica*

SD2 cura anche la realizzazione di eventi formativi realizzati sia in presenza che a distanza finalizzati all'aggiornamento sulle caratteristiche, le possibilità e le modalità di uso di software in relazione a diversi obiettivi didattici

Attualmente si sta attivando una rete di **centri territoriali** collegati con SD2; i centri, distribuiti sul territorio nazionale ma collegati telematicamente tra di loro e con l'ITD CNR, disporranno di materiali specifici e di personale formato per rispondere alle esigenze di informazione e formazione presenti sul territorio.

Lucia Ferlino
ITD-CNR



Tra le acquisizioni di nuove software del Centro Hanna vi è la serie completa di PC-Genius in 45 CD su altrettanti argomenti

Il progetto Dschola

Dschola è la comunità dei Centri di Servizio, Animazione e Sperimentazione (CSAS) e dei centri di Animazione (CA) del Piemonte e della Valle d'Aosta.

La rete dei Centri è uno dei progetti che contribuiscono a realizzare il sistema scolastico regionale promosso dalla **convenzione triennale** fra **Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e Pubblica Amministrazione locale** con l'obiettivo di aiutare il processo di diffusione dell'ICT nella scuola a tutti i livelli.

Il progetto è **finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino** che, per contribuire a superare i limiti che condizionano un uso diffuso ed efficace delle ICT nelle scuole, sostiene la creazione di Centri di riferimento sul territorio regionale, i Centri di Servizio, Animazione e Sperimentazione e i Centri di Animazione. L'iniziativa fa parte del piano di azione che prevede la fornitura di servizi Internet a tutte le scuole del Piemonte e della Valle d'Aosta (Servizio Universale a cura del CSI-Piemonte - vedi sito <http://direzione.scuole.piemonte.it>) e la realizzazione di esperienze innovative per un numero limitato di scuole (Bando per il co-finanziamento di progetti per l'uso di ICT nelle scuole).

La rete dei Centri di Animazione e dei Centri di Servizio, Animazione e Sperimentazione è **coordinata dal CSP** (vedi <http://www.csp.it/>) nel quadro delle attività del progetto **Dschola** (vedi sito <http://www.dschola.it/>).

I Centri sono 23 Istituti indicati dalla Direzione Regionale del Piemonte che, avendo una comprovata esperienza nell'uso delle TIC e nella sperimentazione in campo didattico, dispongono dei requisiti tecnici e organizzativi tali da svolgere una funzione di riferimento sul territorio piemontese e contribuire allo sviluppo di metodi, sistemi e contenuti innovativi.

I Centri sviluppano i loro progetti in **tre aree**:

- **servizio**, con la formazione dei dirigenti delle scuole piemontesi, incluse quelle paritarie, e il supporto alle scuole sul territorio
- **animazione**, con l'organizzazione di seminari e workshop di approfondimento su tematiche legate all'introduzione delle TIC nella didattica
- **sperimentazione**, con progetti sviluppati e realizzati in base all'esperienza e su argomenti legati all'uso delle TIC.

Tra le principali attività svolte nei diversi ambiti:

- **formazione dei dirigenti delle scuole piemontesi**, incluse le scuole paritarie, relativamente ai servizi Internet e uso della posta elettronica sicura, con approfondimenti legati alla RUPAR ed al Servizio Universale. Complessivamente quest'attività, svoltasi nell'autunno 2001, si è rivolta a circa 1700 persone, dirigenti e collaboratori scolastici.

- **fornitura supporto e interventi formativi** mirati alle scuole che hanno ottenuto i finanziamenti dal bando della Fondazione CRT.
- **progetto e realizzazione di attività di sperimentazione**, in ragione dell'esperienza maturata su temi specifici, che riguardano modalità organizzative e di servizio evolute rese possibili dall'uso delle tecnologie. Il contenuto, la promozione e la diffusione dei risultati di tali attività sono concordati con ciascun Centro e sono definiti all'interno dell'accordo sottoscritto con ognuno di loro.

All'interno del Progetto Dschola, alcuni Centri hanno svolto attività legate all'utilizzo delle ICT nella scuola come strumento per facilitare l'apprendimento e come supporto per la didattica e per l'integrazione degli alunni disabili. Gli istituti che svolgono queste attività sono: l'Istituto Comprensivo *Sandro Pertini* di Ovada (AL), l'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri *Luigi Einaudi* di Alba (CN), il Circolo Didattico di Pavone Canavese (TO) e l'Istituto Magistrale *Regina Margherita* di Torino.

Come **supporto tecnologico**, il progetto ha messo a disposizione una rete ad alta velocità (2 Mbit) tra i Centri e la dotazione degli apparati necessari per effettuare video conferenze, in modo da facilitare la comunicazione e contribuire alla costruzione della comunità scolastica regionale.

Come **supporto web**, è nato www.dschola.it: il web di riferimento della comunità dei Centri di Servizio, Animazione e Sperimentazione del Piemonte. Il sito è il luogo d'incontro di una comunità di scambio e di informazione sui temi della scuola e dell'ICT.

www.dschola.it ha due principali funzioni: da un lato quella di esplicitare all'esterno della comunità le proprie attività (Animazione, Servizio e Sperimentazione) e le proprie iniziative, dall'altro quella di scambiare all'interno della stessa comunità materiali, esperienze, conoscenza, informazioni.

Il sito è diviso in sezioni tematiche a carattere informativo, che non sono soltanto focalizzate sul Progetto Dschola, sui Centri di Servizio, Animazione e Sperimentazione e sulle loro attività, ma forniscono anche informazioni sul mondo della scuola e dell'ICT e servizi di comunità.

Dschola è gestito da tutti i membri della comunità che possono, attraverso un sistema di redazione distribuita, arricchire e aggiornare il sito con notizie, commenti, upload di materiale, segnalazione di eventi. Oltre alla versione italiana, sono attive anche quelle in lingua inglese e spagnola.

Giunto al secondo anno scolastico di attività, il progetto Dschola ha potenziato ulteriormente la sua presenza sul web con la nascita del canale DVideo multimediale visibile dal sito www.dschola.it. DVideo contiene le video presentazioni delle sperimentazioni effettuate dai referenti dei CSAS, i video documenti, le interviste e il TG didattico in lingua Inglese. Ogni filmato è visualizzabile in streaming 56k o streaming adsl ed è sufficiente cliccare sull'icona relativa al filmato.

Elisabetta Farina

Corsi di alta qualificazione per insegnanti specializzati

Il Centro Nuove tecnologie per l'integrazione ha collaborato ai sei corsi fino ad oggi promossi dall'Istituto comprensivo Pertini di Ovada: sordità e psicosi di cui si è scritto nel Quaderno 2; paralisi (2 corsi); non vedenza; psicosi (secondo corso).

Tutti i corsi sono stati improntati alla ricerca di una maggiore professionalità per l'insegnante di sostegno: fornire confronti con esperienze in atto; approfondire il punto di vista didattico quotidiano; stabilire contatti diretti con esperti di rilievo nazionale; mettere a disposizione materiali di lavoro. Trasversale a tutte le impegnative 80 ore di corso è stato l'utilizzo del computer, effettuato anche con seminari di interesse giornate per predisporre programmi da utilizzare nelle proprie scuole.

Ecco gli esperti che si sono avvicendati negli ultimi corsi:

Besana Dante (Alessandria), Bianchi Ferruccio (Viguzzolo), Binello Walter (Alba), Bonanomi Paola (Milano), Botto Piero (Acqui Terme), Carnevale Rita (Novi Ligure), Casanova Paola (Novi Ligure), Cavatore Daria (Novi Ligure), Caviggiola Chiara (Alessandria), D'Antona Maria Adele (Alessandria), Degano Massimo (Udine), Di Blasi Nicola (Alba), Eselli Alessandra (Padova), Fannini Mirella (Tortona), Farello Patrizia (Alessandria), Ferlino Lucia (Genova), Fogarolo Flavio (Vicenza), Guerreschi Massimo (Bosisio Parini), Lantero Laura (Ovada), Maggiorotti Piergiorgio (Torino), Moretti Pietro (Ovada), Mosca Stefano (Genova), Muzio Carlo (Alba), Negrini Antonella (Molare), Peruzzo Paola (Ovada), Pestarino Enza (Ovada), Pietrasanta Agostino (Alessandria), Polverelli Marco (Casale M.to), Restivo Samuele (Viguzzolo), Rossini Paolo (Roma), Scarfia Walter (Alessandria), Soffientini Marco (Alessandria), Vaccari Paolo (Modena), Valentini Giuseppina (Alessandria), Viglino Loredana (Alba).

Pubblichiamo l'elenco delle tesi applicative finali elaborate dalle partecipanti perché ci paiono indicative dei contenuti affrontati durante i corsi; possono altresì costituire un utile materiale di lavoro per altre colleghe ed operatrici interessate.

Terzo corso

Ritardo mentale grave e problemi di memoria collegati a paralisi cerebrali infantili (paralisi 1)

Autore: Bollini Marina

Scuola: Elementare "Mameli", Silvano d'Orba

TITOLO: "La manipolazione dell'argilla come progetto educativo per alunni disabili motori"

Autore: Cazzulo Maura

Scuola: Media di Castelletto d'Orba

TITOLO: "Un nuovo modo di studiare con il computer: l'ipertesto"

Autore: Cellerino Erminia

Scuola: Elementare "Villaggio Europa", 2° circolo Galilei di Alessandria

Titolo: "Un'esperienza di programmazione didattica con una alunna affetta da tetraparesi spastica"

Autore: Dallosta Enrica

Scuola: Elementare 7° Circolo, Alessandria

Titolo: "La costruzione di un ipertesto e l'utilizzo di ausili per l'accesso al computer di un alunno con paralisi cerebrale infantile"

Autore: D'Antona Maria Adele

Scuola: Media "Cavour", Alessandria

Titolo: "L'ipertesto come esperienza di apprendimento per una ragazza affetta da tetraparesi spastica"

Autore: Filiè Maria Alice

Scuola: Elementare "San Defendente", 2° Circolo di Acqui Terme

Titolo: "Le tecnologie informatiche ad uso degli alunni con paralisi"

Autore: Ghiglione Luisa

Scuola: Media "Realino", Felizzano

Titolo: "L'ipertesto serve ad integrare ulteriormente alunni con paralisi cerebrali infantili?"

Autore: Lingua Simona

Scuola: Elementare "G. Pascoli", Felizzano

Titolo: "Programmazione didattica e nuovi ausili tecnologici per un bambino con tetraparesi spastica"

Autore: Nardi Silvia

Scuola: Materna "Sabin", 7° Circolo di Alessandria

Titolo: "La didattica multimediale e le paralisi cerebrali infantili si possono incontrare all'interno della scuola materna?"

Autore: Pagella Orietta

Scuola: Elementare 2° circolo "Galilei", Alessandria

Titolo: "La manipolazione dell'argilla come possibilità di apprendimento. Proposta per un'unità didattica".

Autore: Peruzzo Paola

Scuola: ITIS Barletti, Ovada

Titolo: "Progetto Tam Tam per la comunicazione a distanza tra ragazzi con disabilità motorie".

Autore: Pesce Patrizia

Scuola: Media statale "Pertini" di Ovada

Titolo: "Unità didattica sull'uso del denaro per un alunno con paralisi cerebrale infantile: riconoscimento delle monete e banconote."

Autore: Romero Patrizia
Scuola: Media statale "Pertini" di Ovada
Titolo: "Le paralisi cerebrali: accoglienza attraverso la multimedialità".

Autore: Rescia Marisa
Scuola: Media "Pavese", Alessandria
Titolo: "Ipertesto fai-da-te".

Autore: Tameo Giuseppina
Scuola: Media "Manzoni", Alessandria
Titolo: "Interventi didattici con un ragazzo paralizzato".

Quarto corso

Strategie e tecniche di comunicazione per l'integrazione scolastica di alunni non vedenti

Autore: Cazzulo Maura
Scuola: Media, Castelletto d'Orba
Titolo: "Creazione di quaderni elettronici con Omnibook"

Autore: Fasciolo Mirella Rosa
Scuola: Media "Dante A.", Pozzolo F.
Titolo: "Problematiche relative all'apprendimento della matematica con il computer"

Autore: Frigo Nicoletta
Scuola: Media "V. Alfieri", Spinetta M.
Titolo: "Introduzione all'uso del computer per alunni non vedenti di Scuola Elementare e Scuola Media"

Autore: Ghiglione Luisa
Scuola: Media Realino, Felizzano
Titolo: "L'editoria elettronica e i non vedenti"

Autore: Pietrasanta Franca
Scuola: Elementare, Rivalta B.da
Titolo: "Ipovedenti e computer: come facilitare l'uso di questo strumento per gli alunni con minorazione visiva"

Autore: Tameo Giuseppina
Scuola: Media "Manzoni", Alessandria
Titolo: "Unità didattica di lingua italiana e ricerca di vocaboli su dizionario con l'ausilio della sintesi vocale"

Autore: Truffa Giuseppina
Scuola: Elementare "Galileo Galilei", Alessandria
Titolo: "Dalla conoscenza dello spazio all'utilizzo delle tecnologie informatiche"

Autore: Zerbino Vilma
Scuola: Elementare Statale " Danta Alighieri", Cassine
Titolo: "I bambini non vedenti e l'insegnamento della geografia"

Quinto corso

Particolari strategie e tecniche pedagogiche e didattiche mirate all'integrazione scolastica degli alunni con psicosi tramite l'impiego di tecnologie informatiche (psicosi 2)

Autore: Cellerino Erminia
Scuola: Elementare "Galileo Galilei" 2° Circolo, Alessandria
Titolo: "La programmazione didattica di un alunno psicotico"

Autore: Coscia Elena
Scuola: Media "P. Straneo", Alessandria
Titolo: "Progetto interdisciplinare con l'utilizzo di tecniche informatiche: ipertesto "il gioco"

Autore: Filiè Maria Alice
Scuola: Elementare "San Defendente" 2° Circolo, Acqui Terme
Titolo: "Utilizzo della tastiera Intellikeys per semplificare l'attuazione della programmazione didattica ad una bambina con psicosi"

Autore: Frigo Nicoletta
Scuola: Media "Vochieri", Alessandria
Titolo: "Cartella informatizzata per l'osservazione funzionale di un alunno con psicosi"

Autore: Lingua Simona
Scuola: Elementare "G. Pascoli", Felizzano
Titolo: "Il bambino psicotico, la favola e l'ipertesto"

Autore: Monaco Paula
Scuola: Media "Paolo Straneo"
Titolo: "Le abilità di un'autonomia integranti nel bambino psicotico: l'uso del telefono in un'ipotesi d'ipertesto"

Autore: Pagella Orietta
Scuola: Elementare "G. Galilei" 2° Circolo, Alessandria
Titolo: "Un ipertesto per la programmazione della giornata con un bambino psicotico"

Autore: Pietrasanta Franca
Scuola: Istituto Comprensivo, Rivalta B.da
Titolo: "Com'è bello mangiare..." - ipertesto per un bambino con turbe psicotiche -

Autore: Potenza Angela
Scuola: Media "P. Straneo", Alessandria
Titolo: "Strategie informatiche per l'alunno psicotico. Progetto ipertesto: Le mie autonomie"

Autore: Tameo Giuseppina
Scuola: Media "Manzoni", Alessandria
Titolo: "Insieme a ... alcune proposte per migliorare la relazione di un ragazzo psicotico"

Autore: Zerbino Vilma
Scuola: Elementare "Dante Alighieri", Cassine
Titolo: "REGOLE" Ipertesto per un bambino con tratti autistici

Sesto corso

Particolari strategie e tecniche pedagogiche mirate all'integrazione di soggetti con paralisi cerebrali infantili tramite l'impiego di tecnologie informatiche (paralisi 2)

Autore: Cazzulo Maura
Scuola: Media, Castelletto D'Orba
Titolo: "Le tastiere riconfigurabili: gli overlays"

Autore: Castagnino Rossella
Scuola: Elementare Istituto Comprensivo, Molare
Titolo: "Il computer nella scuola elementare per l'integrazione di un alunno in situazione di handicap: riflessioni ed esperienze"

Autore: Carpari Serafina
Scuola: IPSA "V. Luparia", San Martino di Rosignano
Titolo: "Dalla elaborazione di un racconto, tramite l'impiego della scrivania multimediale Amico, alla drammatizzazione"

Autore: D'Antona Maria Adele
Scuola: Media "Cavour", Alessandria
Titolo: "La domotica e le sue applicazioni (per migliorare la qualità della vita dei soggetti disabili)"

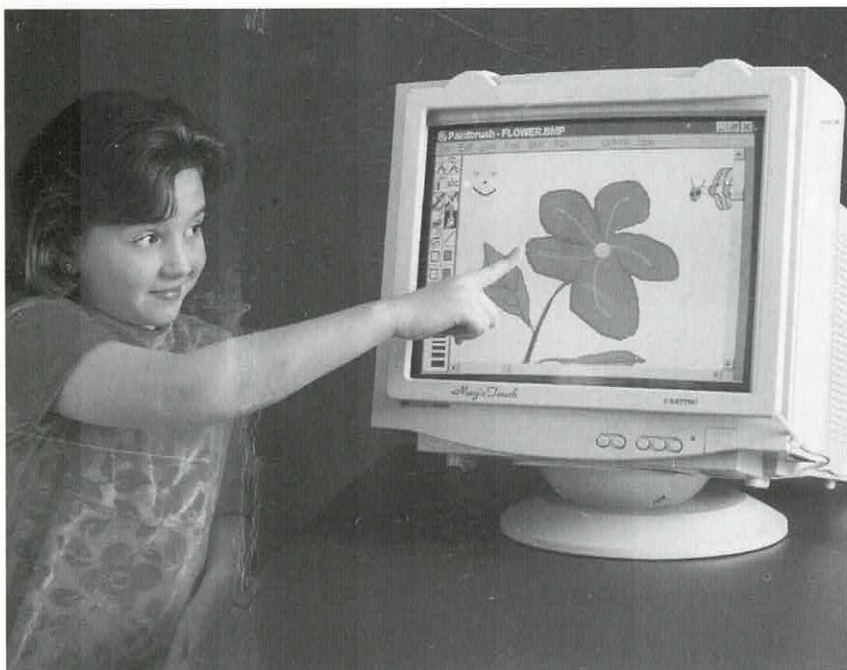
Autore: Filiè Maria Alice
Scuola: Elementare "San Defendente" 2° Circolo, Acqui Terme
Titolo: "L'emulazione del mouse in situazione di disabilit  motoria"

Autore: Lombardi Maria Carla
Scuola: Elementare "San Paolo" Istituto Comprensivo "Leardi", Casale M.to
Titolo: "L'ipertesto: strumento facilitante per gli alunni disabili motori con deficit cognitivo"

Autore: Mignone Maria Grazia
Scuola: ITIS "Barletti", Ovada
Titolo: "Ausili e sussidi per disabili"

Autore: Murgia Maura
Scuola: Elementare "Morando e Alfieri" IV Circolo Didattico, Alessandria
Titolo: "Ipotesi di sperimentazione di televideoconferenza con bambina con paralisi cerebrale"

Ausili: nuove acquisizioni al Centro



Touch Screen

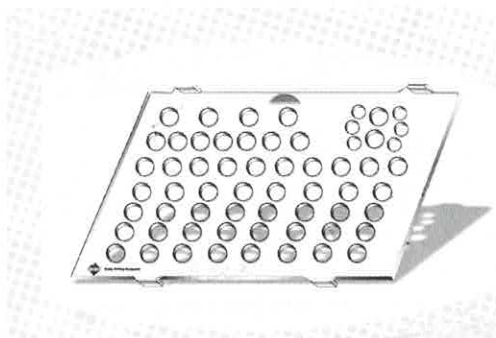
Permette di emulare il funzionamento del mouse semplicemente toccando la superficie sensibile e trasparente che si sovrappone allo schermo del computer. Per spostare il cursore del mouse è sufficiente toccare o far strisciare il dito sullo schermo Magic Touch.

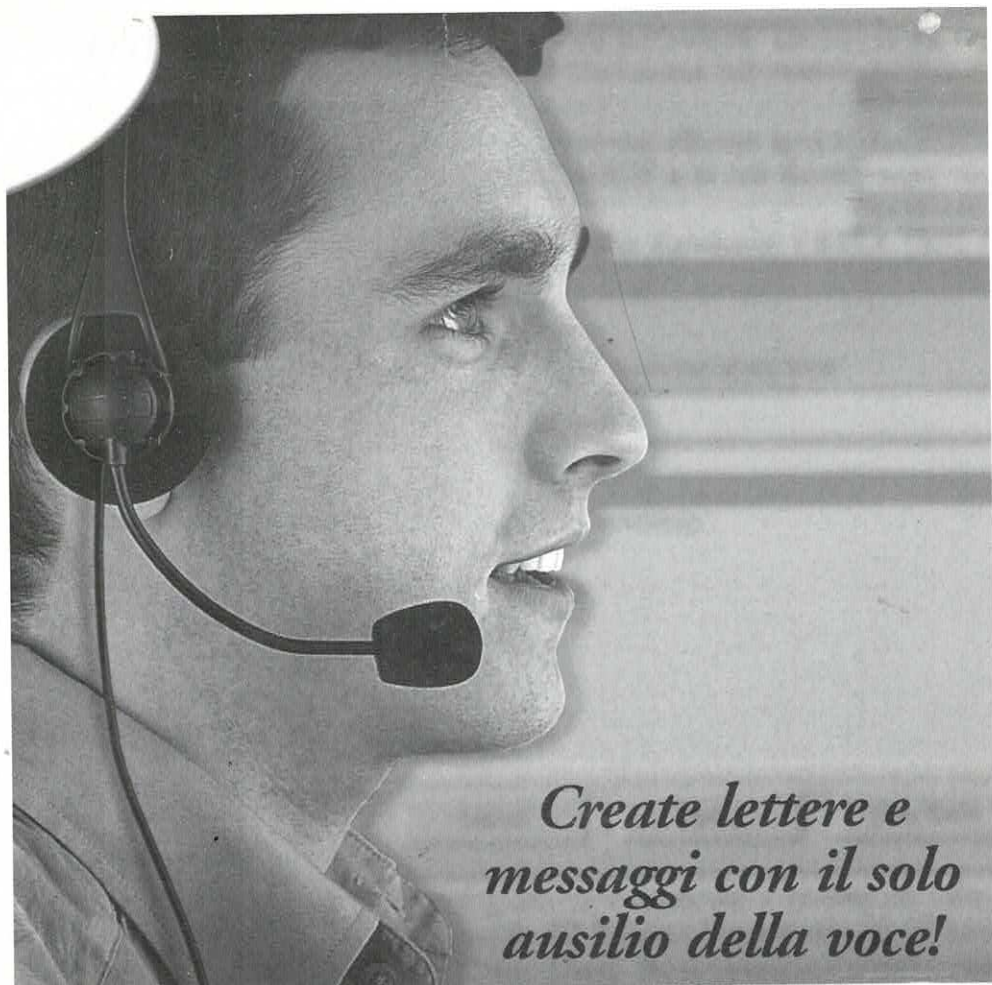
Utilizzabile con programmi didattici o come semplice emulatore di mouse in ambiente Windows o Macintosh, viene fornito completo di cavi e software.

Scudi per Intellikeys

Sono disponibili scudi in materiale plastico trasparente per i 6 overlay standard di Intellikeys. Utili per tutti gli utenti che trovano difficoltà a selezionare un solo tasto per volta, sono posizionabili sulla tastiera con grande semplicità.

Gli scudi possono essere acquistati singolarmente o nella confezione da 6 che comprende tutti i tracciati.





*Create lettere e
messaggi con il solo
ausilio della voce!*

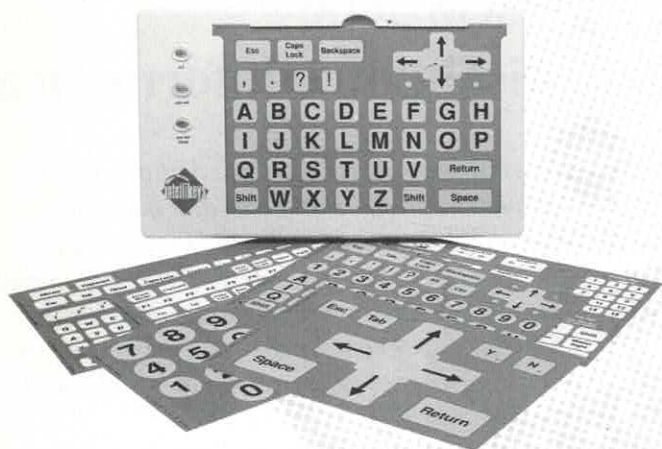
Dragon Naturally Speaking

Per chi è in difficoltà ed interessa la tastiera : potrete finalmente creare i vostri documenti mentre parlate. Dragon NaturallySpeaking Standard impara a riconoscere la vostra voce in meno di cinque minuti. Integrato in Microsoft Word e Corel WordPerfect funziona con tutte le vostre applicazioni Windows preferite.

Si possono scrivere e inviare lettere e messaggi di posta elettronica semplicemente dettandoli. Si possono rivedere e modificare il formato del testo, navigare in rete con la voce.

ViaVoice Standard

Parlate normalmente al PC ed il testo viene visualizzato sullo schermo. Novità: parlate direttamente in Microsoft Word 97 e 2000 e usate i potenti comandi di linguaggio naturale IBM per formattare e modificare il testo utilizzando la propria voce. Utilizzate SpeakPad, l'inconfondibile elaboratore di testo per il riconoscimento vocale, per creare testo per quasi tutte le applicazioni Windows. È ideale per gestire e-mail, lettere e altri documenti.

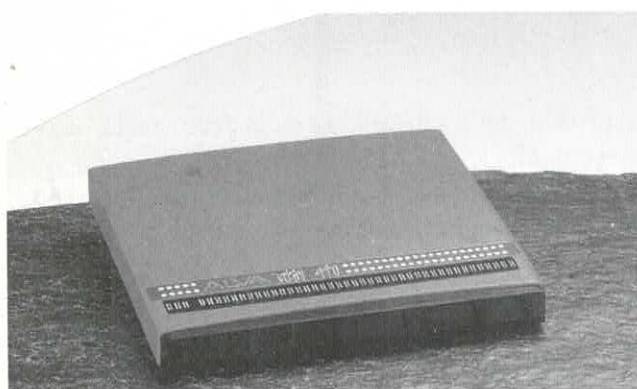


Tastiere Intellikeys

La dotazione di tastiere (già presentata nel Quaderno 1) si è arricchita, seguendo l'evoluzione tecnologica, del modello con attacchi USB e della versione italiana (in aggiunta a quella statunitense).

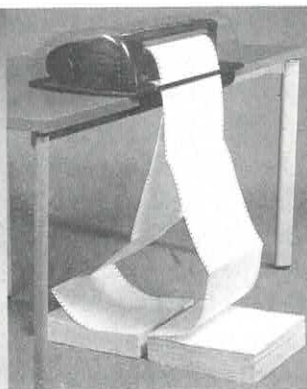
Mouse Mover (nuovi modelli)

La tecnologia e il funzionamento sono sempre identici a quelli già presentati nel Quaderno 1. Ora però sono necessari gli attacchi USB per collegarsi al Personal computer.



Barra Braille e Stampante Braille

Sono due strumenti preziosi per i non vedenti (si effettua prestito gratuito alle scuole). Il Centro Hanna può contare sulla collaborazione di Walter Scarfia (Alessandria) e Flavio Fogarolo (Vicenza), esperti nelle tecnologie per non vedenti



Per una nuova associazione tra volontariato, disabilità e informatica

Si avverte la necessità di valorizzare gli apporti di volontariato dati alle esperienze di questi anni, andando oltre quelli che sono già stati i rilevanti impegni da un lato del Comune di Ovada e dall'altro dell'Istituto comprensivo "Pertini", impegni che restano decisivi. Esiste però la necessità di dare prospettive future più ampie, la possibilità di aggregare energie più consistenti di quelle coinvolte a livello di istituzioni, la scommessa di rendere i disabili maggiormente protagonisti -in forme molteplici- delle scelte che li riguardano anche nel rapporto con le tecnologie; l'utilità di un maggiore coinvolgimento delle famiglie.

La fase costituente di questa associazione si è già aperta, esiste una bozza di Statuto di cui pubblichiamo uno stralcio dell'articolo 2 che fornisce una prima sintesi sugli scopi che ci si propone e sulle principali attività che si ipotizzano. Chi è interessato ad aderire o comunque a dare un contributo di proposte si può rivolgere ai recapiti del Centro Hanna.

(...) Scopi e attività

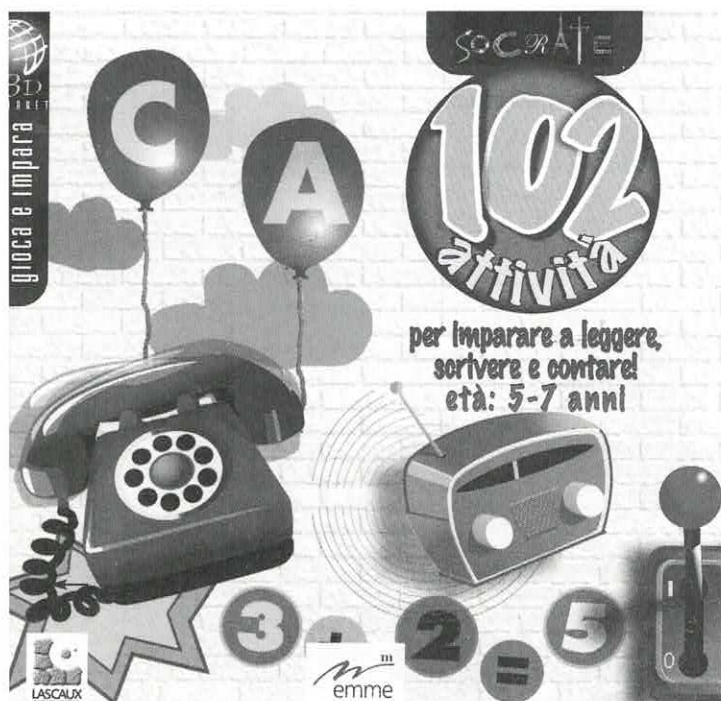
1) L'associazione ispirandosi ai principi della solidarietà e della democrazia, si prefigge tra i suoi principali scopi quelli di:

- creare luoghi di possibile incontro tra persone con differenti abilità, dove l'integrazione avvenga in più direzioni e non quale omologazione alle proposte prevalenti nella società;
- favorire la diffusione delle tecnologie informatiche e telematiche tra le persone disabili, per elevare i livelli di autonomia, comunicazione e apprendimento attraverso un ruolo da protagonista attivo esercitato dal disabile stesso;
- divulgare la conoscenza di ausili specialistici collegati alle tecnologie informatiche e incrementare il loro utilizzo pratico attraverso iniziative di informazione, consultazione, prestito gratuito;
- contribuire sotto l'aspetto delle tecnologie alla realizzazione di progetti di vita per singoli disabili gravi;
- valorizzare l'apporto dell'informatica, della telematica, della multimedialità, della domotica e di altri possibili sviluppi tecnologici futuri all'interno di una concezione dell'apprendimento fondata sulle intelligenze plurime e sull'apporto della molteplicità dei canali comunicativi;
- operare in una prospettiva non solo collegata all'età scolastica bensì di educazione permanente;
- contribuire al miglioramento della qualità della vita.

2) Per realizzare gli scopi sopraelencati l'associazione si propone di sviluppare varie attività:

- contribuire alla realizzazione di gruppi o laboratori che vedano i disabili protagonisti nell'impiego delle tecnologie per raggiungere obiettivi individualizzati di volta in volta definiti;
- promuovere progetti individuali per incentivare l'autonomia, la comunicazione e l'apprendimento;
- sostenere attività di consultazione e informazione sugli ausili, l'hardware e il software in continua evoluzione, nei confronti dei disabili, delle loro famiglie, degli insegnanti, degli operatori socio-sanitari e di chiunque interessato;
- collaborare in primo luogo con comuni, scuole, enti socio-sanitari, altre associazioni che si occupano di disabilità per sostenere loro progetti o proposte riferite all'utilizzo delle tecnologie;
- realizzare una costante attività di documentazione sulle attività svolte, sia interna con l'archiviazione dei materiali sia esterna con iniziative di informazione (sito web, pubblicazioni, bollettini, newsletter, ecc...);
- partecipare a incontri, fiere, convegni sia a livello nazionale che internazionale;
- partecipare a coordinamenti locali e nazionali dei centri che si occupano di tecnologie e disabilità.

(...)



Un recente software didattico in ambienti Win e mac

Centro Nuove tecnologie per l'integrazione *Hanna*

promosso dal Comune di Ovada con sede presso L'Istituto Comprensivo "Pertini"
di Ovada (AL) piazza Martiri della Libertà 17 - 15076 Ovada (AL)
tel. 0143 80135 fax 0143 821477
e mail: ovadamed@mediacomm.it - sito web: www.scuolaovada.it

SCHEDA DI CONSULTAZIONE

Cognome Nome

nato/a a prov. il

residente in (via/piazza)

Comune CAP

telefono fax

professione

recapito luogo di lavoro

eventuale indirizzo di posta elettronica:

interessato/a alla consultazione di:

Se vuoi ricevere future informazioni sull'attività del Centro segna i settori:

- ☐ pubblicazioni
- ☐ seminari, incontri, convegni
- ☐ corsi di aggiornamento
- ☐ progetti didattici
- ☐ progetti riabilitativi
- ☐ altro

Ovada,

Firma

